



PIANO DI ZONA 2025-2027

Monte Bronzone Basso Sebino

**“Il grado di civiltà di uno Stato
si misura dalla qualità dei servizi sociali
che eroga al cittadino”**

Antonio Antonuccio

Premessa

Lo scorso mese di aprile, come previsto e atteso, Regione Lombardia ha dettato, attraverso la DGR XII/2167, le linee di indirizzo per la definizione dei nuovi Piani di Zona, a valere per il triennio 2025/2027.

Le nuove linee guida vanno sostanzialmente in continuità con la precedente programmazione sia in merito alla logica della trasversalità che all'integrazione tra le policy confermando le 10 macro aree indicate per il triennio 2021-2023.

Viene ulteriormente sollecitata la sfida strategica dell'integrazione socio sanitaria su cui tanto si sta lavorando e proprio la necessità di massimizzare tale integrazione ha portato alla condivisione di obiettivi tra gli Ambiti territoriali della Provincia di Bergamo, le ASST e l'ATS che verranno integralmente recepiti all'interno di questo documento.

La nuova programmazione, inoltre, deve consolidare il percorso intrapreso con la programmazione zonale 2021-2023 e tra gli aspetti fondamentali che devono essere implementati sulla scorta di quanto avviato negli anni precedenti vi sono: il processo di programmazione – analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione – orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti territoriali e AST, ASST e Terzo Settore; l'attenzione ai LEPS che, a livello locale, devono portare al raggiungimento ed alla stabilizzazione di interventi e servizi che soddisfino gli standard richiesti e l'ulteriore sviluppo di progettualità innovative sostenute dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

E' però importante sottolineare come, nel quadro complesso dei mutamenti in corso sia a livello socio-demografico che organizzativo, l'intera programmazione deve tener conto delle peculiarità del nostro territorio e delle sue esigenze specifiche e della necessità di collaborare e supportare le realtà presenti attraverso la costante interazione e lo sviluppo di progettualità condivise.

Anche per questo è importante aver presente le caratteristiche e le particolarità, in evoluzione, del territorio nel quale dobbiamo tradurre le linee di indirizzo e gli orizzonti indicati.

Si ricorda che l'Ambito Territoriale Monte Bronzone Basso Sebino è costituito da poco meno di 32000 abitanti suddivisi in 12 Paesi, di cui 9 sotto i 3000 abitanti, con un background migratorio elevato e dislocati nelle cosiddette aree interne del paese (quelle caratterizzate da carenza/difficile accessibilità ai servizi di base e di cittadinanza, e da dimensioni di spopolamento e invecchiamento della popolazione residente).

Gli studi riferiti alla strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” evidenziano come questo territorio, pur segnato da complessità strutturali, si caratterizzi per una straordinaria ricchezza ambientale e culturale, che costituisce una risorsa fondamentale per il suo sviluppo.

A ciò si aggiungono esigenze economiche e industriali che, intrecciandosi con politiche abitative difficili da organizzare, richiedono una visione politica e tecnica comune. Da un lato, il settore industriale necessita di manodopera, ma fatica a conciliarsi con i ritmi e le necessità della comunità locale; dall'altro, il turismo tende a trasformare le aree un tempo abitate dalla classe media in spazi accessibili solo a fasce di reddito elevate.

In questo contesto anche il sistema di trasporto pubblico gioca un ruolo cruciale. L'obiettivo sarà quello di favorire una mobilità inclusiva ed efficiente, migliorando l'accessibilità alle aree interne e contrastando il fenomeno dello spopolamento.

Un'altra sfida fondamentale riguarda la denatalità, sempre più marcata, che richiede strumenti concreti per promuovere la conciliazione tra vita familiare e lavorativa. È necessario agire soprattutto

a sostegno delle categorie sociali che, per ragioni culturali, si fanno maggiormente carico della cura familiare, valorizzandone il ruolo e garantendo pari opportunità.

Elementi importanti in quanto la determinazione della qualità della vita, personale e sociale, non può prescindere dalle condizioni del contesto nella quale si sviluppa.

Potenzialità che necessitano di una gestione integrata, governata da sguardi a 360° che sappiano coniugare dimensioni demografiche, ambientali, economiche, sociali,... attraverso un approccio olistico che consenta di armonizzare le iniziative e orientarle verso un futuro sostenibile e inclusivo. La programmazione per la triennalità di questo documento deve pertanto mirare al superamento di dinamiche centriche che potrebbero ulteriormente sguarnire “orizzonti di sviluppo possibile” per un territorio ampio, diffuso, periferico che necessita anche della diffusione di Servizi di Comunità, capaci di promuovere e integrarsi dentro sistemi fondati sul coordinamento tra i diversi attori del territorio – sociali, economici, sanitari, del terzo settore – in un’ottica di reciproca conoscenza e cooperazione. Le sfide prioritarie, che emergono dalle letture dei quadri territoriali, richiedono una visione condivisa e una razionalizzazione della spesa pubblica, si concentrano su alcune macro aree di intervento.

Tra queste emergono la necessità di:

- potenziare l’assistenza socio-sanitaria per la popolazione anziana;
- contrastare la marginalità adulta e ampliare i servizi dedicati ai giovani ed alle famiglie;
- affrontare fenomeni strutturali come la transizione demografica, lo spopolamento e l’impoverimento culturale, che rappresentano criticità particolarmente rilevanti per il territorio.

Elemento strategico per affrontare queste sfide è il rafforzamento sia degli uffici sociali preposti che della rete territoriale. Un sistema integrato di servizi sociali, sanitari e socio-assistenziali, coordinato con le Case di Comunità e le loro strutture operative – come gli IFEC e i COT – può rappresentare un modello virtuoso per rispondere ad esigenze sempre più sentite. Vi sono esperienze già consolidate, quali le dimissioni protette, il servizio RSA APERTA, la telemedicina, l’assistenza domiciliare integrata ed i progetti a supporto dei caregivers che costituiscono esempi da replicare e ampliare.

La vera sfida è dunque ridurre la frammentarietà territoriale per costruire una comunità resiliente, capace di adattarsi ai cambiamenti e rispondere ai bisogni dei cittadini. Attraverso un approccio partecipativo e integrato il territorio potrà evolversi verso un sistema coeso e sostenibile, che valorizzi le sue risorse e promuova un benessere condiviso.



Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo

Approvato da Collegio dei Sindaci e

Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona
nella seduta del 2 dicembre 2024

INDICE

1. Premessa
2. Le rappresentanze dei Sindaci: la nuova geografia
3. Organizzazione della struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti Territoriali Sociali
4. Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria
5. Obiettivi sociali a valenza provinciale
6. Risorse

1. PREMESSA

Le politiche di welfare rappresentano un elemento distintivo della cultura e dell'organizzazione istituzionale europea: oltre ad incarnare un modello sociale basato sulla solidarietà, esse hanno svolto anche un ruolo cruciale nel favorire lo sviluppo economico, garantendo livelli di benessere più elevati.

Tuttavia, i sistemi di welfare così come li conosciamo si sono formati in un contesto storico che oggi non esiste più: un periodo caratterizzato da crescita economica continua, con una popolazione prevalentemente giovane, esigenze sociali piuttosto omogenee e strutture familiari stabili. Oggi, profondi cambiamenti socioeconomici – come l'invecchiamento della popolazione, l'emergere di nuovi modelli familiari, l'aumento della flessibilità lavorativa, il crescere delle disuguaglianze, i flussi migratori e l'aggravarsi del debito pubblico – mettono a dura prova la sostenibilità dei sistemi di welfare, specialmente sotto il profilo economico-finanziario, accentuandone l'approccio prevalentemente assistenzialistico.

Per affrontare queste sfide, è fondamentale adottare una prospettiva che metta al centro la persona e il suo sistema di relazioni, piuttosto che focalizzarsi esclusivamente sui servizi e sulle prestazioni necessarie, promuovendo così inclusione e coesione sociale.

Incentivare la coesione sociale significa infatti valorizzare le connessioni tra le persone, stimolare una responsabilità condivisa e adottare strategie di lungo periodo: un approccio che richiede obiettivi chiari e azioni trasparenti, concrete e ben definite poiché una società coesa è più in grado di affrontare le sfide imposte dai cambiamenti in corso.

A livello regionale, il compito è quello di integrare politiche sociali, salute e sviluppo economico, coinvolgendo tutti gli attori – pubblici e privati – per promuovere coesione sociale come risorsa strategica per il territorio. Ripensare il welfare non significa abbandonare principi fondamentali come equità e solidarietà, ma piuttosto utilizzarli come linee guida per scelte strategiche e operative.

Ecco, quindi, che il “nuovo welfare” si propone di valorizzare le capacità individuali, anziché limitarsi a fornire supporto a chi si trova in difficoltà. Questo approccio pone la persona al centro degli interventi, non la tipologia di disagio di cui è portatore, superando la logica che vede il cittadino solo come destinatario di aiuti. Essere protagonisti nella costruzione della propria vita e assumersi responsabilità all'interno della famiglia e della comunità è molto diverso dal ricevere passivamente un sostegno come “assistito”. Il primo atteggiamento genera benessere e sviluppo, mentre il secondo alimenta dipendenza.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessario adottare alcuni principi fondamentali:

- Universalità, affinché il welfare possa servire l'intera popolazione, garantendo libertà e inclusione sociale.
- Sussidiarietà circolare, che prevede la collaborazione tra amministrazioni pubbliche, imprese e società civile per il benessere collettivo.
- Visione generativa, che punta su pratiche di reciprocità, andando oltre la mera redistribuzione dei servizi.
- Promozione della salute, come strumento per rafforzare e valorizzare le proprie potenzialità e per prevenire e contrastare le condizioni di fragilità

- Prossimità e domiciliarità, riconoscendo che la casa è il primo “luogo di cura”.

Le politiche orientate al benessere e alla coesione sociale possono diventare un elemento chiave per lo sviluppo locale, influendo non solo sull'economia diretta ma anche sulla creazione di “capitale sociale” e “capitale relazionale”.

Un altro aspetto da considerare è che la nuova programmazione si inserisce in un contesto che, negli ultimi tre anni, è stato profondamente trasformato da vari fattori che hanno influenzato la governance locale, modificato i bisogni della popolazione e i rischi sociali a cui il welfare territoriale deve rispondere.

L'impatto della pandemia sul tessuto socioeconomico bergamasco, insieme all'emergere di molteplici crisi interconnesse (salute, povertà, istruzione, invecchiamento della popolazione, ecc.), ha evidenziato come la capacità di risposta del sistema di welfare sia strettamente legata alla costruzione di percorsi di collaborazione e condivisione tra i diversi attori territoriali. Per il territorio bergamasco, in particolare, l'emergenza sanitaria è stata l'occasione per testare nuovi modelli di intervento e sviluppare politiche innovative, grazie anche a un dialogo costruttivo tra enti pubblici e il privato sociale.

La programmazione per il periodo 2025-2027 prosegue nel solco tracciato dal lavoro svolto nel precedente triennio, sfruttando le opportunità offerte dalla recente riforma del sistema sociosanitario col fine di perseguire in modo sistematico l'obiettivo dell'integrazione, necessaria per rafforzare una rete integrata di servizi sociali e sanitari. Ciò richiede un avanzamento nella collaborazione tra Ambiti Territoriali Sociali, ATS, ASST e Terzo Settore.

Un'attenzione particolare è quindi dedicata al coordinamento con i Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali (PPT) delle ASST, con lo scopo di ottimizzare la programmazione e garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Questo implica un necessario rafforzamento del lavoro sinergico tra i servizi territoriali, una presa in carico integrata e la promozione di progetti sovra zonali che favoriscano percorsi di cooperazione tra ATS, ASST e Ambiti Territoriali Sociali.

I processi di integrazione sociosanitaria mirano a garantire a tutti il diritto di accesso all'assistenza, assicurando risposte omogenee, appropriate ed efficaci. Questi modelli intendono migliorare la qualità della vita e l'assistenza offerta, posizionandosi come parte di una rete più ampia di supporto alla persona e alla famiglia.

L'attenzione verso l'integrazione sociosanitaria non nasce solo dagli obblighi previsti dalle normative nazionali e regionali, ma anche dalla crescente consapevolezza del suo ruolo cruciale per qualificare l'offerta di servizi, garantire maggiore efficacia negli interventi di cura e sostegno, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e semplificare l'accesso ai servizi, riducendo il disagio per i cittadini.

In particolare, il rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria delineato nella DGR n. XII-2089/2024 riflette il costante impegno dei Sindaci nel perseguire alcuni obiettivi chiave, quali:

- Promuovere la salute, riducendo le disuguaglianze e garantendo a tutti pari opportunità e risorse per raggiungere il massimo potenziale di benessere;
- Consolidare la presa in carico integrata, tramite i Punti Unici d'Accesso (PUA) e una valutazione multidimensionale dei bisogni, condotta da équipe/unità multidisciplinari, per creare una rete integrata di servizi;
- Applicare il principio di sussidiarietà orizzontale, valorizzando le risorse formali e informali, e promuovendo il coinvolgimento del Terzo Settore attraverso processi di co-programmazione e co-progettazione, in un'ottica olistica che tenga conto delle molteplici dimensioni del benessere.

Per queste ragioni gli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 individuati ed approvati dai Sindaci sono i seguenti:

- a) temi e obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo:
 1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
 2. VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT
 3. CAREGIVER
 4. CONTINUITÀ ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
 5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
 6. ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITÀ (OCSMD)
- b) obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo, che saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:
 - 1 - FRAGILITÀ, GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE
 - 2 - LAVORO
 - 3 - CASA
 - 4 - SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITÀ
 - 5 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ
 - 6 – DIGITALIZZAZIONE

2. LE RAPPRESENTANZE DEI SINDACI: LA NUOVA GEOGRAFIA

La programmazione sociale locale dei Piani di Zona 2025-2027 si inserisce in un contesto normativo diverso da quello passato, determinato principalmente dalle modifiche, apportate alla Legge regionale 33/2009 dalla Legge regionale 22/2021, che hanno interessato gli organismi di rappresentanza dei sindaci, e quindi la governance del welfare locale, con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra i vari attori istituzionali, garantendo un approccio più integrato e partecipativo.

Tra le maggiori novità introdotte dalla Legge regionale 22/2021 vi sono lo spostamento delle Conferenze dei Sindaci dalla dimensione provinciale a quella territoriale delle ASST e la nascita del Collegio dei Sindaci, che ha il compito di esprimere proposte e pareri finalizzati all'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale garantendo così una maggiore partecipazione degli Enti Locali alla definizione delle priorità di intervento.

Collegio dei Sindaci

DGR 6762 del 25 luglio 2022

Il Collegio dei Sindaci:

- a) Formula proposte ed esprime pareri alle ATS al fine di supportare le stesse nel garantire l'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale e per organizzare tale integrazione anche attraverso i piani di zona di cui alla L.328/2000 e alla L.r. 3/2008;
- b) partecipa alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della medesima l.r. 33/2009;
- c) in raccordo con le Conferenze dei Sindaci monitora lo sviluppo omogeneo e uniforme sul territorio dell'ATS delle reti territoriali;
- d) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie per gli interventi in ambito sociale assegnate alle ATS;
- e) esprime pareri su richiesta di Regione Lombardia e delle ASST in merito all'implementazione dell'offerta di servizi di prossimità sul territorio di competenza dell'ATS;
- f) propone al direttore generale il nominativo di persona qualificata, non dipendente dal servizio sanitario, per ricoprire il ruolo di responsabile dell'UPT.

I Collegio dei Sindaci è costituito da rappresentanti eletti dalle singole Conferenze dei Sindaci e dai Presidenti delle Conferenze stesse.

Collegio dei Sindaci di ATS Bergamo	Presidente Marcella Messina, Assessore Politiche Sociali Comune di Bergamo Vice Presidente Gabriele Cortesi, Sindaco Comune di Seriate Elezioni Presidente e vice Presidente 09.11.2022 Scadenza 08.11.2027 Altri componenti del Collegio dei Sindaci Juri Imeri, Sindaco Comune di Treviglio Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano
--	---

	Il supporto tecnico-amministrativo alle attività del Collegio dei Sindaci è garantito dall’Ufficio Sindaci di ATS Bergamo: ufficio.sindaci@ats-bg.it, sindaci@pec.ats-bg.it, 035.385384, 337.1119915.
--	---

Conferenze dei Sindaci
DGR 6762 del 25 luglio 2022

La nuova organizzazione prevista dal legislatore regionale ha visto la nascita, sul territorio della provincia di Bergamo, di tre Conferenze: la Conferenza dei Sindaci dell’ASST Papa Giovanni XXIII, la Conferenza dei Sindaci dell’ASST Bergamo Est e la Conferenza dei Sindaci dell’ASST Bergamo Ovest.

Ciascuna Conferenza, avvalendosi del proprio Consiglio di Rappresentanza:

- a) formula nell’ambito della programmazione territoriale dell’ASST di competenza, proposte per l’organizzazione della rete di offerta territoriale e dell’attività sociosanitaria e socioassistenziale, con l’espressione di un parere sulle linee guida per l’integrazione sociosanitaria e sociale; partecipa inoltre alla definizione dei piani sociosanitari territoriali;
- b) individua i sindaci o loro delegati, comunque appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, che compongono il collegio dei sindaci;
- c) partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle ASST;
- d) promuove l’integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con le funzioni e le prestazioni dell’offerta sanitaria e sociosanitaria, anche favorendo la costituzione tra i comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica;
- e) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- f) elegge al suo interno il consiglio di rappresentanza dei sindaci, di cui si avvale per l’esercizio delle sue funzioni;
- h) esprime parere obbligatorio sul piano di sviluppo del Polo Territoriale (PPT) predisposto dall’ASST che definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l’integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali.

La Conferenza è composta dai Sindaci, o loro delegati comunque appartenenti al consiglio o alla giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dell’Azienda Socio Sanitaria Territoriale – ASST.

Conferenza dei Sindaci ASST Papa Giovanni XXIII	Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo
	Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Bergamo
	Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Sara Tassetti, Assessore ai Servizi alla Persona Comune di Gorle Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Enrica Bonzi, Sindaco Comune di San Giovanni Bianco
	Elezione 18.10.2022

	<p>Scadenza 17.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficiosindaci@asst-pg23.it, 035.267.3870.</p>
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Est	<p>Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Gabriele Cortesi, Sindaco Comune di Seriate</p> <p>Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gando</p> <p>Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Loredana Vaghi, Vice Sindaco Comune di Trescore Balneario Simona Figaroli, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Costa Volpino Flavia Bigoni, Assessore a Servizi Sociali, Istruzione, Famiglie e Pari Opportunità Comune di Clusone</p> <p>Elezioni 19.10.2022 Scadenza 18.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Est è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio.sindaci@asst-bergamoest.it, 035.3063842.</p>
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Ovest	<p>Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Juri Imeri, Sindaco Comune di Treviglio</p> <p>Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano</p> <p>Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calenzano Cinzia Terzi, Assessore Servizi Sociali Comune di Dalmine Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello</p> <p>Elezioni 21.10.2022 Scadenza 20.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Ovest è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio_sindaci@asst-bgovest.it, 0363.424505.</p>

Assemblee dei Sindaci del Distretto

DGR 6762 del 25 luglio 2022

I Comuni, attraverso l'assemblea dei sindaci del distretto, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari; l'assemblea esprime il proprio parere obbligatorio entro 30 giorni sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto provvede, nell'area del territorio di competenza, a:

- verificare l'applicazione della programmazione territoriale e dei progetti di area sanitaria e sociosanitaria posti in essere nel territorio del Distretto ASST;
- contribuire ai processi di integrazione delle attività sociosanitarie con gli interventi socioassistenziali degli ambiti sociali territoriali;
- formulare proposte e pareri, per il tramite del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, alla Conferenza dei Sindaci dandone comunicazione anche al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle

linee di indirizzo e di programmazione distrettuale dei servizi sociosanitari e di integrazione con la programmazione sociale territoriale;

d) contribuire a definire modalità di coordinamento tra Piani di Zona afferenti allo stesso territorio per la costruzione di un sistema integrato di analisi del bisogno territoriale e l'individuazione di potenziali progettazioni condivise per la programmazione sociale di zona e il suo aggiornamento.

L'Assemblea dei sindaci del distretto svolge altresì le funzioni del comitato dei sindaci del distretto di cui all'articolo 3 *quater* del D.lgs. 502/1992 ai sensi dell'art.20 comma 5 della l.r. n. 33/2009.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto è composta dai Sindaci, o loro delegati comunque appartenenti al consiglio o alla giunta comunale, dei Comuni afferenti al Distretto. Un Distretto può essere composto anche da più Assemblee tra quelle che corrispondono alle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona.

Conferenza dei Sindaci ASST Papa Giovanni XXIII	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Bergamo 2 Valle Brembana, Valle Imagna, Villa d'Alme'	BERGAMO Presidente Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Bergamo Vice Presidente Sara Tassetti, Assessore ai Servizi Sociali di Gorle VALLE BREMBANA, VALLE IMAGNA, VILLA D'ALME' Presidente Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Vice Presidente Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Elezioni 18.10.2022 Scadenza 17.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Papa Giovanni XXIII è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficiosindaci@asst-pg23.it , 035.267.3870.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Est	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Seriate-Grumello, 2 Val Cavallina, Basso Sebino, Alto Sebino, 3 Val Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve	SERIATE - GRUMELLO Presidente Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Vice Presidente Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate VAL CAVALLINA, MONTE BRONZONE – BASSO SEBINO, ALTO SEBINO Presidente Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandozzo Vice Presidente Loredana Vaghi, Vice Sindaco Comune di Trescore Balneario Simona Figaroli, Assessore Politiche Sociali Comune di Costa Volpino VAL SERIANA, VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE Presidente Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Vice Presidente Flavia Bigoni, Assessore Servizi Sociali Comune di Clusone Elezioni 19.10.2022 Scadenza 18.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Bergamo Est è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio.sindaci@asst-bergamoest.it , 035.3063842.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Ovest	Assemblee dei Sindaci di Distretto	MEDIA PIANURA (Dalmine) Presidente

	<p>1 Media Pianura, 2 Isola Bergamasca e Val San Martino 3 Bassa Orientale 4 Bassa Occidentale</p> <p>Cinzia Terzi, Assessore Servizi Sociali Comune di Dalmine Vice Presidente Corrado Quarti, Sindaco Comune di Osio Sotto</p> <p>ISOLA E VAL SAN MARTINO Presidente Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Vice Presidente Matteo Rossi, Sindaco Comune di Bonate Sopra</p> <p>BASSA ORIENTALE (Romano di Lombardia) Presidente Andrea Rota, Sindaco Comune di Bariano Vice Presidente Vincenzo Trapattoni, Sindaco Comune di Barbata</p> <p>BASSA OCCIDENTALE (Treviglio) Presidente Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Vice Presidente Fabio Carminati, Sindaco Comune di Fornovo San Giovanni</p> <p>Elezione 21.10.2022 Scadenza 20.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Bergamo Ovest è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio_sindaci@asst-bgovest.it, 0363.424505.</p>
--	---

Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona

L. 328/00, L.r. 3/2008, L.r. 3/2009 art. 7-bis c. 6

L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona sviluppa la sua azione principale nella governance della gestione associata e territoriale delle funzioni sociali e nella programmazione degli aspetti gestionali-operativi di coordinamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione degli interventi e dei servizi in ambito sociale e socio sanitario.

Ciascuna Assemblea è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dei singoli Ambiti Territoriali Sociali di cui alla L.328/00.

Ciascuna Assemblea definisce il proprio regolamento di funzionamento, le modalità di elezione di Presidente e del vice Presidente e le modalità di deliberazione delle decisioni.

Ambito Territoriale	Comuni	Presidente e vice Presidente Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
Bergamo	Bergamo, Orio al Serio, Gorle, Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone	Presidente: Sara Tassetti, Assessore ai Servizi Sociali Gorle Vice Presidente: Alberto Nevola, Vice Sindaco Ponteranica
Dalmine	Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica	Presidente: Cinzia Terzi, Assessore ai Servizi Sociali Comune di Dalmine Vice Presidente: Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano

Seriate	Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate, Torre dé Roveri	Presidente: Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate Vice Presidente: Federica Rosati, Assessore Politiche Sociali Comune di Scanzorosciate
Grumello del Monte	Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco, Telgate	Presidente: Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Vice Presidente: Mario Mazza, Sindaco Comune di Palosco
Val Cavallina	Berzo S. Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Gorlago, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, San Paolo d'Argon, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Vigano S. Martino, Zandobbio	Presidente: Loredana Vaghi, Consigliere Comune di Trescore Balneario Vice Presidente: Maria Elena Grena, Sindaco Comune di Gorlago
Monte Bronzone – Basso Sebino	Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandozzo, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo, Villongo	Presidente: Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandozzo Vice Presidente: Cinzia Presti, vice Sindaco Comune Adrara S. Martino
Alto Sebino	Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere	Presidente: Simona Figaroli, Assessore Servizi Sociali Comune di Costa Volpino Vice Presidente: da individuare
Valle Seriana	Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio	Presidente: Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Vice Presidente: Floria Lodetti, Assessore Servizi Sociali Comune di Nembro
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Pario, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve	Presidente: Flavia Bigoni, Assessore Servizi Sociali Comune di Clusone Vice Presidente: Mirella Cotti Cometti, Sindaco Comune di Azzone
Valle Brembana	Algua, Averara, Biezzo, Bracca, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa di Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sedrina, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vedeseta, Zogno	Presidente: Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Vice Presidente: Enrica Bonzi, Sindaco Comune di San Giovanni Bianco
Valle Imagna – Villa d'Almè	Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Corna Imagna, Costa Valle Imagna, Fupiano Valle Imagna, Locatello, Paladina, Palazzago, Roncola, Rota Imagna, Sant'Omobono Terme, Strozza, Valbrembo, Villa d'Almè	Presidente: Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Vice Presidente: Gianmaria Brignoli, Sindaco Comune di Paladina
Isola Bergamasca e Val San Martino	Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Villa d'Adda	Presidente: Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Vice Presidente: Matteo Rossi, Sindaco Comune di Bonate Sopra
Treviglio	Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio	Presidente: Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Vice Presidente: Erika Bertocchi, Sindaco Comune di Pontirolo
Romano di Lombardia	Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo,	Presidente: Gianfranco Gafforelli, Sindaco Comune di Romano di Lombardia Vice Presidente: Chiara Drago, Sindaco Comune di Cologno al Serio

	Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina	
--	---	--

L'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa deputata al supporto della programmazione sociale di ciascun Ambito Territoriale: è l'organismo tecnico di studio, consulenza, proposta e supporto di ogni Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona ai fini della programmazione e della gestione degli interventi e dei servizi di Ambito.

L'Ufficio di Piano riveste funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano di Zona, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di presidio della funzione di attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione.

UFFICIO DI PIANO	RESPONSABILE e CONTATTI
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI BERGAMO	RESPONSABILE Ivan Albergoni CONTATTI Piazzetta G. Marcovigi 2, Bergamo, Tel. 035/399692, udpambitobergamo@comune.bergamo.it , www.ambitodibergamo.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI DALMINE	RESPONSABILE Mauro Cinquini CONTATTI Piazza Liberta' 1, Dalmine, Tel. 035/6224891, ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it , www.ambitodidalmine.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI SERIATE	RESPONSABILE Sabrina Bosio CONTATTI Piazza Alebardi 1, Seriate, Tel. 035/304293, ufficiodipiano@comune.seriate.bg.it , www.ambitodiseriate.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI GRUMELLO	RESPONSABILE Gianantonio Farinotti CONTATTI Via Dante 24, Bolgare, Tel. 035/4493930, pdz@comune.bolgare.bg.it , www.comune.bolgare.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VAL CAVALLINA	RESPONSABILE Benvenuto Gamba CONTATTI Via Fratelli Calvi, Trescore Balneario, Tel. 035/944904, benvenuto.gamba@consorzioservizi.valcavallina.bg.it , www.consorzioservizi.valcavallina.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO	RESPONSABILE Sonia Tignonsini CONTATTI Via Roma 35, Villongo, Tel. 035/927031, sonia.tignonsini@cmlaghi.bg.it , www.cmlaghi.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO ALTO SEBINO	RESPONSABILE Gabriele Bondioni CONTATTI Via Del Cantiere 4, Lovere, Tel. 035/983896, gabriele.bondioni@cmlaghi.bg.it , www.cmlaghi.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE SERIANA	RESPONSABILE Carolina Angelini CONTATTI Piazza Libertà 1, Albino, Tel. 035/759903, c.angelini@albino.it , www.ssvalseriana.org
UFFICIO DI PIANO AMBITO VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE	RESPONSABILE Barbara Battaglia CONTATTI Piazza Sant'Andrea 1, Clusone, Tel. 0346/89605, ambito@comune.clusone.bg.it , www.comune.clusone.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE BREMBANA	RESPONSABILE Antonio Porretta CONTATTI Via Don Angelo Tondini 16, Piazza Brembana, Tel. 0345/81177, serviziociali@vallebrembana.bg.it , www.vallebrembana.com
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	RESPONSABILE Gianantonio Farinotti CONTATTI Via Valer 2, Sant'Omobono Terme, Tel. 035/851782, segreteria@ascimagnavilla.bg.it , www.ascimagnavilla.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL S. MARTINO	RESPONSABILE Filippo Ferrari CONTATTI Via Bravi 16, Terno d'Isola, Tel. 035/19911165, segreteria@aziendaaisola.it , www.aziendaaisola.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI TREVIGLIO	RESPONSABILE Francesco Iacchetti CONTATTI Via Crippa 9, Treviglio, Tel. 0363/3112101, ufficiodipiano@risorsasociale.it , www.risorsasociale.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI ROMANO DI LOMBARDIA	RESPONSABILE Antonietta Maffi CONTATTI Via Balilla 25, Romano di Lombardia, Tel. 0363/911647, segreteria@aziendasolidalia.it , www.aziendasolidalia.it

3. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA TECNICA PROVINCIALE A SUPPORTO DEI 14 AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

DESCRIZIONE
<p>Per garantire un supporto tecnico articolato alle rappresentanze istituzionali dei Sindaci, Collegio e Conferenze dei Sindaci, al fine di implementare il ruolo dei servizi sociali nella programmazione e nella rete dei servizi sociosanitari e sanitari, nel triennio si svilupperà un'organizzazione tecnica che, partendo dal 'luogo' stabile e consolidato di confronto del Coordinamento provinciale dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano, sia in grado di definire i compiti e le responsabilità di assistenza e rappresentanza tecnica in relazione agli obiettivi integrati sociosanitari e sociali contenuti nel Prologo dei Piani di Zona 2025-2027, in raccordo con le attività di supporto organizzativo garantite alle rappresentanze dei Sindaci da parte degli Uffici Sindaci di ATS e delle ASST.</p>
OBIETTIVO
<ul style="list-style-type: none">• Monitorare l'avanzamento e la realizzazione degli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027,• implementare ulteriormente il raccordo tecnico operativo dell'area sociale, definendo una figura di coordinamento che rappresenti tecnicamente il Collegio dei Sindaci di ATS nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, funga da raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali dei Sindaci e l'ufficio sindaci di ATS, monitori lo sviluppo integrato PPT/PdZ a livello provinciale e che si connetta con il Coordinamento dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano (e i gruppi di lavoro ad esso riconducibili),• confermare i tre referenti tecnici degli Uffici di Piani (uno per Conferenza dei Sindaci di ASST) quali figure tecniche di supporto e raccordo delle Conferenze dei Sindaci delle ASST in grado di rappresentarle nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, di raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali delle Conferenze e gli Uffici Sindaci di ASST, chiamate a monitorare lo sviluppo integrato PPT/PdZ per i territori di competenza,• individuare e nominare i Responsabili degli Uffici di Piano referenti degli obiettivi di integrazione sociosanitaria e di quelli sociali definiti nel Prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027,• definire un Ente capofila che gestisca gli aspetti tecnico-amministrativi, al fine di garantire l'organizzazione definita per la struttura tecnica dei 14 Ambiti Territoriali Sociali.
AZIONI PRELIMINARI
<p><u>Entro Febbraio 2025:</u> definizione del protocollo operativo tra gli Ambiti Territoriali Sociali per la gestione degli obiettivi del prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027 con l'individuazione dell'Ente capofila per la gestione tecnico-operativa.</p> <p><u>Entro Marzo 2025:</u> nomina da parte del Collegio dei Sindaci di tutte le rappresentanze tecniche definite in ordine agli obiettivi sociosanitari e sociali.</p> <p><u>Entro Aprile 2025:</u> definizione degli incarichi da parte dell'Ente capofila con nomina della figura di coordinamento prevista.</p>
GOVERNANCE
<p>I soggetti coinvolti sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Collegio dei Sindaci- Conferenze dei Sindaci- Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona- Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali

RISORSE

Per sostenere l'organizzazione della struttura tecnica provinciale dovranno essere individuate le opportune risorse da assegnare all'Ente Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che verrà designato entro febbraio 2025 (Vd. Capitolo 6 - "Risorse").

4. OBIETTIVI PROVINCIALI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Questa sezione contiene i temi e gli obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
2. VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT
3. CAREGIVER
4. CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
6. ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 1 – Promozione della salute

DESCRIZIONE

Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.

Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:

Scuola

- Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia"
- Life Skills Training (Primaria e secondaria di primo grado)
- Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado)
- Educazione affettiva e sessuale
- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado)
- Scuola in movimento

Luoghi di Lavoro

- Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia"

Comunità Locale

- Gruppi di Cammino
- Pedibus
- Prevenzione incidenti domestici
- Urban Health

Prevenzione dipendenze

- Piano Locale GAP

Promozione della salute – Area consultoriale

- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori Familiari

Promozione della salute – Invecchiamento Attivo

- Implementazione delle attività e delle azioni volte a promuovere l'invecchiamento attivo delle persone con età uguale o superiore ai sessantacinque anni

OBIETTIVO

- Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;
- Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);
- Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno

del Gruppo Tecnico ATS – ASST in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali;

- Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);
- Costruire nel triennio di una maggiore integrazione nell'attività di prevenzione e promozione a contrasto della diffusione di HIV/AIDS anche attraverso la collaborazione con la Rete Fast Track City;
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruire di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare;
- Promuovere delle politiche che sostengano l'invecchiamento attivo attraverso un modello di intervento partecipativo e integrato che vede il coinvolgimento di tutti gli stakeholders coinvolti quali, ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Università, Terza Università, Enti del Settore, Istituzioni religiose, Istituti scolastici, etc.

PRINCIPALI AZIONI DA REALIZZARE NEL 2025- 2027

SCUOLA

Macroarea di policy Piani di Zona: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali
- Partecipazione alle attività della rete SPS attraverso gli operatori di CF, SERD, Case di Comunità, attualmente già formati ai programmi regionali Life Skills Training per la formazione ai docenti;
Specifico per Ambiti Territoriali:
- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito
- Attivazione di Pedibus a livello territoriale

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti Territoriali e Distretti
- Supporto alle aziende del territorio nella realizzazione delle azioni WHP;
- Raccordi organizzativi con i luoghi di lavoro;
Specifico per Ambiti Territoriali:
- Promozione e implementazione del programma WHP come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

COMUNITÀ

Macroarea di policy Piani di Zona: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure

Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
- Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
- Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
- Partecipazione rappresentanti ASST a laboratorio permanente ATS Bergamo
- Promozione e monitoraggio dell'ingaggio degli Infermieri di famiglia e di Comunità in attività per la diagnosi precoce e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65, e i processi di patient engagement
- Raccordo con le Amministrazioni Comunali per la valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili attraverso pratiche orientate tutelare e promuovere la salute nel setting urbano indoor e outdoor (Urban Health)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione delle azioni previste dal PRP in raccordo con i Laboratori permanenti sull'attività fisica delle ASST
- Partecipazione rappresentanti EELL a laboratorio permanente ASST
- Programmazione e offerta, in sinergia con i Distretti, di interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy Piani di Zona: trasversale

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Oltre a quanto già previsto per setting scolastici e lavorativi, parti integranti del Piano Locale GAP; Integrazione azioni Obiettivo 3 del Piano Locale GAP con Obiettivi 0, 1 e 2;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Integrazione nel Piano di Zona delle azioni riferite agli obiettivi del Piano GAP e dei relativi piani esecutivi di Ambito

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Monitoraggio attività dei Consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, ecc.)
- Formazione a personale dei Consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Coinvolgimento Sistema bibliotecario per l'implementazione del programma Nati per Leggere

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per le persone con età uguale o superiore ai 65 anni

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute con il coinvolgimento dei distretti nel piano di azione territoriale biennale (2025-2026)

- Partecipazione in qualità di partner da parte delle ASST nel Piano di Azione Territoriale e al tavolo tecnico integrato a governance ATS in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti del Terzo Settore (anno 2025);

Specifico per Ambiti Territoriali:

Avvio e consolidamento dei programmi che promuovono l'invecchiamento attivo come previsto dal Piano di Azione Territoriale biennale nelle tre aree: partecipazione e cittadinanza attiva, autonomia e benessere, socializzazione e inclusione sociale (2025/2026).

TEMPI

- Validità Piano Regionale Prevenzione
- Validità biennale del Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo (2025/2026)

STRUMENTI

- Piano Integrato Locale: stesura annuale a cura di ATS in collaborazione con ASST
- Piano Locale GAP: a cura di ATS in collaborazione con Ambiti Territoriali Sociali (Ob. 0-1-2) e ASST (Ob. 3)
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura a cura di ATS in coprogettazione con il tavolo tecnico integrato che vedrà la partecipazione anche degli Enti Capofila ammessi a seguito di Avviso Pubblico.

MONITORAGGIO

- Rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio e inserimento, a cura di ATS, dei dati nella piattaforma regionale Stili di Vita.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio attraverso rendicontazioni qualitative e quantitative e raccordi con il gruppo tecnico integrato.

VALUTAZIONE E VERIFICA

- Confronto periodico, all'interno del Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST e nei tavoli tematici dei diversi setting (laddove previsti), sul livello di attivazione dei processi di raccordo e verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Regole di Sistema annuali.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura di relazione annuale qualitativa e quantitativa a cura di ATS volta a rilevare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Azione Territoriale e successivo invio a Regione Lombardia.

GOVERNANCE

Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST (trasversale a tutti i setting), in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali:

Coord.: ATS

Componenti: referenti promozione salute ASST

SETTING SCUOLA

- Tavolo regionale referenti scuola:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS.
- Coordinamento Regionale Rete SPS:
Coord.: Uff. Scol. Regionale
Componenti: Regione Lombardia, ATS, Scuole, Università MI Bicocca.
- Cabina di Regia della Rete SPS provinciale:
coord: Scuola capofila (IC Bonate Sp.)
Componenti: Dirigenti scol, UST, ATS.
- Gruppo formatori progetti regionali:
coord: ATS
Componenti: operatori ATS, ASST, Terzo settore.

SETTING LAVORO

- Tavolo regionale WHP:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS
- Organo territoriale di coordinamento (OTC – ex Comitato ex art.7):
Coord: ATS;
Componenti: organizzazioni datoriali, Associazioni di categoria, Sindacati, INAIL, Prefettura, Ufficio Scolastico, referenti Ambiti Territoriali Sociali, ecc.

SETTING COMUNITA' (attività fisica-movimento)

- Laboratorio Permanente attività fisica ATS
Coord: ATS
Componenti: referenti ASST, Rappresentante EELL, Ufficio Scolastico, UNIBG Scienze Motorie, provincia di Bergamo, Centro Universitario sportivo, CSI, consulente esperto.
- Laboratori Permanenti attività fisica ASST
Coord: ASST
Componenti: Ambiti Territoriali Sociali, ATS e stakeholder territoriali differenti nelle tre ASST

PIANO LOCALE GAP

- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: Ascom Confcommercio Bergamo, referenti tre ASST, Ass. Giocatori Anonimi, Ass. Provinciale Polizia Locale, Caritas Bergamo, Comune di Bergamo, Confcooperative – Federsolidarietà, Confesercenti, tre referenti del coordinamento degli Uffici di Piano, L'Eco di Bergamo, Sindacato – CGIL, Sindacato – CISL, CEGEST Bergamo
- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: referenti per il Piano GAP e referenti operativi dei 14 Ambiti Territoriali.
- Raccordo ATS - Ambiti Territoriali Sociali: ATS (coordinamento) e tre referenti del Coordinamento degli Uffici di Piano (uno per ogni territorio ASST)

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

- Comitato percorso nascita
Coord: Direzione Strategica di ATS Bergamo, Direttori Sanitari e Sociosanitari dell'ATS e delle ASST della provincia di Bergamo.

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

- Coord.: ATS
Tavolo tecnico: ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 2 – Valutazione: filiera PUA - EVM/UVM - COT

DESCRIZIONE

Il percorso assistenziale integrato definisce una modalità di presa in carico della persona che richiede un'organizzazione e una gestione sempre più raccordate tra il sistema dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali e il complesso delle dotazioni del Distretto, considerata anche la varietà e la complessità del sistema d'offerta che risponde ad esigenze diversificate, richiedendo l'individuazione di strategie di coordinamento e raccordo, modalità operative e percorsi orientati ad una forte integrazione delle competenze e delle misure.

Per dare operatività a tale approccio le diverse normative hanno individuato e definito finalità, obiettivi e aspetti organizzativi relativamente al PUA, servizio fondamentale nel garantire l'accesso ai servizi, e alle Équipes/Unità di valutazione multidimensionale con riferimento alla prima valutazione, alla valutazione multidimensionale ed all'elaborazione del piano assistenziale individualizzato e del progetto di vita.

Tutto ciò premesso, si intende avviare/rinforzare un processo di integrazione che preveda:

- le modalità di raccordo, gli aspetti organizzativi e gestionali che i soggetti istituzionali intendono perseguire nel dare piena realizzazione alle diverse fasi di presa in carico della persona fragile, disabile o non autosufficiente secondo quanto previsto dal Leps di processo che definisce il Percorso assistenziale integrato,
- il sistema locale degli interventi e dei servizi sociosanitari, atti a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di supporto e protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di sostegno, garantendo i livelli essenziali previsti dai rispettivi Enti,
- le modalità organizzative dei servizi e le risorse strutturali e professionali,
- un sistema di strumenti e supporti che definiscano modalità di dialogo operativo, nonché le attività di monitoraggio e valutazione del sistema integrato.

OBIETTIVO

Nel triennio si intende sviluppare e realizzare una filiera di cura che, considerando le diverse fasi di attuazione del processo di presa in carico, implementi e sviluppi in modo particolare l'accesso ai servizi, la valutazione multidimensionale e l'attivazione delle diverse reti territoriali anche attraverso la definizione e l'attuazione di apposite linee di indirizzo e di relativi accordi territoriali finalizzati alla realizzazione di un approccio coordinato, sinergico e integrato tra i sistemi sanitario, sociosanitario e sociale.

Nello specifico ci si propone di:

- realizzare concretamente un livello di programmazione unitaria attraverso un coordinamento tecnico-gestionale che renda più efficaci, più flessibili e meno frammentati gli interventi di ordine sociale e sociosanitario, con un miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione al fine di dare risposte ai bisogni della persona in condizioni di fragilità favorendo l'identificazione degli interventi di sostegno e una "presa in carico" integrata della persona e della sua famiglia;

- implementare un approccio coordinato e sinergico che renda, attraverso l'attivazione dei Punti Unici di Accesso nelle Case di Comunità, il percorso di accesso e orientamento alla rete dei servizi da parte delle persone, delle famiglie e della comunità sempre più agevole, integrato e partecipato, anche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi integrati, già in uso, tra i servizi sociosanitari e sociali;
- definire funzioni, compiti e procedure di funzionamento delle Équipes/Unità di Valutazione Multidimensionale attivate nei Distretti per la valutazione delle capacità funzionali e i bisogni della persona nelle sue diverse dimensioni;
- garantire la continuità tra le diverse azioni di cura e assistenza, per assicurare la definizione di percorsi di presa in carico realmente integrati e favorire lo sviluppo di interventi di prossimità;
- sviluppare una visione comunitaria, orientata verso una nuova organizzazione delle funzioni e delle relazioni territoriali.

TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025

- Costruzione di accordi Operativi distrettuali tra ASST – Ambiti Territoriali Sociali in attuazione delle Linee di Indirizzo proposte

Anno 2026

- Sperimentazione in ciascun Distretto del processo di presa in carico integrato PUA-EVM/UVM e raccordo con COT per garantire la continuità assistenziale e le transizioni tra i diversi setting di cura all'interno delle diverse reti territoriali

Anno 2027

- Consolidamento della filiera PUA-EVM/UVM in raccordo con COT

STRUMENTI

- Definizione di Accordi operativi a livello territoriale
- Adozione di strumenti condivisi per la gestione dei casi (scheda accesso, schede di valutazione, contenuti progetto assistenziale\progetto di vita, ecc.)

MONITORAGGIO

- Individuazione degli indicatori e degli strumenti di rilevazione
- Monitoraggio semestrale e verifica stato di avanzamento attuazione percorso
- Produzione reportistica

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Confronto periodico in merito all'andamento dei Servizi/progetti. Al termine di ogni anno si verifica l'andamento del Servizio/progetto ed eventualmente si rivaluta.
- Valutazione finale consolidamento.

GOVERNANCE

Aziende Sociosanitarie Territoriali e Ambiti Sociali Territoriali

COORDINAMENTO TECNICO

ATS – Dipartimento PIPSSS

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 3 – Caregiver

DESCRIZIONE

Il Progetto Caregiver Bergamo è un'iniziativa provinciale, promossa da ATS Bergamo, che mira a costruire un sistema di supporto completo e integrato per i caregiver familiari, rispondendo alle loro esigenze quotidiane e a lungo termine. Il progetto, attivo nelle Case di Comunità della provincia di Bergamo, si basa su una stretta collaborazione tra le ASST del territorio e gli Ambiti Territoriali Sociali, insieme al contributo fondamentale del Laboratorio Caregiver Bergamo e delle realtà del Terzo Settore.

Il progetto ha come principale intervento professionale l'attivazione delle Équipe Caregiver, composte da Infermieri di Famiglia e Comunità (ASST) e Assistenti Sociali (Ambiti Territoriali Sociali). Esse svolgono un ruolo cruciale, offrendo un supporto personalizzato ai caregiver all'interno delle Case di Comunità ed operando sia a livello preventivo che di sostegno diretto, aiutando i caregiver a gestire il carico assistenziale e promuovendo il loro benessere psico-fisico. Attraverso valutazioni dei bisogni, orientamento ai servizi e percorsi di supporto su misura, le Équipe Caregiver forniscono interventi mirati che rafforzano la resilienza e la qualità della vita delle famiglie coinvolte. Il Laboratorio Caregiver Bergamo rappresenta lo snodo centrale in cui convergono progetti e servizi dedicati ai caregiver di Bergamo e provincia. Frutto di un Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia, ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Collegio dei Sindaci, Ambiti Territoriali Sociali, Provincia di Bergamo, Fondazioni, organizzazioni sindacali, associazioni ed enti del Terzo Settore, il Laboratorio unisce risorse ed energie a favore del supporto e dello sviluppo del welfare territoriale. Attualmente, sono oltre 90 gli enti aderenti al Laboratorio. Per il prossimo triennio, l'obiettivo sarà quello di consolidare e portare a sistema questa sperimentazione, rendendola un servizio strutturato e permanente, integrato stabilmente nelle iniziative di sviluppo del welfare territoriale.

OBIETTIVO

Il Progetto Caregiver Bergamo mira a creare un sistema di supporto efficiente e strutturato, centrato sul benessere dei caregiver familiari e sull'integrazione dei servizi territoriali. Gli obiettivi principali da perseguire all'interno della nuova programmazione 2025/2027 includono:

- Valorizzazione e supporto del caregiver

Riconoscere i caregiver familiari come parte attiva e fondamentale del sistema di assistenza e cura. Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita dei caregiver, fornendo loro strumenti e risorse che li aiutino a gestire il carico assistenziale, a rafforzare la resilienza e a preservare il loro benessere psico-fisico.

- Integrazione dei servizi sanitari e sociali

Promuovere una sinergia strutturale e coordinata tra le ASST, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli altri servizi presenti nelle Case di Comunità. L'obiettivo è assicurare un accesso più facile e fluido ai servizi, con un percorso di assistenza integrato che riduca frammentazioni, duplicazioni e favorisca il protagonismo nel processo di cura del caregiver familiare.

- Sviluppo del welfare comunitario

Il Progetto mira a mobilitare le comunità per creare una rete di sostegno diffusa e capillare, promuovendo iniziative che rendano i caregiver parte integrante del tessuto sociale. Il Laboratorio Caregiver Bergamo e il Terzo Settore avranno un ruolo cardine per sostenere un welfare territoriale inclusivo e di prossimità.

- Innovazione e digitalizzazione dei servizi

Potenziare la gestione delle informazioni e delle risorse con strumenti digitali come il Fascicolo Elettronico dei Caregiver e consolidare il portale caregiverbergamo.it come punto di riferimento di informazione ed orientamento del caregiver e del cittadino.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Nel prossimo triennio, il Progetto Caregiver Bergamo si concentrerà sull'implementazione e consolidamento delle azioni strategiche per trasformare il supporto ai caregiver familiari in un sistema di intervento strutturato all'interno delle Case di Comunità e continuando le attività di sensibilizzazione territoriale. Le principali azioni previste sono:

1. Équipe Caregiver

Incrementare la capacità e le competenze delle Équipe Caregiver attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento territoriale e una visione condivisa a livello provinciale, per garantire un'accessibilità equa ai servizi per tutti i caregiver familiari del territorio bergamasco.

2. Coordinamento e integrazione dei servizi territoriali

Rafforzare il coordinamento tra Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: l'obiettivo è integrare le competenze acquisite dalle Équipe Caregiver nel Punto Unico di Accesso (PUA) e nelle Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.

3. Modello stratificato di attivazione per rispondere alle diverse esigenze dei caregiver

Implementare un modello di triage che classifichi i caregiver in base ai loro bisogni e alle loro aspettative, in relazione al livello di assistenza necessario.

4. Formazione continua

Sviluppare un programma di formazione continua rivolto non solo alle Équipe Caregiver, ma anche agli altri operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali. Questo percorso formativo si concentrerà su un approccio multidisciplinare e aggiornato che risponda alle finalità del Progetto Caregiver.

5. Sensibilizzazione e coinvolgimento comunitario attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo

Continuare a promuovere eventi pubblici, incontri informativi e campagne di sensibilizzazione in collaborazione con il Laboratorio Caregiver Bergamo. Grazie alla rete di oltre 90 enti aderenti e alla partecipazione attiva del Terzo Settore, il progetto punta a mantenere alta l'attenzione della comunità sui bisogni dei caregiver, favorendo una cultura di supporto e inclusione.

6. Sviluppo e ottimizzazione del portale caregiverbergamo.it

Implementare e ampliare i contenuti e le funzioni del portale caregiverbergamo.it per renderlo una piattaforma di riferimento stabile e sempre aggiornata, con funzionalità interattive, informazioni complete sui servizi e percorsi di orientamento per i caregiver. L'obiettivo è fare del portale un canale accessibile e intuitivo che faciliti l'integrazione delle risorse digitali con i servizi territoriali, riducendo le barriere di accesso alle informazioni.

TEMPI

2025/2026

- Équipe Caregiver: definire una struttura stabile e in continuità, attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento e una visione unitaria e condivisa a livello provinciale, con l'obiettivo di garantire un accesso equo ai servizi a livello territoriale.
- Stratificazione dei Bisogni e delle aspettative: implementazione della metodologia di triage per classificare i caregiver in base al livello di bisogno.
- Sperimentazione su tre Distretti dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali, con lo scopo di garantire un sostegno coordinato ai caregiver ed elaborare procedure che possano essere trasferibili.

2027

- Consolidamento dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: stabilizzazione del processo in tutti i Distretti/Ambiti Territoriali Sociali, condivisione delle prassi e delle procedure di valorizzazione nella rete dei servizi di welfare d'accesso del caregiver.

2025-2027

- Sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori territoriali attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo, sia a livello provinciale, sia a livello di singoli Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.
- Implementazione dei contenuti e delle funzioni del portale caregiverbergamo.it

STRUMENTI

1. Fascicolo elettronico del caregiver

Sistema informatizzato condiviso che permette di strutturare l'intervento di supporto al caregiver e monitorarne l'evoluzione.

2. Scheda di autopresentazione

Modulo che i caregiver possono compilare online per entrare in contatto con le Équipe Caregiver del territorio.

3. Portale caregiverbergamo.it

Piattaforma interistituzionale con risorse, mappe dei servizi e percorsi di orientamento per caregiver e operatori.

4. Newsletter del Laboratorio Caregiver Bergamo

Aggiornamenti periodici su progetti, eventi e opportunità di supporto rivolti a caregiver e operatori del territorio.

5. Formazione continua per operatori

Percorsi di aggiornamento per Équipe Caregiver e operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali, per garantire interventi adeguati e aggiornati.

MONITORAGGIO

Nel triennio, il Progetto Caregiver Bergamo implementerà un sistema di monitoraggio strutturato per garantire il miglioramento continuo delle attività. Verranno individuati e declinati indicatori condivisi a livello provinciale, finalizzati a valutare l'efficacia degli interventi. La rilevazione semestrale dei dati sarà sviluppata per essere effettuata dagli operatori delle Équipe Caregiver e da altri professionisti delle Case di Comunità, utilizzando il Fascicolo Caregiver Informatizzato come strumento principale per registrare e aggiornare le informazioni sulle attività realizzate.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Tre incontri annuali con il Gruppo di Coordinamento provinciale

Dal 2025 al 2027, sono previsti tre incontri annuali tra il Gruppo di Coordinamento provinciale del Progetto Caregiver per monitorare i progressi complessivi, condividere buone pratiche e definire le linee guida per le fasi successive.

- Tre incontri annuali per ogni ASST con i referenti provinciali e le Équipe Caregiver

Nel 2025, ogni ASST organizzerà tre incontri annuali con i referenti provinciali e gli operatori delle Équipe Caregiver per valutare le attività svolte e raccogliere feedback diretto dalle équipe operative sul territorio.

- Incontri a livello di Distretto tra Équipe Caregiver, PUA, EVM e responsabili

Dal 2026 al 2027, saranno programmati incontri a livello distrettuale per facilitare la collaborazione tra le Équipe Caregiver, il Punto Unico di Accesso (PUA), le Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e i relativi referenti. Questi incontri mirano a rafforzare l'integrazione dei servizi e migliorare la continuità assistenziale.

- Valutazione d'impatto delle azioni del progetto

ATS Bergamo, in collaborazione con l'Università di Bergamo e Open Impact, condurrà una valutazione d'impatto per misurare l'efficacia delle diverse azioni del progetto, valutando i risultati raggiunti e individuando opportunità di miglioramento per le future fasi operative.

GOVERNANCE

- Governance Istituzionale

Comprende ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, il Collegio dei Sindaci, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti aderenti al Laboratorio Caregiver. Questi soggetti istituzionali costituiscono la base strategica del progetto, fornendo direzione e supporto a livello provinciale per la realizzazione delle azioni previste.

- Governance Tecnica

Affidata al Gruppo di Coordinamento provinciale, che include referenti e rappresentanti di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest e degli Ambiti Territoriali Sociali. Il Gruppo di Coordinamento è responsabile della pianificazione operativa e della gestione tecnica del progetto, garantendo un approccio integrato e collaborativo tra i diversi enti.

COORDINAMENTO TECNICO

ATS – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria,
Dipartimento Amministrativo, Servizio Epidemiologico Aziendale e Ufficio Comunicazione

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 4 – Continuità Assistenziale: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali

Le leggi regionali n. 23/2015 e n. 22/2021, relative all'evoluzione e alla riforma del sistema sociosanitario lombardo, individuano tra i principi di riferimento <i>"la garanzia dell'universalità del Sistema Sanitario Lombardo e la continuità terapeutica e assistenziale, attraverso l'implementazione della rete sanitaria e sociosanitaria ospedaliera e territoriale e l'integrazione con le politiche sociali di competenza delle autonomie locali, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati, insistenti sul territorio lombardo, nel rispetto delle relative competenze e funzioni"</i> . In tal senso scopo della Continuità assistenziale è quello di garantire la continuità nel percorso assistenziale dei cittadini nel passaggio tra i vari <i>setting</i> di cura, in primis tra quello sanitario (Ospedale) e quello sociale e sociosanitario (territorio). Garantire quindi la continuità della presa in carico della persona nel proprio contesto di vita anche attraverso articolazioni organizzative in rete e modelli integrati ospedale-territorio compreso il raccordo con le UdO sociosanitarie e sociali. Nel definire questo percorso assume rilevanza e diviene strategico per ASST e Ambiti Territoriali Sociali, coinvolgere e definire collaborazioni e accordi stabili con le Unità d'Offerta, siano esse sociosanitarie o sociali, che sul territorio sono fondamentali nel fornire interventi\servizi di assistenza e cura ai cittadini.
DESCRIZIONE
OBIETTIVO
Implementare un raccordo tra ASST, Ambiti Territoriali Sociali e le Unità di Offerta sociosanitarie e sociali, al fine di garantire la realizzazione di una filiera dei servizi di assistenza e cura.
TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
- Anno 2025 Costituzione e attivazione, per tipologie di Unità d'Offerta, di Gruppi di miglioramento che vedano coinvolti ASST, Ambiti Territoriali Sociali e rappresentanze delle Unità d'Offerta sociali e/o sociosanitarie
- Anno 2026 Individuare un settore di intervento in cui sperimentare forme di collaborazione che rendano unitario e fruibile il percorso di assistenza e cura del cittadino
- Anno 2027 Implementare i diversi settori di intervento attraverso la realizzazione di protocolli operativi
STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">• Gruppi di miglioramento territoriali• Accordi territoriali ASST, Ambiti Territoriali Sociali ed Unità d'offerta sociali e sociosanitarie• Schede di monitoraggio
MONITORAGGIO
- Individuazione indicatori e strumenti di monitoraggio

- Rilevazione dati e verifica stato di avanzamento delle diverse attività (almeno semestrale)
- Elaborazione dati e relativa reportistica

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Incontri periodici di valutazione in merito all'andamento delle azioni attivate e definizione di modalità operative e strategie condivise.
- Valutazione finale e consolidamento.

GOVERNANCE

Gruppi di miglioramento ATS, ASST, Unità d'Offerta, Ambiti territoriali

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 5 – Sviluppo del welfare locale

DESCRIZIONE

Premesso che l'art. 118 della Costituzione sancisce il *principio di sussidiarietà*. Al comma 4, prevede, infatti, che «*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*»: qui la disposizione si riferisce alla sussidiarietà orizzontale, quella, cioè, che opera nei rapporti tra ente pubblico e privati cittadini singoli e capaci di auto-organizzazione, la cui iniziativa va sostenuta e supportata (si pensi ad esempio alle associazioni di volontariato, alle onlus, a tutte forme di coinvolgimento della società civile per lo svolgimento e il soddisfacimento di interessi di carattere generale e sociale).

Considerati il *“Codice del Terzo Settore”* D.lgs 117/2017 e il *Decreto Legislativo* dedicato all'*impresa sociale* Dlgs 112/2017 e in particolare gli artt. 2 e 4 del D.lgs 117/2017, che riconoscono il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore, di cui sono parte le *imprese sociali* e l'*associazionismo* basato sul volontariato, in quanto capaci di “apporto originale per il perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali”.

Considerato l'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 *“Codice del Terzo Settore”*, il quale individua la c.d. *collaborazione sussidiaria* attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione. Ciò produce, non solo un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa, agevolando - *in fase attuativa* – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa ma, soprattutto genera una possibile costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di un clima di fiducia reciproco.

Viste le DDGR n. 2089/2024 e n. 2167/2024, con le quali Regione Lombardia intende mirare all'attivazione di strategie volte all'individuazione, al sostegno e alla valorizzazione delle risorse formali, informali e del terzo settore, nonché alla messa in opera di strumenti e strategie di co-progettazione per un *welfare di prossimità*.

L'elemento cardine del partenariato è pertanto da individuarsi nella condivisione di obiettivi comuni tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, i quali consentono di sviluppare un'*amministrazione condivisa* che si concretizza nel perseguire un interesse pubblico di conoscenze, di competenze, di risorse personali, professionali ed economiche. In questa prospettiva si rafforza ulteriormente una visione per la quale gli enti pubblici e gli enti del terzo settore non sono metaforicamente seduti dalla parte opposta di un tavolo a contrattare i termini di una compravendita, ma sono, al contrario, dalla stessa parte del tavolo, uniti dal medesimo intento di realizzare l'interesse generale, congiuntamente impegnati ad esaminare i possibili percorsi.

OBIETTIVO

- 1) Creazione ed istituzione di un luogo di lavoro, di un *“tavolo di sviluppo del welfare locale”*, tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore, al fine di perseguire l’obiettivo della c.d. *“Amministrazione condivisa”*,
- 2) analisi delle modalità di attuazione della collaborazione tra P.A. e ETS con una ricognizione dei diversi strumenti che la normativa degli affidamenti pubblici e degli ETS mette a disposizione, approfondendo in modo condiviso loro peculiarità e potenzialità,
- 3) sperimentazione e approfondimento della *co-programmazione/co-progettazione*,
- 4) condivisione dei modelli.

TEMPI ED AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025:

- 1) Individuazione e attivazione del *“tavolo di sviluppo del welfare locale”* declinazione partecipanti, compiti e responsabilità,
- 2) Approfondimento delle diverse forme di affidamento al Terzo Settore da parte della Pubblica Amministrazione e dei possibili strumenti per l’attuazione della co-programmazione/co-progettazione, in ambito sociale, sociosanitario e sanitario,

Anno 2026:

- 1) Individuazione di aree sperimentali su cui attuare la co-programmazione/co-progettazione
- 2) Inizio sperimentazione almeno in tre distretti/ambiti territoriali sociali

Anno 2027

- 1) Modellizzazione del percorso di attuazione della co-programmazione/co-progettazione dei processi e delle procedure e rafforzamento della sperimentazione.

STRUMENTI

- Redazione *“sintesi”* degli incontri,
- Predisposizione di una mappa ragionata degli strumenti a supporto dei rapporti tra PA e ETS,
- Individuazione di strumenti per la co-programmazione / co-progettazione,

MONITORAGGIO

- Individuazione degli indicatori,
- Incontri di monitoraggio e verifica stato di avanzamento attività,
- Produzione reportistica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Confronto periodico in merito all’andamento del progetto ed alla creazione di strategie. Al termine di ogni anno si verifica l’andamento del progetto ed eventualmente si rivaluta,
- Consolidamento e stesura di un documento condiviso relativo a possibile\i modello\i di co-programmazione e co-progettazione.

GOVERNANCE

ATS Bergamo, ASST, Collegio dei Sindaci/Ambiti Territoriali Sociali ed Enti del Terzo Settore (Confcooperative, Legacoop e CSV)

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento Amministrativo

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 6 - Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

DESCRIZIONE
<p>La promozione della salute mentale in ogni età della vita rappresenta un rilevante obiettivo di salute. Di conseguenza i complessi bisogni dell'adulto e del minore con patologia psichiatrica o neuropsichica e dipendenze e delle relative famiglie, richiedono interventi multidisciplinari e la definizione di modelli organizzativi che consentano di ottimizzare le reti dei servizi specialistici pubblici e privati a contratto presenti sul territorio. Questo permette di garantire la tempestività degli interventi diagnostico terapeutici, la continuità dei trattamenti riabilitativi, il coordinamento dei diversi interventi ed il collegamento con i servizi della psichiatria, della neuropsichiatria, delle dipendenze, della psicologia e della disabilità psichica e con altri servizi in ambito sanitario, sociale ed educativo.</p> <p>L'Organismo di Coordinamento per la salute mentale e le dipendenze (OCSM) costituito, ai sensi dell'art 53 della Legge regionale n° 15 del 29 Giugno 2016, presso ATS Bergamo nel 2017, ha visto negli anni un'evoluzione della propria struttura organizzativa e diverse integrazioni nei suoi componenti, sino ad arrivare al 2023 anno in cui, nel territorio di Bergamo, lo stesso è stato integrato con componenti dell'area disabilità determinando la sua ridefinizione in Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD).</p> <p>L'organismo di coordinamento concorre all'integrazione tra servizi dando impulso all'attuazione di strategie, obiettivi, azioni per il fine comune della tutela dei diritti e dell'assistenza degli adulti e dei minori con patologie psichiatriche e/o di tossicodipendenza e dei minori con disturbi neuropsichici e/o in situazione di disabilità e dei loro familiari, valorizzando e promuovendo i progetti in atto nei territori (ad esempio quelli storicamente promossi nel settore della salute mentale dagli Ambiti Territoriali Sociali in partnership e in collaborazione con enti di Terzo Settore, servizi specialistici delle ASST e con il contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca).</p> <p>L'OCSMD è espressione delle seguenti 5 aree tematiche ciascuna delle quali concorre con i propri componenti all'Organismo di coordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none">• Area della Psichiatria• Area della Neuropsichiatria• Rete diffusa delle dipendenze (ReDiDi)• Rete provinciale Disabilità• Area della Psicologia clinica
OBIETTIVO
Implementare la capacità delle 5 aree e reti nell'esprimere e accompagnare, in una logica integrata, sinergica e provinciale di OCSMD, le principali tematiche e processi evolutivi delle aree: psichiatria, Neuropsichiatria, e Psicologia clinica; e delle reti: dipendenze e disabilità.
TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
Anno 2025

Entro l'anno le 5 aree e reti dell'OCSMD individueranno e declineranno, anche in virtù delle azioni individuate a livello territoriale all'interno dei PPT e dei PDZ, propri obiettivi e progettualità provinciali specifiche, anche a carattere sperimentale, definendone azioni, strumenti e tempi di attuazione nonché modalità di monitoraggio e valutazione

Anno 2026

Attuazione progettualità o sviluppo delle tematiche individuate e monitoraggio dell'andamento delle stesse

Anno 2027

Valutazione esiti di quanto realizzato ed eventuale messa a sistema delle progettualità realizzate

STRUMENTI

- Scheda di programmazione che declini lo sviluppo di ogni area e le relative progettualità

MONITORAGGIO

- Individuazione indicatori e strumenti per attività di monitoraggio delle progettualità\azioni delle 5 aree
- Monitoraggio semestrale della attività svolte
- Produzione di report periodici

VALUTAZIONE

1. Valutazione finale esiti progettualità\azioni realizzate
2. Eventuale messa a sistema di interventi\progettualità realizzati

GOVERNANCE

Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Servizio Epidemiologico Aziendale

5. OBIETTIVI SOCIALI A VALENZA PROVINCIALE

Questa sezione illustra gli obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Tali obiettivi saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:

1 - FRAGILITÀ, GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

2 - LAVORO

3 - CASA

4 - Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità'

5 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ

6 - DIGITALIZZAZIONE

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 1 - Fragilità, grave emarginazione e inclusione sociale

DESCRIZIONE
Gruppo tecnico provinciale sulle tematiche della povertà, grave emarginazione e inclusione sociale, composto da un rappresentante di ogni progetto ex-PrinS di ogni Ambito Territoriale Sociale, oltre ad un rappresentante dei soggetti territoriali: Opera Bonomelli, Caritas/Diakonia, Confcooperative, Fondazione Comunità Bergamasca e ATS/ASST.
OBIETTIVO
<ul style="list-style-type: none">• promozione di un confronto tra gli Ambiti Territoriali Sociali e i soggetti del territorio attorno alle politiche sulla grave emarginazione, favorendo una lettura condivisa del fenomeno, nelle sue particolarità territoriali (la città, le periferie, i territori montani, ...),• mantenimento della rete e della connessione dei diversi soggetti territoriali che lavorano con la grave emarginazione e i senza dimora,• valorizzazione di buone prassi e la conoscenza e diffusione di sperimentazioni attivate sui diversi territori,• possibile accompagnamento dell'implementazione ed evoluzione delle progettualità sulla grave emarginazione sul territorio provinciale, provando anche ad intercettare "movimenti", programmi, indicazioni, risorse a livello regionale, statale ed europeo,• mantenere una attenzione su queste problematiche e promuovere una cultura nei diversi contesti territoriali, indipendentemente dai finanziamenti di volta in volta disponibili,• raccordare le possibilità di finanziamento e le risorse presenti sulle tematiche in questione.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
<ol style="list-style-type: none">1. accompagnamento educativo ed equipe multidisciplinare2. tema dell'abitare legato al Pronto Intervento, Housing first e Housing3. tema della residenza raccogliendo i lavori, i dati, gli esiti di quanto realizzato nel corso dei progetti PrinS. <p>Azione trasversale è il collegamento con altri ambiti della più vasta area della fragilità, es. l'area carcere (in connessione con le attività prerogativa dell'UEPE - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna), tema dipendenze, ecc.</p>
TEMPI
Entro i primi mesi del 2025 terminare il lavoro di approfondimento sui tre temi individuati producendo per ciascuno un "documento" contenente indicazioni operative, suggerimenti, opportunità, buone prassi, ecc. da mettere a disposizione del sistema dei servizi, con l'ipotesi di un appuntamento annuale di confronto pubblico sulle tematiche della povertà e della grave emarginazione.
STRUMENTI
Tavolo provinciale, gruppi di lavoro su oggetti specifici, raccolta e analisi dei dati; raccordo tra i soggetti territoriali; produzione documentale e incontri pubblici. Un coordinatore operativo del gruppo di lavoro, con un monte ore dedicato, farà sintesi e gestirà operativamente i vari passaggi del percorso.

MONITORAGGIO
“Produzioni” del gruppo di lavoro, con cadenza annuale.
VERIFICA E VALUTAZIONE
Valutazione di utilità da parte dei partecipanti al tavolo; esito dei momenti “pubblici” di confronto
GOVERNANCE
Mandato del collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti Territoriali Sociali; condivisione degli oggetti di lavoro e risultati attesi da parte del coordinamento degli uffici di piano; individuazione di un referente del Coordinamento degli Uffici di Piano quale partecipante al gruppo di lavoro provinciale con funzione di coordinamento generale, collegamento e raccordo con il Coordinamento degli Uffici di Piano e il Collegio Sindaci, referenza tecnica per i soggetti territoriali sulle questioni “macro”.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 2 – Lavoro

DESCRIZIONE

A partire dal percorso già intrapreso dalla Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro nel corso del 2024 e valorizzando alcune sperimentazioni già in atto, si intende avviare un processo volto a realizzare un sistema integrato multilivello (provinciale e locale) tra Provincia/Centri per l’Impiego e Ambiti Territoriali Sociali, in grado di fornire risposte più efficaci alla domanda di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità.

OBIETTIVO

La ricomposizione delle politiche (e delle misure) per il lavoro e delle politiche (e delle misure) di welfare rappresenta un processo fondamentale per promuovere l’inclusione, l’autonomia e la dignità delle persone, in particolar modo per quelle in condizione di vulnerabilità. Condividere strumenti e dispositivi che facilitino l’integrazione di diversi sistemi di protezione sociale può consentire infatti di rispondere a bisogni individuali e comunitari tenendo conto delle complessità delle situazioni di vita dei singoli e del contesto territoriale.

Obiettivi di questa azione sono pertanto:

- mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche;
- stipulare un accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali;
- avviare 14 coordinamenti locali tra Centri per l’Impiego e Ambiti Territoriali Sociali che garantiscano un approccio integrato, interistituzionale e multiprofessionale per l’orientamento e la presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- mappatura delle esperienze locali già in atto;
- definizione e formalizzazione dell’accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali;
- avvio di una cabina di regia provinciale che governi l’intero processo;
- avvio dei 14 coordinamenti locali tra Centri per l’Impiego e Ambiti Territoriali Sociali;
- costruzione di un sistema di monitoraggio per la valutazione dell’efficacia del sistema;
- costruzione e validazione di strumenti e prassi di lavoro condivise;
- produzione di report quali-quantitativi sulle attività realizzate.

TEMPI

2025

Il primo anno sarà destinato ad avviare le azioni propedeutiche alla formalizzazione dell’accordo e alla costituzione dei coordinamenti locali, anche in relazione alle esperienze pregresse (da valorizzare) e alle specificità di ogni contesto.

2026-2027

Nel secondo e nel terzo anno, con l’avvio dei coordinamenti locali, si lavorerà per consolidare il sistema integrato, verranno identificate procedure e modalità di lavoro condivise, sarà

implementato un sistema di monitoraggio e valutazione e verranno prodotti report sulle attività realizzate.

STRUMENTI

Saranno utilizzati:

- cabina di regia provinciale;
- coordinamenti locali;
- strumenti e dispositivi di orientamento e presa in carico condivisi;
- strumenti di raccolta e analisi dei dati;
- strumenti di rendicontazione, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la definizione di specifici indicatori relativi sia al funzionamento della cabina di regia provinciale che dei 14 coordinamenti territoriali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno implementate a partire dagli specifici protocolli condivisi tra cabina di regia e coordinamenti territoriali; e verteranno su:

- efficacia ed efficienza del sistema integrato territoriale rispetto agli obiettivi individuati;
- efficacia ed efficienza degli strumenti e delle prassi di lavoro condivisi nell'orientamento e nella presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.

GOVERNANCE

A partire dal mandato ricevuto dal Collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti, e dalla Direzione delle Politiche del Lavoro della Provincia di Bergamo, la governance del progetto è affidata alla cabina di regia istituita tramite l'accordo provinciale.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 3 – Casa

DESCRIZIONE

Il tema della casa ha assunto un'importanza trasversale toccando diversi ambiti di intervento e di fragilità. La tematica dell'abitare, soprattutto per le fasce più fragili e vulnerabili della popolazione (nuclei monoparentali anziani, nuclei familiari con minori, popolazione straniera, adulti fragili con reddito insufficiente..) e in situazioni di sfratto in corso definisce un ambito d'intervento che necessita di essere osservato, e ripensato all'interno di percorsi comuni, che vedano coinvolti settori d'intervento tradizionalmente separati, puntando il focus sulle peculiarità dell'offerta abitativa.

OBIETTIVO

La conoscenza degli aspetti peculiari collegati all'offerta abitativa nelle sue diverse sfaccettature potrebbe permettere di avviare anche sperimentazioni tra pubblico e privato al fine di costituire un riferimento per una maggiore messa a regime di politiche abitative e di risposte concrete in grado di far fronte ai bisogni espressi di una fascia di popolazione fragile e vulnerabile.

Coinvolgere nel processo di programmazione triennale gli attori che a vario titolo possono partecipare alla realizzazione delle nuove politiche per l'abitare sociale: sia quelli che già contribuiscono alla creazione di offerta, sia quelli che potrebbero contribuire in una prospettiva di medio lungo termine.

Avviare un confronto permanente con gli attori del territorio a geometria variabile, al fine di mobilitare le risorse territoriali per arrivare alla condivisione di un modello provinciale che includa possibili sperimentazioni e/o innovazioni relative alla individuazione di nuove strategie abitative (es. canoni calmierati, concordato, housing sociale...).

Obiettivi di questa macrocategoria sono pertanto:

- mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche;
- coinvolgere attori pubblici, privati e gli Ambiti Territoriali Sociali;
- individuazione di strategie condivise al fine della creazione di un modello provinciale di azione

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- mappatura delle esperienze territoriali in atto;
- avvio di un tavolo provinciale di tecnico e sociale di confronto;
- Individuazione di possibili strategie sperimentali innovative relative all'offerta abitativa;
- monitoraggio e valutazione finalizzate alla costruzione di un modello provinciale d'intervento che risponda ai bisogni rilevati.

TEMPI

Il primo anno sarà destinato ad avviare attività di individuazione di un luogo di confronto tra operatori pubblici (dei settori tecnico e sociale), privati e del privato sociale per condividere una analisi del fenomeno legato all'abitare (filiera servizi per la casa, emergenza abitativa, SAP e SAS, agenzie per l'abitare, sfratti) nel territorio provinciale, mantenendo le peculiarità territoriali;

Nel secondo e nel terzo anno, individuazione di possibili sperimentazioni e o innovazioni in contesti diversi (cittadino, periferico, montano) per avviare l'implementazione di un modello di policy spendibile nella realtà provinciale e predisposizione di un sistema di monitoraggio e di valutazione delle attività realizzate al fine di individuare "buone prassi" condivise a livello provinciale.

STRUMENTI

Saranno utilizzati:

- Tavolo provinciale di raccordo sul tema in oggetto;
- coordinamenti locali;
- verbalizzazioni incontri, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la verbalizzazione degli incontri e la reportistica prodotta

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno programmate a partire dal tavolo provinciale tecnico/sociale.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al Coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 4 - Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità

DESCRIZIONE

In riferimento al progetto avviato in Provincia di Bergamo per la promozione di un servizio di inclusione sociale delle persone con disabilità in età scolastica, in via di definizione, si ritiene opportuno avviare un percorso di ascolto e partecipazione per la promozione del superamento della figura di “educatore ad personam”, previsto per l’assistenza educativa scolastica, verso l’educatore di comunità/plesso; riconoscendo nel plesso la micro-comunità a partire dalla quale costruire le precondizioni per la realizzazione di un contesto inclusivo per tutti, che sappia agire e promuovere cambiamento anche nei contesti di vita allargati dei minori. L’educatore di comunità/plesso andrebbe ad assumere il ruolo di figura cardine a supporto del percorso di inclusione sociale di ciascun alunno/a con disabilità, dentro e fuori la scuola.

OBIETTIVO

- a. promuovere nel territorio una cultura inclusiva e una prassi promotiva le condizioni per la realizzazione dei progetti di vita di ciascun cittadino, con particolare attenzione a coloro che vivono condizioni di fragilità sociale e/o di bisogni educativi speciali, fondamento della comunità inclusiva;
- b. condividere metodologie e strumenti per favorire l’inclusione scolastica degli alunni/e in situazioni di disabilità;
- c. raccordare e promuovere le azioni di progettazione e programmazione a livello locale per l’inclusione scolastica degli alunni/e con disabilità, anche attraverso la chiara definizione delle competenze, delle responsabilità e delle modalità di collaborazione;
- d. qualificare gli interventi secondo principi di efficacia, efficienza ed appropriatezza in termini di inclusione scolastica;
- e. rafforzare una rete territoriale corresponsabile in grado di attuare interventi flessibili costruiti sui bisogni dei singoli e del contesto, coerenti grazie al confronto e all’agire riflessivo e di ricerca;
- f. valorizzare le risorse professionali;
- g. ottimizzare l’utilizzo delle risorse finanziarie.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- a. interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo e il benessere degli alunni/e con disabilità certificata;
- b. interventi rivolti alla classe (laboratori, lavori a piccolo gruppo, ecc.) e/o al plesso che promuovano l’effettiva diffusione della cultura inclusiva all’interno dell’istituto scolastico;
- c. interventi territoriali per la facilitazione dell’inclusione sociale di ogni alunno.

TEMPI

L’obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio. Si prevede di attivare nel primo anno la sperimentazione dell’educatore di plesso e comunità in almeno 12 Ambiti Territoriali Sociali su 14. Si prevede, inoltre, che il coordinamento del SAE dei 14 Ambiti si riunisca mensilmente per il monitoraggio della sperimentazione

Periodicamente sono previsti incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l’ATS Bergamo ed i coordinamenti provinciali.

STRUMENTI
- si prevede per il coordinamento della sperimentazione l'attivazione del gruppo dei tutor; uno per ogni Ambito Territoriale Sociale coinvolto nella sperimentazione;
- supporto formativo ai tutor e agli istituti scolastici attivi nella sperimentazione attraverso il supporto di Erikson
- messa a disposizione da parte di Erikson di strumenti per il potenziamento delle competenze degli assistenti educatori nell'azione inclusiva e del cooperative learning, anche attraverso il coinvolgimento del contesto di vita dell'alunno disabile
- cooperative learning
- peer education
- gite e uscite didattiche (dispositivi per l'apprendimento esperienziale)
- life skills:
- laboratori a scuola e nel territorio
MONITORAGGIO
Monitoraggio della sperimentazione nell'ottica della modellizzazione dell'educatore di plesso e comunità attraverso il coinvolgimento dell'Università di Bergamo (che metterà a disposizione tirocinanti per la ricerca azione sulla sperimentazione) e Erikson.
VERIFICA E VALUTAZIONE
La verifica e la valutazione verranno effettuate in collaborazione con l'Università di Bergamo e Erikson sia in itinere, attraverso il gruppo dei tutor, sia nella fase finale della sperimentazione.
GOVERNANCE
La governance è affidata al coordinamento dei SAE degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 5 - Progetto di vita disabilità

DESCRIZIONE

Il Progetto Individuale/di Vita - diritto esigibile dalla persona con disabilità nei confronti della pubblica amministrazione - costituisce il fondamento di una progettazione che pone al centro la partecipazione della persona e che al contempo non può prescindere dal coinvolgimento della famiglia, delle reti associative e dei servizi e del contesto di vita della persona stessa. In considerazione della sempre più crescente rilevanza nell'ambito delle Politiche Sociali del Progetto di Vita Individuale, riconosciuto già dalla 328/2000 come diritto delle persone con disabilità, i servizi sociali e socio-sanitari sono chiamati ad essere ripensati in un'ottica evolutiva all'interno delle comunità al fine di poter garantire l'effettività e l'omogeneità del Progetto di Vita, a prescindere dall'età e da condizioni personali e sociali, promuovendone la sostenibilità nel tempo. Il progetto di vita, infatti, è una modalità sistematica di definizione di un percorso di ampio respiro che, promuovendo l'autorappresentazione e l'autodeterminazione delle persone quali elementi irrinunciabili nella progettazione, prevede da un lato investimenti concreti nel qui e ora e dall'altro adotta una prospettiva di lungo periodo. Il progetto di vita, partendo dalle aspettative e dai desideri personali, dai bisogni e dal riconoscimento della capacità di autodeterminazione presenti e/o acquisibili, individua il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni, formali e informali, che possono permettere la migliore qualità della vita, lo sviluppo di tutte le potenzialità, la partecipazione alla vita sociale, le condizioni per scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere.

Il progetto individuale mira a costruire gli elementi necessari ad un obiettivo complessivo e in evoluzione, verso una condizione di vita il più possibile autonoma, in(ter)dipendente, inclusiva, attraverso strumenti che accompagnino per il tempo necessario, supportino quando e come opportuno, garantendo il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

OBIETTIVO

Il ripensamento della filiera dei servizi sociali e sociosanitari e l'evoluzione degli stessi rappresentano un processo fondamentale per poter incrementare la consapevolezza circa il proprio ruolo e quello delle persone con disabilità.

Gli obiettivi di questa azione sono dunque:

- ripensare e riposizionare la rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo in un'ottica promotiva del progetto di vita e di attivazione delle comunità di destino delle persone disabili che le frequentano;
- promuovere l'empowerment dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari per una presa in carico olistica e integrata delle condizioni di fragilità delle persone disabili;
- sperimentare il budget di salute per la promozione del progetto di vita individuale ponendo al centro la sostenibilità dei progetti nel tempo.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

La revisione dei modelli d'offerta trova un riferimento e indicazioni utili nelle normative regionali che superano il concetto di servizio come luogo fisico in favore di realtà che sappiano integrarsi con il territorio e le opportunità di vita sociale, riconoscendosi anche come portatori di

opportunità per tutti i cittadini (Centri Multiservizi DGR 116/2013 – DGR 7404/22). Le DGR 3183/2020 e DGR 5320/2021 già disegnano e introducono per i servizi/unità d'offerta una prospettiva fondata su una flessibilità organizzativa orientata ai bisogni prevedendo possibilità di interventi diversificati:

- attività di supporto al domicilio anche come possibilità di porre un'attenzione nuova al contesto familiare, all'organizzazione dei nuclei, a bisogni spesso sottovalutati o ai quali è opportuno prepararsi;
- attenzione al contesto. Il domicilio e il suo intorno richiamano alla possibilità di sostenere la persona nel suo contesto e il contesto che vive intorno alla persona(empowerment) per preparare le condizioni e rendere possibili i percorsi inclusivi previsti dal Progetto di vita;
- attività da remoto: di primaria importanza per tutta la fase pandemica, possono diventare una modalità di relazione per coloro che frequentano a tempo parziale, o assenti per cause diverse; nei fine settimana e periodi di ferie, ed anche come possibilità di costruire una rete di relazioni più ampia tra le persone anche non frequentanti i servizi, condividendo proposte, appuntamenti, iniziative;
- attività esterne e in spazi alternativi e/o complementari per ampliare le opportunità di esperienze e relazioni, sperimentare le prime forme dell'abitare, investire nei territori di provenienza, aumentare la flessibilità dei servizi superando un approccio rigido per standard strutturali e organizzativi;
- flessibilità e articolazione di orari e giorni di apertura superando, in relazione agli elementi che emergono nel Progetto di Vita, modelli organizzativi ancora mutuati da quelli scolastici;
- integrazione delle risorse nell'ottica del budget di salute.

La complessità dei bisogni delle persone indica, inoltre, la necessità di superare la netta separazione fra servizi di area sociale e di area sociosanitaria in favore di modelli più integrati a partire dagli obiettivi del Progetti di Vita, riposizionando l'offerta in termini di "servizi sociali a rilevanza sanitaria e servizi sociosanitari a rilevanza sociale".

TEMPI

L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio.

Durante il primo anno è prevista l'attivazione di gruppi di lavoro volti al confronto tra le unità d'offerta sociali e sociosanitarie al fine di poter promuovere una consapevolezza condivisa relativa al percorso di evoluzione e ri-progettazione nell'ottica del progetto di vita.

Durante il secondo anno è prevista la creazione delle condizioni istituzionali e tecniche volte:

- al potenziamento delle azioni per la promozione di opportunità in particolare in termini abitativi ed occupazionali per le persone con disabilità,
- alla realizzazione, attraverso la collaborazione con le ASST del territorio, di un servizio clinico per la disabilità adulto
- alla definizione di percorsi facilitati per la presa in carico da parte delle persone disabili da parte degli ospedali.

Il terzo anno sarà dedicato al monitoraggio del percorso intrapreso.

STRUMENTI

Verranno utilizzati:

- coordinamenti provinciali;
- incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo;

- focus group con persone disabili, associazioni di categoria, legali rappresentanti enti accreditati, coordinatori e familiari della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo;
- attivazione di word-café con operatori delle unità di offerta;
- cassetta degli attrezzi per il progetto di vita per operatori delle unità di offerta (in collaborazione con Erikson);
- carte dei servizi in un'ottica ecologico-contestuale per la promozione del progetto di vita;
- formazione;
- supervisione.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del riposizionamento della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della provincia di Bergamo nell'ottica del progetto di vita verrà realizzato mediante il coinvolgimento della rete provinciale per la disabilità e un gruppo di coordinatori dei servizi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e di valutazione verranno realizzate in collaborazione con la rete provinciale disabilità dell'ATS di Bergamo.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 6 - Digitalizzazione

DESCRIZIONE

Ai sensi della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 di Regione Lombardia “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”, e successive modifiche, all’art. 19 (Sistema Informativo della rete Sociale e Socio-sanitaria) è istituito un sistema informativo finalizzato:

- a) Alla rilevazione dei bisogni;
- b) Alla verifica della congruità dell’offerta rispetto alla domanda;
- c) Alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione regionale e locale;
- d) Al monitoraggio dell’appropriatezza e della efficacia delle prestazioni;
- e) Alla rilevazione ed analisi del livello di soddisfazione dei cittadini relativamente all’adeguatezza, all’efficacia ed alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati.

Regione Lombardia, al fine di migliorare la programmazione e il coordinamento degli interventi sociali di competenza dei comuni, promuove la realizzazione e lo sviluppo di strumenti informatici che consentano un interscambio dei dati. Con la deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2019 n. XI/2457 (“Cartella sociale informatizzata versione 2.0 – approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo”) ha approvato le linee di indirizzo per assicurare l’uniformità di realizzazione, sviluppo e di utilizzo di Cartelle Sociali Informatizzate, attraverso la definizione di elementi informativi comuni, che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo.

Dall’anno 2013 è stata adottata nel territorio provinciale la CSI Health Portal, attraverso uno specifico Protocollo di Intesa tra l’ex Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, le Assemblee distrettuali dei Sindaci/Ambiti Territoriali, rinnovato nel 2023 con scadenza al 28 febbraio 2027.

Nel biennio 2021/2022 la CSI Health Portal è stata sottoposta ad un processo di revisione co-ricostruito con ATS di Bergamo e gli Ambiti stessi, on line dal mese di ottobre 2024. Nella prossima triennalità è necessario mettere a sistema l’utilizzo della CSI-Health Portal nella prassi operativa dei servizi sociali, promuovendone la diffusione e l’utilizzo sistematico, al fine di consentire l’implementazione di un sistema informativo omogeneo e condiviso finalizzato alla rilevazione dei bisogni, alla verifica della congruità dell’offerta rispetto alla domanda, al monitoraggio dell’appropriatezza e della efficacia delle prestazioni e alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione locale.

OBIETTIVI

La CSI deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socioassistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato; a tale scopo essa deve essere strutturata in modo tale da consentire:

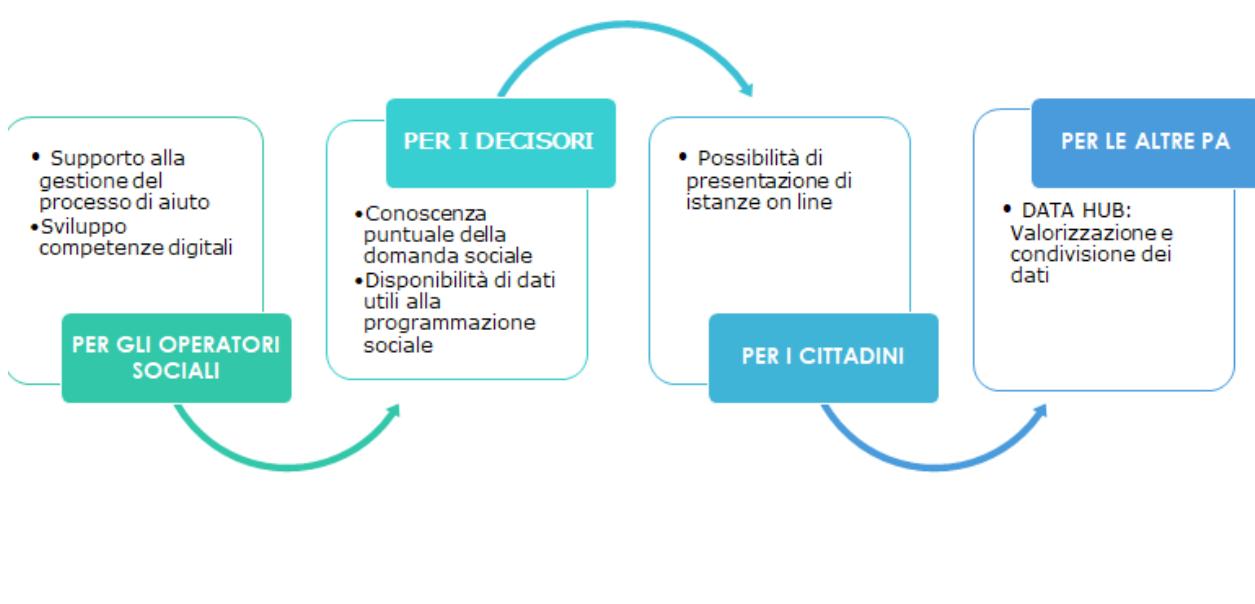
- L’automazione di procedure uniformate;

- La gestione delle informazioni a livello di assistito e di rete di relazioni;
- La collaborazione fra i diversi attori attraverso l'integrazione della documentazione professionale e interprofessionale;
- L'interscambio di dati con soggetti esterni;
- L'analisi dei dati, sia puntuali che aggregati, per la produzione di reportistica direzionale ai fini del miglioramento dei servizi erogati, di governo del sistema e di supporto alle decisioni strategiche.

Gli obiettivi inerenti all'implementazione della CSI Health Portal da perseguire nel triennio 2025-2027 sono:

- ✓ Supportare gli operatori sociali nella conduzione del processo di aiuto;
- ✓ Promuovere la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, per una maggiore prossimità ai cittadini;
- ✓ Fornire informazioni utili alla programmazione, organizzazione, erogazione e gestione dei servizi sociali.

I risultati attesi dall'implementazione della CSI-HP prevedono il conseguimento dei seguenti esiti in rapporto agli operatori sociali, ai decisori politici, ai cittadini e alle altre pubbliche Amministrazioni:



AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi dell'implementazione della CSI-HP mirano sostanzialmente a consolidare l'utilizzo di una soluzione informatica in grado di fornire funzioni sia a livello professionale-operativo agli assistenti sociali/operatori sia a livello amministrativo-gestionale agli enti che devono programmare e coordinare gli interventi sociali.

Sono pertanto previste le seguenti azioni, articolate in 2 macro-aree:

1. Azioni per l'implementazione della CSI-HP:

- ✓ Promuovere negli Ambiti l'utilizzo sistematico della CSI-HP, attraverso azioni mirate in ogni territorio, che prevedano anche il monitoraggio del volume di cartelle sociali inserite e il loro aggiornamento, tramite le apposite funzionalità della cartella sociale informatizzata;
- ✓ Raccogliere le eventuali difficoltà riscontrate nell'utilizzo della nuova versione e individuare azioni correttive;
- ✓ Implementare la raccolta di istanze on line da parte dei cittadini;
- ✓ Individuare, dai dati estraibili dalla cartella sociale, un set di indicatori utile per la produzione di report sulla domanda sociale e i bisogni del territorio, sugli interventi effettuati;
- ✓ Implementare l'interoperabilità della Cartella Sociale Informatizzata con i sistemi informatizzati in uso nell'ambito sanitario e sociosanitario,

2. Azioni a supporto dell'implementazione

- ✓ Effettuare percorsi di formazione ed accompagnamento agli operatori per l'uso della nuova versione della cartella;
- ✓ Realizzare delle linee guida per l'utilizzo di CSI-HP;
- ✓ Consolidare un gruppo di lavoro CSI-HP, costituito da referenti di ATS e Ambiti territoriali che favorisca la tenuta del processo, accompagni sviluppo e revisioni, promuova il raccordo con i Comuni in modo da rendere omogenee le prassi di lavoro e la diffusione dello strumento.

TEMPI

Le azioni si svolgeranno secondo il seguente cronoprogramma di massima:

Azioni	2025	2026	2027
1. Azioni per l'implementazione della CSI-HP			
Utilizzo CSI-HP e monitoraggio attività	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Verifica funzionalità ed eventuali azioni correttive		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Raccolta istanze on line	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Focus tematico dati della domanda sociale		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Interoperabilità con sistemi sanitari e socio-sanitari			<input checked="" type="checkbox"/>
2. Azioni a supporto dell'implementazione			
Percorsi di formazione e aggiornamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Linee guida CSI-HP		<input checked="" type="checkbox"/>	
Gruppo di lavoro CSI-HP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STRUMENTI

A supporto delle azioni, oltre alla CSI-HP, saranno predisposti specifici strumenti per: facilitare la fruizione della cartella (linee guida), verificarne l'utilizzo in un confronto comparato territoriale, fornire ai decisori politici gli elementi utili per la programmazione dei servizi (dataset domanda sociale), valutare l'efficacia della CSI-HP in rapporto agli obiettivi prefissati.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio, svolto a cura del gruppo di lavoro CSI-HP, verificherà la pertinenza e l'adeguatezza degli interventi svolti in rapporto al programma operativo previsto.

Al termine del primo anno di utilizzo della nuova versione e del primo ciclo di formazione introduttiva, saranno svolti specifici momenti di approfondimento con gli operatori sociali, articolati per Ambito, per verificare eventuali difficoltà nell'utilizzo di CSI-HP e programmare eventuali azioni correttive.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno programmate in sede di gruppo di lavoro CSI-HP a partire dall'individuazione di indicatori specifici in grado di dar conto dei risultati ottenuti in rapporto agli operatori sociali, ai decisori politici, ai cittadini e alle altre pubbliche Amministrazioni.

GOVERNANCE

La governance dell'azione vede una contitolarità di ATS Bergamo e degli Ambiti Territoriali Sociali e si articola secondo il seguente assetto multilivello:



6. RISORSE

Per la realizzazione degli obiettivi previsti nel presente Prologo ai Piani di Zona saranno necessarie nel triennio risorse per un totale di 360.000 €, pari a 120.000 € annui, attraverso una quota parte del FNPS degli Ambiti Territoriali Sociali, affinché essi contribuiscano proporzionalmente al numero degli abitanti alle risorse definite.

L'impegno delle risorse e il relativo trasferimento all'Ente Capofila che verrà individuato entro febbraio 2025 tramite la definizione di un protocollo operativo tra Ambiti Territoriali Sociali, dovrà avvenire annualmente, per i tre anni di vigenza del Piano di Zona, entro i mesi di marzo 2025-2026-2027.

La definizione del riparto e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili, intesi come specifica suddivisione di quote tra gli obiettivi di governance tecnica e/o il sostegno a progettualità a valenza provinciale, sarà concordata tra Collegio dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona entro febbraio 2025 e rendicontata dagli stessi annualmente.

Ambito	Contributo € quota parte FNPS per anno
Bergamo	16.519,78
Dalmine	15.896,68
Seriate	8.464,80
Grumello	5.474,70
Val Cavallina	5.929,98
Basso Sebino	3.441,49
Alto Sebino	3.212,88
Valle Seriana	10.324,79
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	4.510,36
Valle Brembana	4.300,76
Valle Imagna - Villa d'Almè	5.699,75
Isola Bergamasca	14.738,94
Treviglio	12.176,80
Romano di Lombardia	9.308,30
TOTALE	120.000,00

1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2021/2024

POLICY A. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA

OBIETTIVO: Co-progettazione tra il settore pubblico e la rete dei servizi sul territorio per un'offerta più integrata

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Gli incontri e l'equipe multidimensionale tra i diversi servizi hanno condotto a esiti positivi, perché hanno permesso un confronto su casi più complessi e una presa in carico integrata, orientando operatori e cittadini verso i servizi più idonei e garantendo quindi una maggior efficacia della presa in carico.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	70%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Continuare a sostenere e rinforzare le reti di volontariato territoriali di prossimità. - Continuare a sostenere e consolidare i nuovi Poli Caritas territoriali. - Sostenere e rinforzare la presenza sul territorio degli Enti Accreditati per servizi al Lavoro.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<p>SI, poiché si è creata un'Equipe A.T.I. denominata "(FR)agili" dedicata all'area povertà e marginalità, ovvero una rete di collaborazione che ha permesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un maggior scambio di informazioni tra i vari servizi per rispondere in maniera più completa ai bisogni dei cittadini presi in carico e no; - di valutare i singoli casi da diversi punti di vista e angolazioni, garantendo una presa in carico più completa. <p>Il rafforzamento del Tavolo Povertà, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, ha invece permesso di mantenere una rete e collaborazione</p>

	tra i servizi e i quattro Poli Caritas territoriali, come servizi di prossimità al cittadino, punti di ascolto ed erogazione di beni di prima necessità.
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI, ma con forte potenziamento.
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, in quanto si vuole mantenere una razionalizzazione e collaborazione tra i servizi presenti sul territorio per facilitare l'accesso della cittadinanza con una maggiore espansione e capacità dei servizi, anche attraverso: - l'implementazione della rete con gli attori sociali del territorio che potrebbero far parte del Tavolo Povertà; - rafforzamento dell'equipe multidimensionale con modalità di approccio al tema della povertà e marginalità, per consolidare una presa in carico complessiva (sistema lavoro, sistema sociale, sistema formazione) raggiunto grazie all'integrazione e al coordinamento tra servizi.

POLICY B - POLITICHE ABITATIVE

OBIETTIVO: Verso una programmazione integrata delle politiche abitative

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	60%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Gli utenti beneficiari delle Misure hanno espresso soddisfazione in merito ai contributi ricevuti. Mentre per quanto riguarda il sistema abitativo pubblico e privato del territorio, bisogna ancora lavorare per implementare l'offerta, visto che è un tema complesso.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Inadeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	60%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	- Scarso numero di alloggi abitativi pubblici da assegnare; - difficoltà da parte dei cittadini nel trovare un'abitazione in locazione sul libero mercato per

	<p>rispondere al bisogno primario di ogni persona di avere un alloggio dove poter vivere dignitosamente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tema abitativo, nonostante sia un bisogno primario che sta incontrando gravi difficoltà nell'essere reperito e sostenuto, non sembra essere un tema sensibile sul territorio, se non da parte dei soggetti interessati; - nonostante la collaborazione con Fondazione Casa Amica, bisogna ancora individuare la platea di soggetti da coinvolgere per condividere un'analisi della domanda e dell'offerta, per un'auspicabile costruzione di servizi pubblici e privati a supporto dell'abitare.
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?</p>	<p>SI, per quanto riguarda le Misure di sostegno alla locazione, poiché hanno permesso ai soggetti beneficiari di ricevere contributi fronteggiando, in alcuni casi, il problema della morosità.</p> <p>SI, per collaborazione con Fondazione Casa Amica, per l'elaborazione dei dati raccolti utili per la programmazione dell'Offerta Abitativa Pubblica e Sociale dell'ATS.</p> <p>NO, per quanto concerne l'incontro collettivo con dei compatti comunali diversi dal sociale e con dei soggetti attivi del territorio per la raccolta dei dati e la ricostruzione del quadro conoscitivo della domanda e dell'offerta abitativa nel territorio.</p>
<p>L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	SI
<p>L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	SI, potenziandolo soprattutto nell'area della povertà e marginalità sociale per il tema delle politiche abitative.

POLICY C - PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA

OBIETTIVO: Creazione di un modello di intervento efficace e condiviso tra istituzioni per le politiche del lavoro articolato nel bando sperimentale di distretto “Inclusione Attiva”, come attività di sovra-area e in Linee Guida condivise a livello di Ambito territoriale Basso Sebino.

DIMENSIONE	OUTPUT
<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</p>	80%

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	I cittadini che hanno seguito un percorso progettuale, hanno accolto il servizio e si sono resi disponibili in maniera positiva a seguire le indicazioni fornite e le opportunità formative e di inserimento lavorativo o di tirocinio proposte.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	70%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà iniziali di alcuni cittadini nell'aderire attivamente alle proposte dei servizi e nella tenuta dei percorsi di accompagnamento e formativi; - difficoltà iniziali nel sensibilizzare gli Enti accreditati per il Lavoro di essere presenti fisicamente sul territorio per offrire un servizio di prossimità a cui i cittadini potessero accedere senza ulteriori elementi ostativi; - difficoltà iniziali di mediazione per reperire un Ente accreditato per il Lavoro che potesse attivare tirocini di inclusione sociale sul territorio per i cittadini che presentano difficoltà complesse.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI, poiché ha permesso di lavorare con alcuni cittadini che presentano fragilità, sulla riqualificazione, orientamento e accompagnamento al lavoro. In particolare, sull'attivazione e riattivazione dei cittadini, al rafforzamento e consolidamento delle capacità di immaginarsi, sapersi muovere, rendersi interessanti e poi spendersi nel mercato del lavoro.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, con potenziamento della presenza sul territorio degli Enti accreditati per i servizi al Lavoro, con conseguente aumento della proposta formativa e successive possibilità di inserimento nel mondo del lavoro con particolare attenzione alle fasce di popolazione più fragile, che necessitano anche di un accompagnamento educativo.

POLICY D. DOMICILIARITÀ

I servizi già attivi nel sistema dei servizi sociali e che si sono confermati sono:

- servizi a sostegno domiciliarità (SAD; SADH, buoni/voucher FNA, ...)

- servizi a sostegno caregivers (Buoni, sportello assistenti familiari, buono assistenti familiari,...)
- convenzione per servizio di trasporto sociale promosso da Croce Blu Basso Sebino
- partecipazione EVM
- partecipazione rette per servizi ciclo diurno e residenziale
- progetto psicologo di base presso medici di Base (in 6 paesi)

OBIETTIVO: Stili di prossimità all'interno di un'equipe integrata e casa della comunità

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	85%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	L'equipe integrata composta da MAP, Infermieri di Comunità, Servizi Sociali, Ambulatorio Psichiatrico, EVM, cooperative accreditate sul territorio e Associazioni di Volontari si riunisce periodicamente quale regia per gli interventi e osservatorio area non autosufficienza presso la sede di Comunità Montana e non presso la Casa della Comunità. L'appartenenza a contesti lavorativi diversi sicuramente non agevolare l'integrazione tra operatori che talvolta si trovano di fronte a rigidità di sistema. L'equipe integrata composta da AS di Ambito e IFeC si incontra settimanalmente presso la Casa della Comunità di Sarnico.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI, tutte le iniziative inerenti l'area vengono proposte, valutate e approvate dall'Equipe
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, vista la buona integrazione dei diversi soggetti aderenti alla rete e alla continua necessità di implementare una sempre maggiore integrazione tra i diversi soggetti che operano a favore dei cittadini

OBIETTIVO: Una nuova domiciliarità

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	85%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	Le nuove linee guida, come da obiettivo definito nella precedente programmazione, sono state realizzate entro la fine dell'anno 2022. La grossa fatica del Ns territorio è quella del reperimento del personale. C'è carenza di ASA/OSS che comporta, talvolta, una difficile e tardiva attivazione dei voucher.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI, la possibilità per le AS di attivare voucher flessibili che rispondano ai bisogni degli utenti (orientamento, supporto disbrigo pratiche, interventi domiciliari di emergenza) o del servizio stesso (approfondimento – osservazione – accompagnamento) è funzionale alla presa in carico globale del cittadino.
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, verranno mantenute le linee guida e si proporrà un'integrazione attraverso voucher di sollievo

POLICY E. ANZIANI

OBIETTIVO: L'Amministratore di Sostegno

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	10%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL	Sufficientemente adeguato

RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>Difficoltà di incontrare la disponibilità di personale tecnico idoneo per gli approfondimenti tematici.</p> <p>Ricostruzione di team di personale tecnico idoneo per gli approfondimenti tematici con la collaborazione di servizio protezione giuridica ASST Papa Giovanni XXIII</p>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI . E' però necessario un ulteriore sforzo di programmazione e concertazione con profili tecnici per diffondere l'istituto giuridico presso la cittadinanza e le amministrazioni per comprenderne al meglio potenzialità/ obblighi e limiti
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI- costruire tramite profili tecnici idonei momenti di approfondimento sia con la cittadinanza in generale e sia con profili amministrative e sanitari del territorio

OBIETTIVO: Potenziamento sportello informativo assistenti familiari

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	75%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<p>Criticità: consuetudine nel nostro territorio dell'utilizzo di reti informali sia dal lato della domanda che dell'offerta del profilo di assistente familiare.</p> <p>Azioni programmabili di miglioramento: intercettare nuove collaborazioni, anche non collocate sul territorio, per ampliare le possibilità di risposta alle richieste della cittadinanza.</p>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI , si è aumentato la richiesta di informazioni da parte della cittadinanza e la collaborazione con le realtà territoriali che si occupano degli aspetti amministrativi e contrattualistici dell'assistenza ad personam a domicilio
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI – si ritiene necessario provare ad incrementare le realtà con cui lo sportello informativo assistenti familiari può interfacciarsi per sviluppare l'offerta territoriale della figura dell'assistente familiare

POLICY F. DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

OBIETTIVO: Potenziare l'informazione, la comunicazione e la capacità di accesso delle persone alla rete d'offerta dei servizi e dei progetti attivi

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	Il portale realizzato è stato relativamente usufruito rispetto alle sue potenzialità – difficoltà nel mantenere aggiornate le informazioni riportate – basso livello di competenze digitali da parte della cittadinanza
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	NO basso livello di competenze digitali da parte della cittadinanza
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si ma su altra piattaforma e solo come accoglimento istanze da parte dei cittadini

OBIETTIVO: Promuovere attività all'interno dei comuni dell'ambito per incrementare, potenziare le competenze digitali dei cittadini affinché possano accedere in maniera consapevole ai servizi informatizzati

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	60%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	70%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	È stata attivata una modalità sperimentale di presentazione di domande per adesione ad un bando, con grande fatica da parte dei cittadini e dei loro coniugi ad utilizzare piattaforme e identità digitali.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	NO, i cittadini faticano ad interfacciarsi a strumenti digitali, sono stati attivati punti per aiutarli nella richiesta ed utilizzo di spid ma poche persone si sono presentate
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, la nuova interfaccia della cartella sociale informatizzata utilizzata a livello provinciale permetterà ai cittadini di presentare le domande online in modo semplice e accessibile a tutti

POLICY G. POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI

I servizi già attivi nel sistema dei servizi sociali e che si sono confermati sono:

- Servizi a sostegno domiciliarità (ADM)
- Servizio incontri protetti
- Progetto affido (interventi affido familiare, cura della rete familiare) - Mantenere il gruppo "genitori accoglienti" aperto a condividere pensieri, conoscenza di bisogni e azioni concrete di aiuto e di accoglienza: affidi tradizionali residenziali e diurni, appoggi familiari, patti educativi...
- Osservatorio Nuove Generazioni (politiche giovanili, di prevenzione, lotta alla dispersione scolastica, interventi inclusione cittadini stranieri...)
- Servizio Informagiovani

- Centro Diurno Minori capace di coinvolgere le famiglie e promuovere azioni socializzanti significative
- Rapporti di collaborazione con i Consultori (Progetto Centro Famiglia)
- Coordinamento Pedagogico Territoriale fascia 0-6
- Promuovere continuità del coordinamento di vari spazi educativo-aggregativi in continuità al lavoro di accompagnamento progettuale e formativo avviato negli anni precedenti (CRE, Spazi compiti..)

Livello Distretto Sovraarea

OBIETTIVO: Progetto “Spacelab: laboratori di comunità educante ed inclusiva”

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	90%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	<p>L'obiettivo del progetto è stato quasi completamente raggiunto, con un impatto significativo sulla rete territoriale dei servizi rivolti ai giovani. È stata migliorata e rafforzata la presa in carico dei ragazzi, contribuendo in modo sostanziale alla riduzione della povertà educativa e della dispersione scolastica. Inoltre, è stato ampliato lo spazio per la voce dei giovani sulle tematiche che li riguardano, permettendo la definizione di servizi e progetti più rispondenti ai loro bisogni.</p> <p>I principali indicatori di outcome sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il miglioramento della rete territoriale degli interventi e dei servizi per i giovani, verificato tramite questionari somministrati alla popolazione target e ai beneficiari indiretti (insegnanti, educatori, genitori, ecc.), con la valutazione affidata a una società specializzata coinvolta nel progetto; • l'aumento della considerazione dell'opinione dei giovani, misurato attraverso un

	<p>questionario rivolto ai ragazzi coinvolti nei progetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione dei casi di dispersione scolastica nelle scuole primarie e secondarie del territorio. <p>Si sottolinea che l'incidenza della condizione pandemica, ha prodotto un rallentamento che ha fatto emergere nuovi bisogni di attenzione.</p>
<p>QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?</p>	<p>Il progetto ha coinvolto partner pubblici e del privato sociale, afferenti a 5 Ambiti Territoriali della provincia di Bergamo (territorio montano/pedemontano), uniti da un intento comune. L'obiettivo era contrastare la povertà educativa e prevenire la dispersione scolastica, attraverso la creazione di una rete territoriale flessibile e multicompetente. In un'ottica di welfare generativo, il progetto ha posto al centro il ruolo della scuola, coinvolgendo la comunità educante per creare un tessuto sociale inclusivo, favorevole allo sviluppo delle competenze educative e attento ai bisogni degli adolescenti.</p>
<p>L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?</p>	<p>SI</p>
<p>L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?</p>	<p>SI, afferendo ad altri Bandi/Progetti, aventi lo stesso obiettivo</p>

OBIETTIVO: Progetto provinciale DigEducati

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	90%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Positiva – alto livello di partecipazione
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	90%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	All'inizio del progetto DigEducati, c'è stata una certa difficoltà nel far conoscere l'iniziativa sul territorio, ma nel tempo l'informazione si è diffusa. Nel Basso Sebino sono stati attivati sei punti di comunità, distribuiti tra i dodici comuni della zona.

	Un dato interessante emerso riguarda la partecipazione: le attività laboratoriali hanno registrato un numero di iscritti superiore rispetto alle aperture ordinarie. Nonostante ciò, anche nelle aperture ordinarie si è riscontrato un buon livello di partecipazione, con una presenza costante di utenti, segno di un crescente interesse e coinvolgimento della comunità.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Si, Il tema della consapevolezza digitale dei minori è fondamentale in un'era post-Covid, in cui è diffusa la convinzione che i bambini siano nativi digitali e, quindi, già pronti nell'uso delle tecnologie. In realtà, molti di loro necessitano di un accompagnamento adeguato a comprendere e utilizzare consapevolmente gli strumenti digitali. Il progetto DigEducati si inserisce in questo contesto, risultando particolarmente interessante poiché sviluppato in stretta collaborazione con le scuole e con gli altri attori locali impegnati nella costruzione di una comunità educante. I punti di comunità, originariamente pensati per i minori, saranno ripensati anche come poli di prossimità per l'intera popolazione, estendendo il target di intervento oltre i 13 anni e coinvolgendo anche le famiglie, per promuovere una crescita collettiva e inclusiva nell'ambito delle competenze digitali.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, I comuni dell'Ambito hanno espresso la loro ferma volontà di proseguire con il progetto, riconoscendone l'importanza e l'impatto positivo sul territorio. La continuità del progetto sarà garantita attraverso l'attivazione di diversi fondi integrati, che permetteranno di sostenere le attività e ampliarne l'accesso, assicurando così la stabilità e l'efficacia dell'iniziativa nel lungo periodo.

Focus consultazione Ambito Basso Sebino

OBIETTIVO: Promozione del volontariato giovanile nel territorio del Basso Sebino

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	70%

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Positiva
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	L'Ambito Territoriale Sociale sta promuovendo attivamente il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso l'adesione a vari bandi regionali, in linea con la legislazione regionale. Un dato positivo è l'incremento delle attività di volontariato registrato nelle scuole secondarie di secondo grado, grazie alle iniziative proposte nell'ambito scolastico. Tuttavia, una criticità che persiste riguarda la difficoltà di intercettare e coinvolgere i giovani in azioni che considerano realmente ingaggianti. Una realtà che continua a mantenere buoni numeri di adesioni è quella dei volontari dell'oratorio. A livello nazionale, si è osservato un crescente interesse da parte dei giovani per tematiche legate all'ambiente e alla sostenibilità. In risposta a questa tendenza, sono in fase di sviluppo progetti che mirano a canalizzare l'entusiasmo giovanile verso attività di volontariato focalizzate sulla sostenibilità, incrociandole con tematiche educative e sociali. Nel tempo, inoltre, la percezione del volontariato è cambiata: sebbene l'interesse ci sia, si riscontra una minore adesione da parte della popolazione giovanile verso esperienze di impegno sociale, accompagnata dalla difficoltà di intercettare i giovani al di fuori dei circuiti tradizionali.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	La promozione del volontariato giovanile nel territorio del Basso Sebino è un obiettivo su cui si sta lavorando con impegno, cercando di individuare le modalità più efficaci per coinvolgere la popolazione giovanile. Sebbene non sia ancora un obiettivo completamente raggiunto, si sta investendo nella sua realizzazione con l'intento di creare opportunità di crescita personale e professionale per i giovani, attraverso il coinvolgimento di attori territoriali e non. Fare volontariato significa mettersi al servizio degli altri e della comunità, ma anche acquisire nuove competenze, confrontarsi con realtà diverse e imparare a conoscere meglio se stessi. I giovani possono vivere questa esperienza scegliendo tra

	numerose opportunità a livello nazionale ed europeo, ampliando così i loro orizzonti e arricchendo il loro percorso formativo e di vita.
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, è un obiettivo ritenuto funzionale.

OBIETTIVO: Costruzione di una comunità educante

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	64% (terminerà a novembre 2025)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	64% (terminerà a novembre 2025)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	L'obiettivo della comunità educante è costruire una rete di attori impegnati nel responsabilizzarsi sull'educazione dei minori e dei giovani, future generazioni. L'intento è quello di coinvolgere non solo i soggetti tradizionali che si occupano dell'educazione (scuola, oratorio, ecc.), ma anche i cittadini stessi, in prima persona, affinché partecipino attivamente a questo processo educativo. Il progetto si sta sviluppando all'interno dei tre Ambiti Territoriali Sociali afferenti alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Tuttavia, alcune criticità stanno emergendo, in particolare riguardo all'ingaggio del target di progetto e alle difficoltà riscontrate nell'adesione e nella partecipazione. Per affrontare queste sfide, sono in corso l'elaborazione di strategie di problem solving all'interno delle cabine di regia del progetto, con l'obiettivo di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Il lavoro che si sta attuando attraverso la comunità educante ha l'obiettivo di favorire un cambiamento positivo nell'area individuata. Questo impegno collettivo mira non solo a rafforzare i legami tra le istituzioni educative tradizionali, ma anche a

	stimolare la partecipazione di tutta la comunità, creando un impatto duraturo e positivo sul territorio. Progetto “1, 2, 3 STAR: Strategie e Traiettorie per Avventure Resilienti”. A partire dall’esperienza di “SpaceLab”, il progetto intende andare nella direzione di perseguire un ampliamento della comunità educante.
L’OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L’OBIETTIVO VERRÀ’ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, si ritiene fondamentale continuare a potenziare la comunità educante, rafforzando la rete di attori coinvolti e ampliando il coinvolgimento dei cittadini. Solo attraverso un impegno condiviso tra le istituzioni educative, Enti Pubblici, le famiglie e la comunità in generale sarà possibile garantire un’educazione completa e responsabile per le future generazioni. È essenziale proseguire nello sviluppo di strategie che favoriscano la partecipazione attiva e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti, affinché l’obiettivo di una comunità educante solida e inclusiva diventi una realtà duratura e diffusa

POLICY H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO (area povertà/area famiglia)

OBIETTIVO: Integrazione offerta istruzione/formazione giovani e adulti con le politiche attive del lavoro

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO RISPETTO A CIO’ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	70%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	70%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO	Necessario prevedere un ulteriore potenziamento dell’offerta formativa professionalizzante sul territorio come strumento per garantire formazione specializzata e collegamenti con il mondo del lavoro costruendo itinerari di inclusione e accompagnamento.

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI, poiché ha permesso di costruire forme di dialogo e pianificazione dell'offerta formativa locale tra istituzioni dell'area istruzione/formazione e istituzioni dell'area politiche attive del lavoro, con l'attivazione di un'offerta formativa di percorsi per giovani e adulti, mirati e co-pianificati nella rete integrata. Inoltre, ha permesso di codificare la modalità di presa in carico integrata dei soggetti che presentavano fragilità e vulnerabilità.
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, con potenziamento dell'offerta formativa e dei percorsi di inclusione.

POLICY I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

OBIETTIVO: Riprogettazione servizio unità famiglia minori (Tutela Minori)

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	90%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	Esigue
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI, questo obiettivo ha adeguatamente risposto al bisogno individuato, producendo un cambiamento positivo nell'area interessata. Un approccio multidimensionale che considera la famiglia e la comunità di appartenenza permette di affrontare in modo più articolato ed efficace i bisogni complessi, che oggi caratterizzano molte famiglie.

	Inoltre, questo approccio ha supportato la comunità nel mobilitare le risorse necessarie per attuare un lavoro di accoglienza e integrazione più solido e duraturo, contribuendo così a un miglioramento significativo del tessuto sociale locale.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI, questo obiettivo si ritiene di importanza fondamentale, poiché ha dimostrato di rispondere in modo efficace ai bisogni della comunità. Pertanto, verrà mantenuto e potenziato, continuando a garantire un supporto strutturato e a lungo termine per le famiglie e la comunità, con l'intento di favorire un'integrazione sempre più inclusiva e sostenibile.

Focus consultazione Ambito Basso Sebino

OBIETTIVO: Evolvere l'attuale tavolo di coordinamento servizi 0-3 alla fascia 0-6

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	70%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	È stata attivata una modalità sperimentale di presentazione di domande per adesione ad un bando, con grande fatica da parte dei cittadini e dei loro congiunti ad utilizzare piattaforme e identità digitali.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	L'obiettivo tende a mettere in evidenza i bisogni socio-educativi dei minori nella fascia 0-6 anni e delle loro famiglie, con particolare attenzione alla rilevazione sistematica della frequenza ai servizi nella fascia di età 0-6, concentrandosi soprattutto sulla scolarizzazione nella fascia 3-6 anni. Inoltre, l'obiettivo prevede l'elaborazione di eventuali proposte per incrementare l'accesso ai servizi, in

	modo da garantire una maggiore inclusione e supporto alle famiglie in questa fase cruciale di crescita dei bambini
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, l'obiettivo è quello di favorire progressivamente l'incremento della collaborazione e del coordinamento tra i servizi destinati ai minori nella fascia 0-6 anni, al fine di facilitare l'orientamento e l'accesso a tali servizi, nonché di monitorarne la frequenza.

POLICY J. INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ'

I servizi già attivi nel sistema dei servizi sociali e che si sono confermati sono:

- Assistenza educativa alunni disabili;
- Progetti estivi e annuali minori con disabilità
- Buoni/voucher FNA
- Servizio inserimento lavorativo L. 68
- Convenzione CSE
- SFA/PMT
- Compartecipazione rette per servizi ciclo diurno e residenziale

OBIETTIVO: L'Amministratore di Sostegno

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	10%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	<p>Difficoltà di incontrare la disponibilità di personale tecnico idoneo per gli approfondimenti tematici.</p> <p>Ricostruzione di team di personale tecnico idoneo per gli approfondimenti tematici con la collaborazione di servizio protezione giuridica ASST Papa Giovanni XXIII</p>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI. E' però necessario un ulteriore sforzo di programmazione e concertazione con profili tecnici per diffondere l'istituto giuridico presso la cittadinanza e le amministrazioni per comprenderne al meglio potenzialità/ obblighi e limiti
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	NO
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI- costruire tramite profili tecnici idonei momenti di approfondimento sia con la cittadinanza in generale e sia con profili amministrative e sanitari del territorio

OBIETTIVO: Il Servizio di Assistenza Educativa: una svolta ecologica

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	60%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non rilevato
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO	Durante gli anni della programmazione del piano di zona si sono svolte formazioni provinciali e piccole sperimentazioni rispetto all'educativa di plesso. Le criticità riscontrate sono le fatiche dimostrate da parte di genitori ed insegnanti nel cambiare sguardo rispetto all'inclusione dei ragazzi disabili
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	SI alcune scuole iniziano a sensibilizzarsi rispetto all'educativa di plesso e i ragazzi giovani dell'inclusione nei diversi contesti scolastici (aula, mensa...)
L'OBBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	SI
L'OBBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI - il bisogno sempre maggiore di inclusione dei ragazzi disabili ottimizzando anche le risorse disponibili.

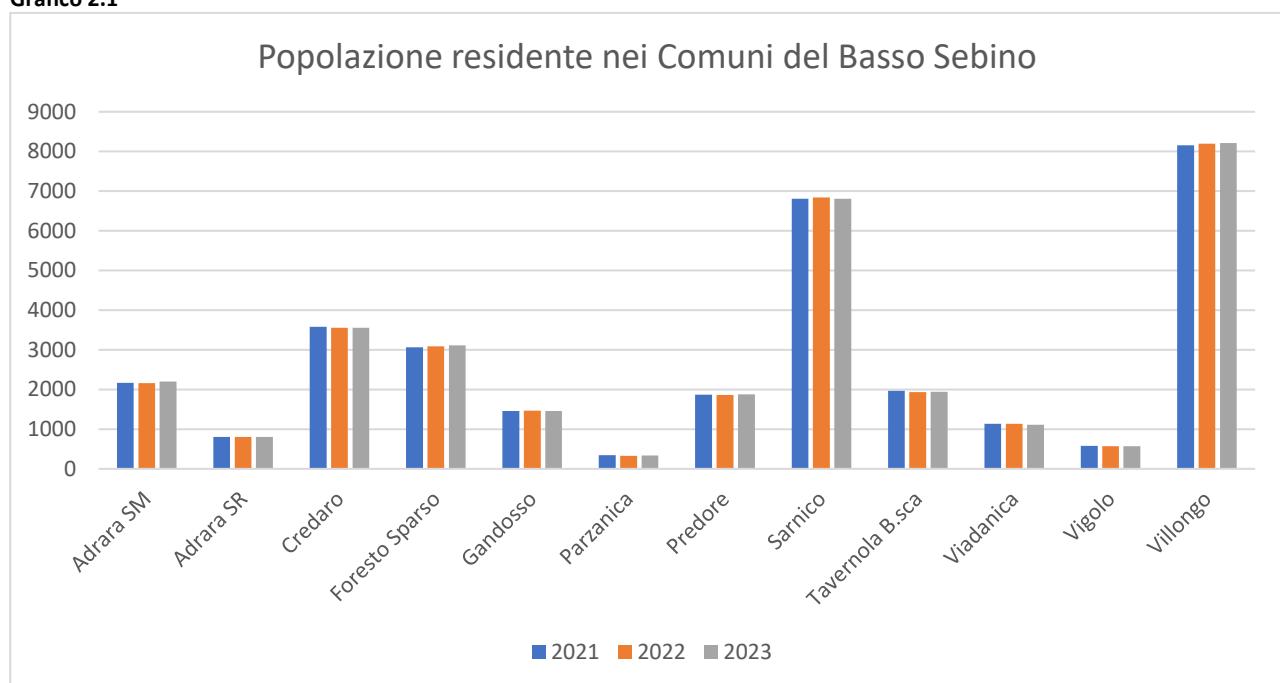
2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

2.1 Popolazione e indici demografici

L'Ambito Monte Bronzone Basso Sebino si colloca all'interno del territorio dell'ATS Bergamo e si estende per 99,8 Km². I comuni che compongono l'Ambito sono quelli di Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandozzo, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo e Villongo. Nel corso degli ultimi anni la popolazione è stata in crescita fino al 2020, per poi subire un lieve calo ad inizio 2021 (31.492 abitanti) ed una successiva ripresa fino ad arrivare allo 01/01/2024 a 31.869 abitanti.

Il numero degli abitanti dell'Ambito, negli ultimi quattro anni, è rimasto sostanzialmente simile, segnando solo leggere variazioni in aumento o in diminuzione.

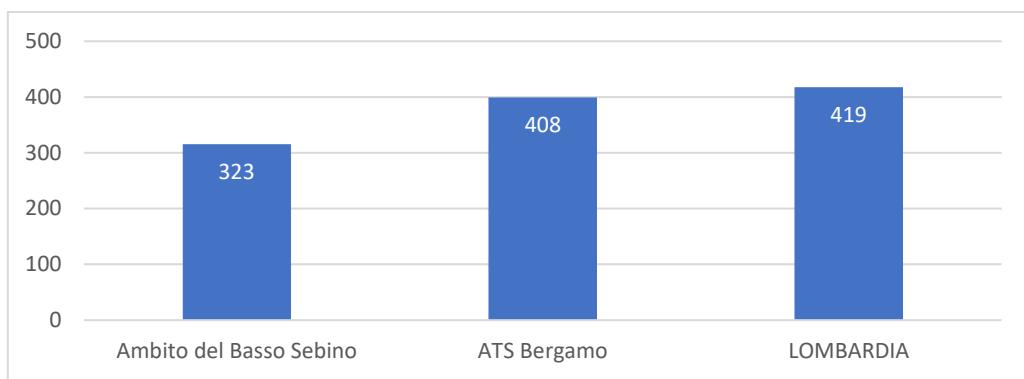
Grafico 2.1



Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano su dati Istat

La densità abitativa registrata all'inizio del 2024 è di 323 abitanti per chilometro quadrato; un numero inferiore sia alla densità abitativa di ATS Bergamo (408 ab/Km²) sia a quella di Regione Lombardia (419 ab/Km²).

Grafico 2.2: Densità abitativa (ab/k)



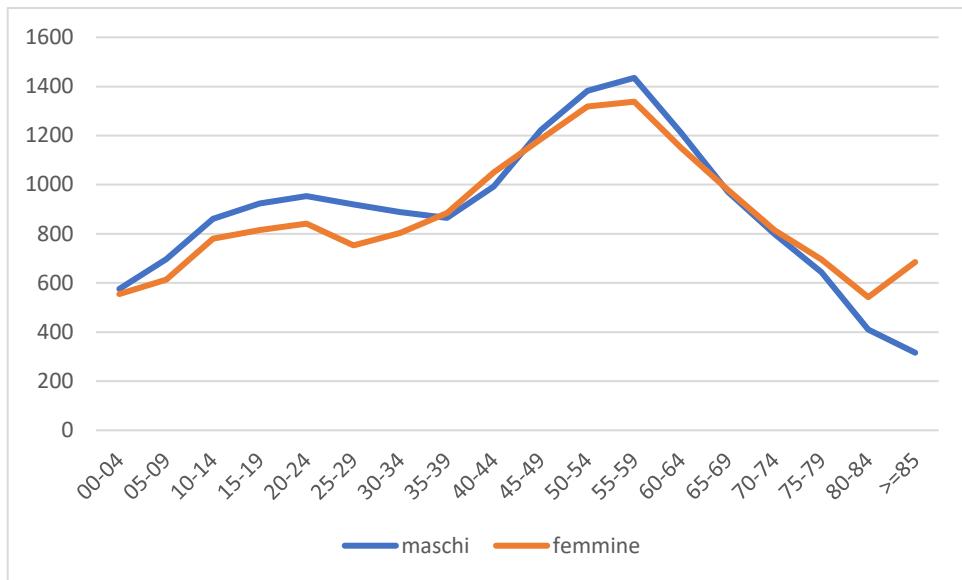
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2024

Nell'Ambito del Basso Sebino maschi e femmine sono presenti in misura sostanzialmente uguale; la fascia dei 50-60anni è quella più popolosa, mentre le quote ovviamente decrescono per le fasce d'età più alte.

Grafico 2.3: Popolazione per sesso ed età – Ambito Basso Sebino

Popolazione residente al 1/1/2024 - fonte dati ISTAT

classi di età	maschi	femmine	totale
00-04	575	555	1.130
05-09	697	613	1.310
10-14	861	780	1.641
15-19	923	815	1.738
20-24	953	841	1.794
25-29	920	753	1.673
30-34	889	804	1.693
35-39	865	885	1.750
40-44	993	1.050	2.043
45-49	1.222	1.185	2.407
50-54	1.382	1.318	2.700
55-59	1.435	1.338	2.773
60-64	1.212	1.151	2.363
65-69	970	979	1.949
70-74	799	814	1.613
75-79	643	696	1.339
80-84	410	542	952
>=85	316	685	1.001
totali	16.065	15.804	31.869



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati Istat al 01/01/2024

Confrontando i dati 2022 dell'Ambito con la Provincia di Bergamo, con Regione Lombardia e con i dati Nazionali si può notare come i tassi di natalità e mortalità siano rispettivamente superiori e inferiori nel nostro territorio, segnando così i più alti tassi di crescita naturale e totale (anche se negativi). Gli indici di invecchiamento, di vecchiaia, dipendenza strutturale e dipendenza anziani dell'Ambito sono inferiori ai dati della Provincia di Bergamo, Regione Lombardia e Italia.

Tabella e grafico 2.1: Indici demografici riferiti all'anno 2022 in % per i tassi e % per gli indici

2022	Ambito del Basso Sebino	Provincia di Bergamo	Regione Lombardia	Italia
Tasso natalità	7,2	6,76	6,68	6,65
Tasso mortalità	9,45	10,55	11,26	12,09
Tasso crescita naturale	-2,43	-3,79	-4,48	-5,44
Indice di invecchiamento	20,61	21,84	23,17	23,8
Indice di vecchiaia	150,65	159,86	177,11	187,61
Dipendenza strutturale	52,19	55,05	56,88	57,46
Dipendenza strutturale anziani	31,37	33,87	36,36	37,48
Popol 31/12/2022	31.936	1.106.303	9.976.509	58.997.201

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati ATS Bergamo.

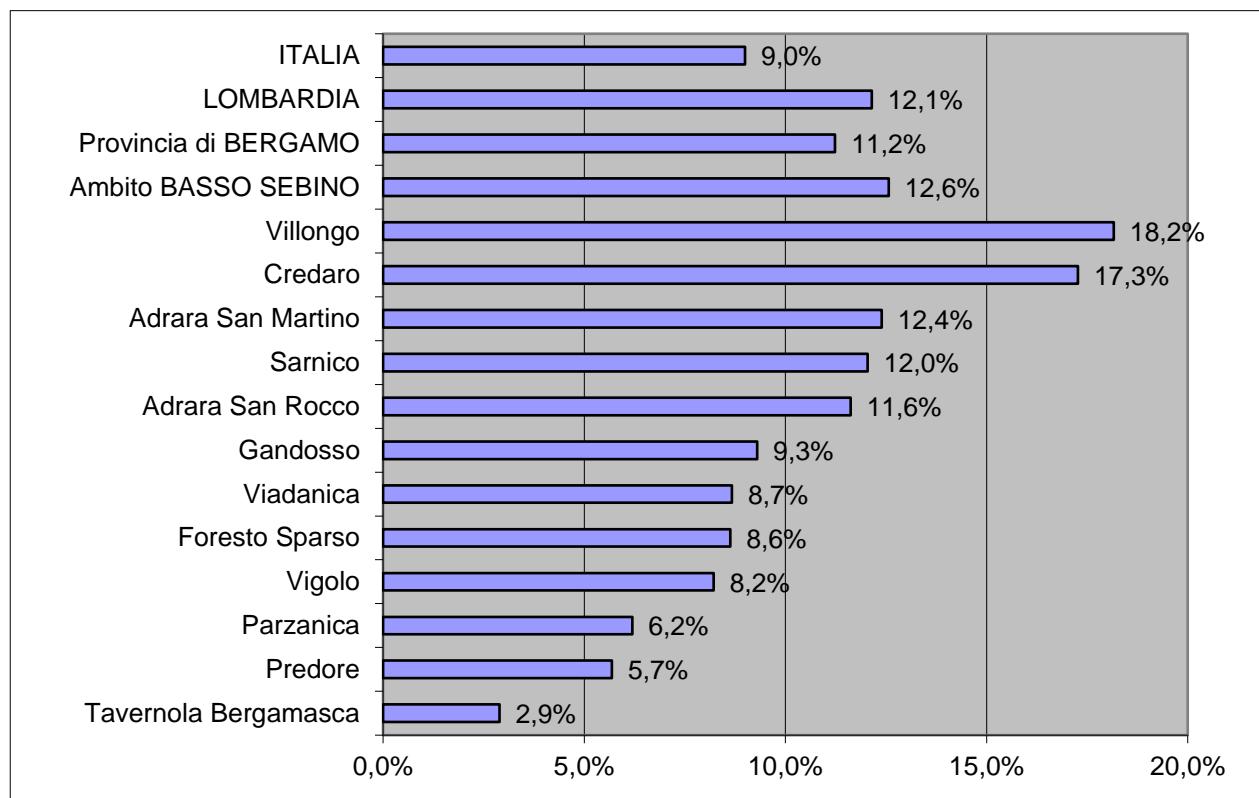
2.2 Popolazione straniera

Come si può osservare nella Tabella 2.2, l'Ambito del Basso Sebino presenta una maggiore percentuale di stranieri in riferimento alla popolazione totale, rispetto a quanto accade in generale nell'ATS Bergamo, nella Regione Lombardia e sul territorio nazionale. Alla fine del 2023 il numero di cittadini stranieri dell'Ambito ammonta a 4005 unità, che corrispondono al 12,6% della popolazione totale.

Nel grafico 2.5 si evidenziano le principali nazionalità presenti su questo territorio

Tabella e grafico 2.2: Ambito Basso Sebino – Residenti e stranieri al 31 dicembre 2023

Comune	Residenti	di cui Stranieri	% stranieri su Residenti
Adrara S. Martino	2163	268	12,4%
Adrara S. Rocco	809	94	11,6%
Credaro	3526	609	17,3%
Foresto Sparso	3095	267	8,6%
Gandosso	1452	135	9,3%
Parzanica	339	21	6,2%
Predore	1864	106	5,7%
Sarnico	6858	826	12,0%
Tavernola Bergamasca	1934	56	2,9%
Viadanica	1107	96	8,7%
Vigolo	572	47	8,2%
Villongo	8150	1480	18,2%
T O T A L I Ambito	31.869	4.005	12,6%
Provincia BG	1.111.228	124.848	11,2%
Lombardia	10.020.528	1.216.895	12,1%
Italia	58.989.749	5.307.598	9,0%



Nell'Ambito del Basso Sebino i comuni di **Villongo** e **Credaro** sono quelli in cui la quota di cittadini stranieri è più alta (18% Villongo, 17% Credaro); seguono poi i comuni di **Adrara San Martino** e **Sarnico** con una percentuale rispettivamente del 12,4% e del 12% ed il comune di **Adrara San Rocco** che si attesta al 11,6%. Più basse invece le quote nei restanti comuni.

Grafico 2.4 Ambito Basso Sebino – Tasso di immigrazione – serie storica

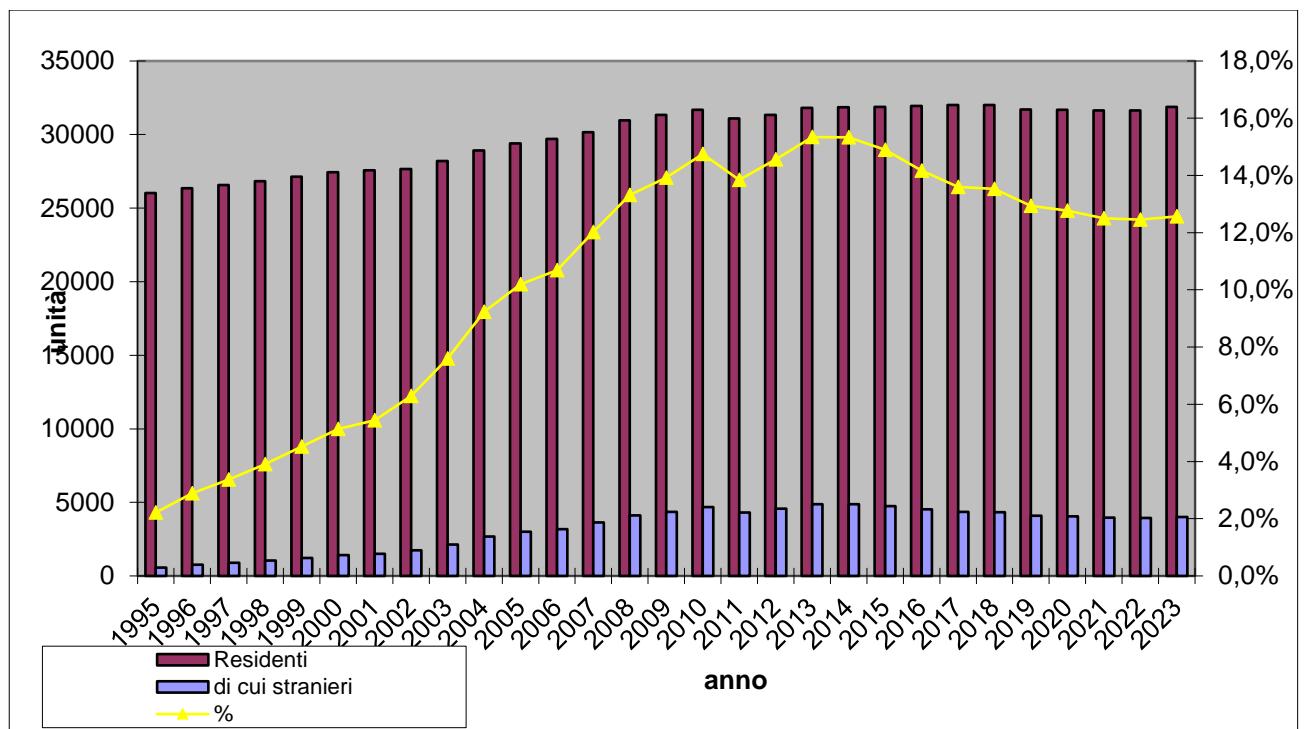
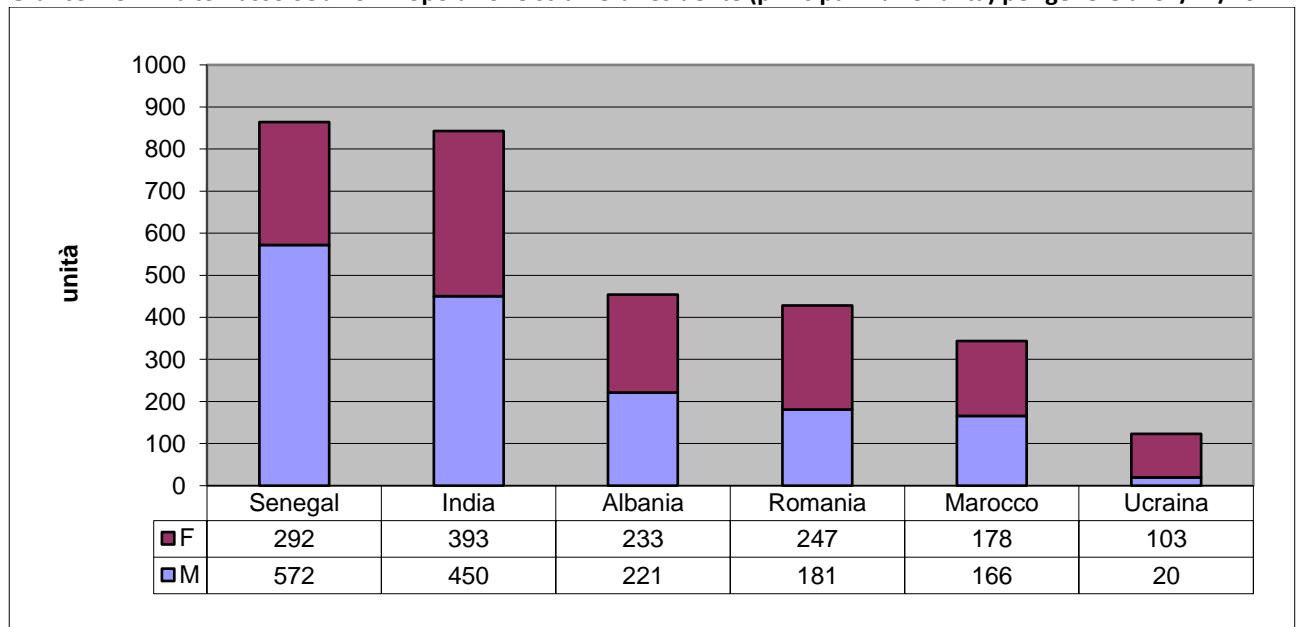


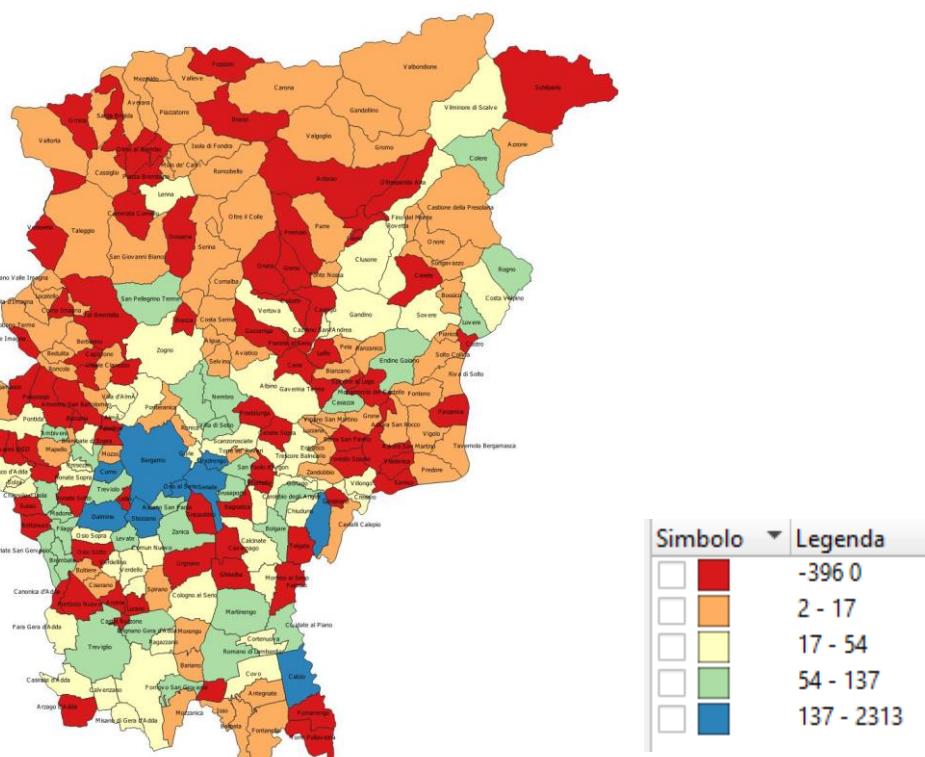
Grafico 2.5 Ambito Basso Sebino – Popolazione straniera residente (principali nazionalità) per genere al 31/12/2022



2.3 Lavoro e occupazione

Il lavoro dipendente in provincia di Bergamo chiude l'anno 2023 con una crescita complessiva, a saldo tra comunicazioni di assunzione e di cessazione, di 6.488 posizioni, circa un migliaio in meno rispetto al risultato del 2022 (7.567) e poco al di sotto del livello del periodo-pre-pandemia (6.912, nel 2019). L'occupazione aumenta per il terzo anno consecutivo con tendenza in lenta decelerazione.

Saldi assunzioni-cessazioni per Comune, sede di lavoro – anno 2023



Fonte: Rapporto Annuale 2023 Lavoro – Provincia di BG e Centro per l'Impiego

2.4 Risorse Impiegate nel settore sociale

B1 - PERCENTUALE DI COPERTURA DEL COSTO TOTALE DEI CANALI DI FINANZIAMENTO																	
Area di intervento	da Comune	da Comune per la GESTIONE ASSOCIATA del PIANO DI ZONA	da Utenza	da altri Enti pubblici (ministeri, I.E.)	Altre tipologie di entrata	Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	Fondo per le Non Autosufficienze	Fondo Intesa Famiglia	Fondo Dopo di Noi	Fondo Sistema Educativo 8-5 anni	Fondo Nazionale Povertà	Fondo Azile Migrazione e Integrazione	Fondo da quota indistinta per la gestione associata del Solidarietà istituto a livello di Ambito in	TOTALE COSTI		
ANZIANI	3,6%	48,2%	0,0%	3,4%	0,0%	8,6%	7,6%	24,1%	0,0%	0,0%				4,5%	0,0%	100,0%	
DISABILI	0,3%	74,5%	0,0%	15,2%	0,0%	0,5%	2,7%	2,1%	0,0%	0,0%				4,7%	0,0%	100,0%	
MINORI-FAMIGLIA	11,2%	5,0%	0,0%	29,4%	0,0%	0,0%	19,9%	0,0%	0,0%		0,0%			29,5%	4,5%	100,0%	
IMMIGRAZIONE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%						0,0%	100,0%	0,0%	100,0%
EMARGINAZIONE-POVERTÀ	1,6%	0,0%	0,0%	81,6%	0,0%	0,0%	6,3%							9,3%	1,3%	0,0%	100,0%
DIPENDENZE	0,0%	0,0%	0,0%	43,7%	0,0%	0,0%	23,1%							0,0%	33,3%	0,0%	100,0%
SALUTE MENTALE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%				100,0%	0,0%	100,0%	
COMPARTECIP. SPESA SOCIOSAN.	100,0%	0,0%												0,0%	0,0%	100,0%	
SERVIZI SOCIALI	0,0%	0,0%	0,0%	27,2%	32,4%	0,0%	0,0%							21,8%	18,6%	0,0%	100,0%
SERVIZI DI FUNZIONAMENTO	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,2%								90,8%	0,0%	100,0%
Quota a indirizzo per la gestione associata del PdZ																	
Quota per Fondo di Solidarietà																	
TOTALE	5,8%	41,0%	0,0%	21,4%	2,4%	1,2%	6,7%	3,6%	0,0%	0,0%	0,0%	2,4%	0,0%	14,6%	0,8%	100,0%	

3. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO

3.1 Rete di offerta sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale

In questo paragrafo riportiamo una panoramica dell'offerta di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali attivi all'interno dell'Ambito. La Tabella 3.1 fornisce una sintesi delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, a livello di Ambito, per tipologia e posti accreditati. Tra le varie tipologie di struttura, quella in cui si riscontra un maggior numero di posti accreditati è la RSA, con 189 posti disponibili, seguita dagli asili nido, con 44 posti disponibili.

Le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), Centri Diurni per Disabili (CDD) disponibili per cittadini dell'Ambito sono ubicate presso il Comune di Castelli di Calepio, non sono presenti Comunità Socio-Sanitarie (CSS).

Tabella 3.1: Strutture socio-sanitarie per tipologia e posti accreditati

Ambito Basso Sebino	n. enti	n. posti
RSA	3	189
CDI	1	30
ASILO NIDO	2	44
MICRO NIDO	2	20
NIDO FAMIGLIA	1	5

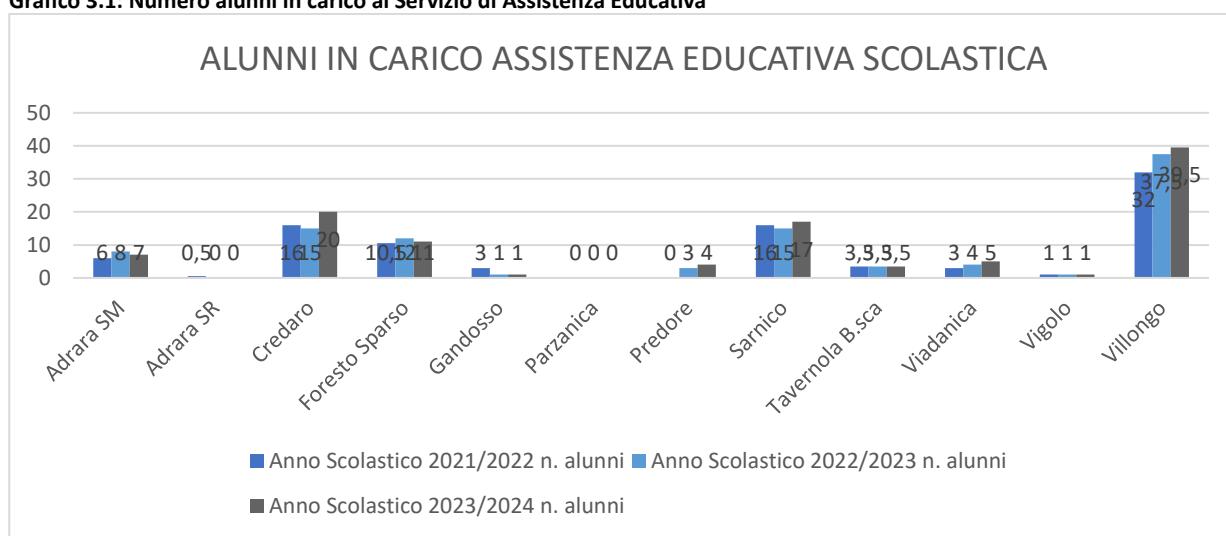
Fonte: Open Data Regione Lombardia per RSA, CDI, Asili Nido, Micro nidi e Nidi Famiglia, 2024

Nel 2021- 2023 Su 761 bambini/e della fascia 0-2 anni residenti nei comuni del territorio, gli/le iscritti/e ai servizi per la prima infanzia sono 93 (12,22%, ben al di sotto del 33% indicato nel consiglio di Barcellona del 2002, ma anche del 25% della media nazionale) e su 1106 della fascia 3-6, gli/le iscritti/e alle scuole dell'infanzia sono 759 (69% circa, molto al di sotto del 90% indicato come obiettivo). L'Ambito territoriale sociale Monte Bronzone e Basso Sebino, in base ai dati di copertura dei servizi educativi per la prima infanzia forniti dall'ISTAT, è classificato in fascia 1, quella che indica un rapporto scarso fra il numero di posti disponibili nei servizi per la prima infanzia e il numero di minori di età compresa tra 0 e 2 anni.

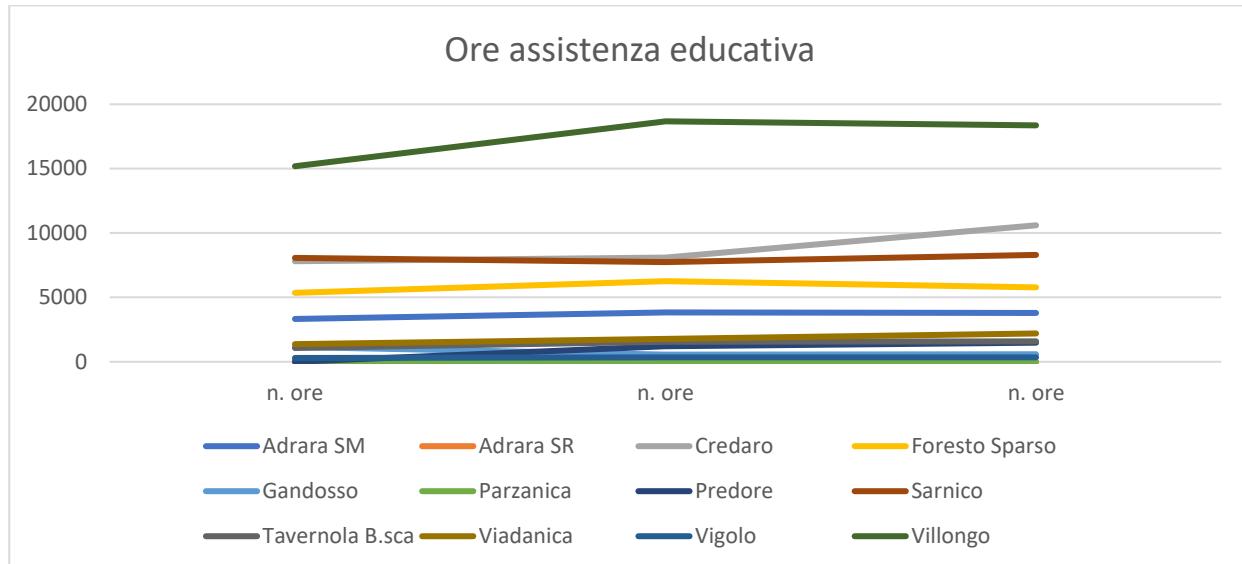
Servizi di Assistenza Educativa Scolastica

Nell'Ambito del Basso Sebino i servizi di Assistenza Educativa scolastica sono presenti in tutti i Comuni. Il comune con maggior numero di ore assegnate è il comune di Villongo.

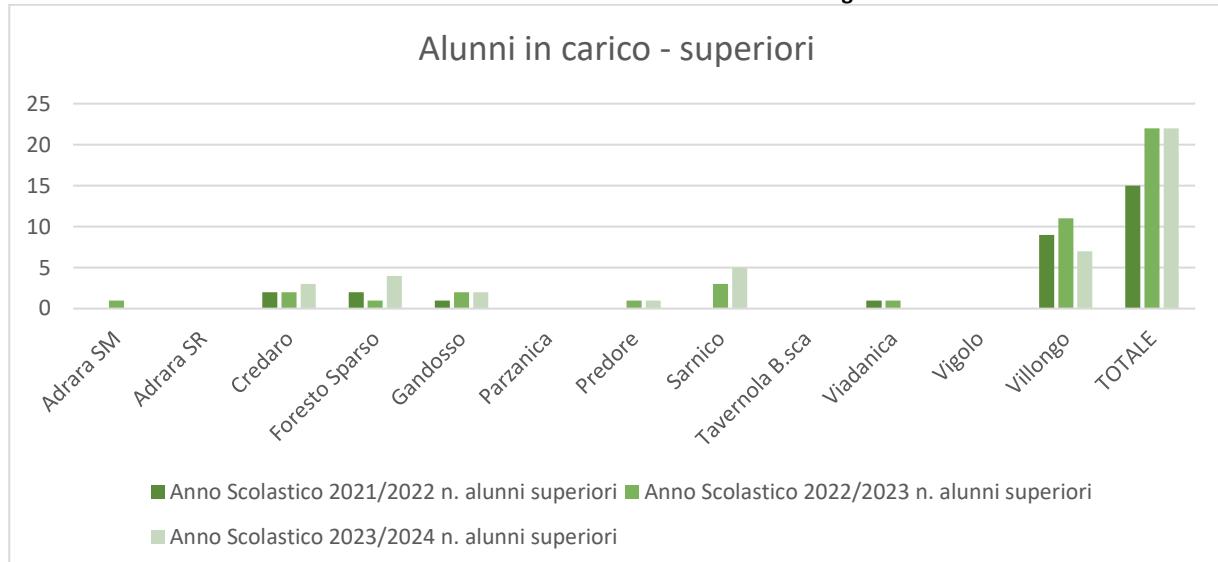
Grafico 3.1: Numero alunni in carico al Servizio di Assistenza Educativa



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

Grafico 3.2 Ore di assistenza educativa

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

Grafico 3.3 Alunni in carico al servizio di assistenza educativa scuola secondaria di II grado

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Nel Basso Sebino il numero di utenti presenti nel Servizio di assistenza Domiciliare è di 141. Solo l'1% di questi è composto da minorenni, mentre gli anziani sono in netta maggioranza (88% sul totale degli utenti). Il 94% degli utenti può disporre dell'aiuto di un caregiver. Nel 2023 il 36% degli utenti del SAD vive da solo mentre il 62% vive in famiglia. Nell'anno si sono registrati 10.966 accessi ASA/OSS annuali con una media di poco più di 79,18 ora per utente all'anno.

Tabella 3.4: utenti SAD nell'Ambito Basso Sebino

ANALISI SAD	2023
totale utenti	141
numero minori	1%
numero disabili	11%
numero anziani	88%
Presenza caregiver	94%
Condizione familiare	
Solo	36%
In famiglia	62%
Con altri	2%
Numero totale accessi ASA/OSS	10966
Numero totale ore ASA/OSS	11165
Numero medio ore per utente annuo	79,18

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

Servizio di Assistenza Domiciliare Minori e incontri protetti (ADM/IP)

Nell'Ambito del Basso Sebino il numero di minori utenti del servizio di ADM e Incontri Protetti è pari a 40 nel 2023. Per ogni utente del servizio è presente un caregiver e la maggioranza di questi vive in famiglia (90%). Nel 2023 il numero totale di accessi di Educatori o figure equipollenti è di 986, con un totale ore di 2.215 quindi, il numero medio di ore dedicate ad ogni utente è pari a 55,38 all'anno.

Tabella 3.5: utenti ADM nell'Ambito Basso Sebino

ANALISI ADM/IP	2023
totale utenti	40
Presenza caregiver	100%
Condizione familiare	
Solo	0%
In famiglia	90%
Con altri	10%
Numero totale accessi Educatore	986
Numero totale ore Educatore	2215
Numero medio ore per utente annuo	55,38

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

Gli Affidi Familiari

Nell'Ambito Basso Sebino, nel corso del triennio 2021-2023, si è registrato un'altalenanza nel numero di affidi familiari ed eterofamiliari: 5 nel 2021, 8 nel 2022 e 7 nel 2023.

3.2 I soggetti e i network attivi sul territorio

Nell'Ambito del Basso Sebino sono presenti Cooperative Sociali, Associazioni di Solidarietà Familiare, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato, Fondazioni e altre Unità di Offerta Sociale. In base alle informazioni disponibili sul sistema Open Data della Regione Lombardia, nell'Ambito Basso Sebino, risultano ad oggi iscritte nei registri regionali, 5 cooperative sociali, 1 associazione di solidarietà

familiare, 8 associazioni di promozione sociale, 22 organizzazioni di volontariato, 11 fondazioni e 20 unità di offerta sociale.

Tabella 3.2: Numero di organizzazioni riconducibili alle categorie descritte con sede nei comuni dell'Ambito del Basso Sebino censite sul sistema open data della Regione Lombardia

	Totale
<i>Cooperative Sociali</i>	5
<i>Associazioni Solidarietà Familiare</i>	1
<i>Associazioni di Promozione Sociale</i>	8
<i>Unità di offerta sociale</i>	20
<i>Organizzazioni di volontariato</i>	22
<i>Fondazioni</i>	11

Fonte: Open Data Lombardia, 2021

Gli enti del Terzo Settore, operanti sul territorio offrono servizi di assistenza di vario tipo ad anziani e disabili. Nell' Ambito con riferimento alle Associazioni di Promozione Sociale vengono prevalentemente offerti servizi culturali e di natura sociale/civile, sono presenti anche servizi ambientali e in riferimento a Sport/Tempo libero.

4.STRUMENTI E PROCESSI DI GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

Il ruolo della Governance nel Piano di Zona 2025-2027

Le varie iniziative e la densa articolazione degli interventi e delle progettualità richiede una collaborazione strategica tra i diversi livelli professionali, politici ed Istituzionali, la varietà sistematica delle titolarità e la pluralità degli stakeholder. Tale collaborazione dovrà orientarsi a fornire una base intenzionale e un fondamento razionale alla governance del sistema di salute territoriale che, per esempio, sia in grado di costituire una rete intenzionale tra i diversi soggetti istituzionali, e territoriali che concorrono, nei diversi livelli, alla definizione delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie

Il modello di governance rappresenta, insieme agli obiettivi e alle traiettorie strategiche d'azione, il cuore della programmazione zonale. L'enfasi sulla governance pone al centro le connessioni tra tutti i soggetti che partecipano a diverso titolo al processo programmatico, mettendo in evidenza e valorizzando le diverse titolarità.

A partire dalle sollecitazioni contenute all'interno di questo documento, interrogarsi sulla governance significa definire l'architettura delle responsabilità entro uno scenario in cui le politiche sociali e sanitarie, non possono più permettersi di operare su binari paralleli ma si devono raccordare in un impianto che promuova la partecipazione.

Diventano strategici, alla luce dei nuovi scenari che si stanno delineando, la costruzione di una mappa della Governance territoriale e la revisione degli strumenti di governance già esistenti nei territori (patti, protocolli, linee guida con realtà territorio) per favorire la costruzione di spazi di integrazione dei servizi, reti di partenariato, spazi di programmazione negoziata e tavoli strategici. Questo per rilanciare un modello di governance collaborativa e allargata centrata sull'aggregazione degli attori, sulla definizione continua di nuove alleanze, quale strada maestra nella costruzione di un welfare in grado di rispondere ai cambiamenti

in corso nella società ricomponendo e sistematizzando le risorse umane, sociali, culturali ed economiche della comunità.

L'area della Coesione sociale e della Promozione dello Sviluppo Territoriale

A livello territoriale è importante favorire connessioni tra le varie realtà presenti sul territorio (ETS, associazioni di volontariato) e sostenere dialogo e collaborazione.

Nella programmazione dello sviluppo e potenziamento delle politiche sociali è necessario anche tener conto delle ricadute legate all'attuazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute (missione 6), sia per quanto attiene alla missione 5 “Inclusione e coesione” e anche ad altre Missioni che possono favorire azioni sinergiche (ad esempio la missione 1 “digitalizzazione” e missione 4 “istruzione e ricerca”).

IL PROCESSO DI COPIANIFICAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS

Nei mesi di agosto-ottobre 2024 l'Ambito ha lavorato con i tavoli tematici per procedere con una analisi delle necessità del territorio e per decidere come organizzare il processo di elaborazione del Piano di Zona come definito in seno al Gruppo Ristretto dei Sindaci (la Giunta dell'Assemblea dei Sindaci).

Per affrontare lo sviluppo del sistema dei servizi sociali nel Basso Sebino sono state confermate le seguenti piste di lavoro di per sé integrate a diversi settori di servizi:

1. Basso Sebino inclusivo: promozione del sistema salute, sostegno alle non autosufficienze
2. Basso Sebino attrattivo: minori, giovani e famiglie abitano il territorio
3. Basso Sebino sostenibile: sostegno alle povertà

Dai tavoli sono emerse le seguenti considerazioni:

- livello sofferenza espresso dalle realtà Associate territoriali
- tenuta delle imprese cooperative sociali, con livelli di responsabilità crescente
- necessità di investire nel dialogo con gli Enti del Terzo Settore, coprotagonisti con gli enti locali nella costruzione di una coesione sociale sempre più necessaria per dare risposte al territorio
- accentuarsi della complessità dei bisogni: sempre più trasversali, che richiamano in causa l'integrazione tra i diversi sistemi sociali, sanitario e socio-sanitario
- l'ampliarsi della fascia di bisogno: età sempre più precoci nelle espressioni di malessere, aumento fasce fragili senza reddito, con difficoltà abitative, fragilità sia sanitarie che sociali che rendono le situazioni complesse,...
- emersione di un sistema di servizi territoriali sempre più fragile e diradato
- sistema di servizi centrali iperspecializzato, con conseguente difficoltà di presa in carico di casi complessi con fragilità nei diversi aspetti della vita
- il trend demografico, con caratteristiche specifiche in funzione di microzone geografiche nell'ambito (invecchiamento piccoli comuni in quota, età media bassa e famiglie numerose per importanti flussi migratori nei comuni in valle,..).

L'Ambito ha avviato formalmente un processo di copianificazione con il territorio. Nel mese di luglio 2024 è stato pubblicato un avviso pubblico dove si sono invitate le realtà territoriali interessate ad esprimere formalmente la propria volontà a partecipare agli incontri programmati di co-pianificazione nei mesi di agosto-ottobre 2024.

L'Ambito territoriale nella sua espressione politica e l'ufficio di Piano hanno condotto tutti gli incontri e scelto di focalizzare l'attenzione su:

1. Nel primo incontro: la natura dei bisogni in ciascuna delle tre direttive individuate. Presentazione per la prima volta di dati inerenti le condizioni di vita e di salute delle persone, volutamente trascurando dati di erogazione dei servizi. Obiettivo: focalizzarsi su analisi del bisogno sollecitando gli stakeholders ad esprimersi in qualità di sensori territoriali.
2. Nel secondo incontro: informativa veloce del sistema dei servizi esistenti, per poi concentrarsi sugli obiettivi di sviluppo da collocare nel Piano di Zona 2025-2027. Ulteriore obiettivo: pianificare gruppi di lavoro nei quali sviluppare gli obiettivi specifici.

In merito alla gestione associata si segnala la forte connessione con le realtà locali: ETS, associazioni di volontariato, ASST (si rimanda agli obiettivi condivisi nel PPT), ATS (si rimanda agli obiettivi provinciali).

5. ANALISI DEI BISOGNI E ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA RIGUARDO ALLE AREE INDIVIDUATE PER LA PROGRAMMAZIONE

5.1 Utenza dei servizi e dati epidemiologici livello provinciale

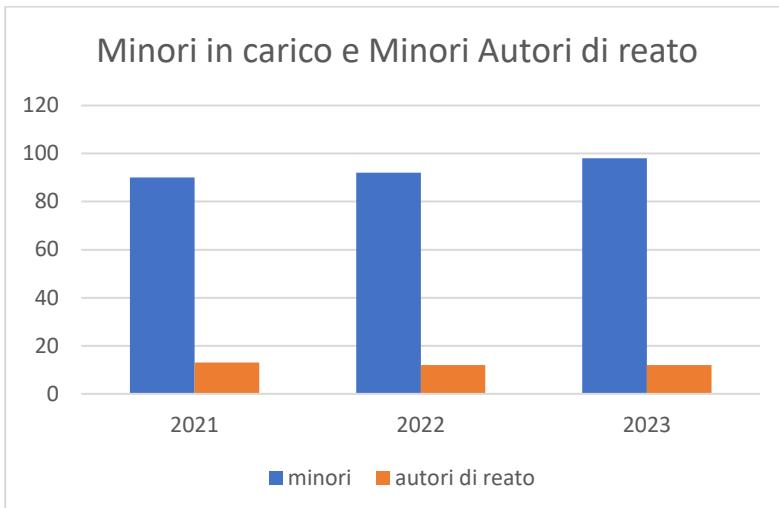
Di seguito si riportano **solamente i dati che evidenziano aree di bisogno in significativa crescita** nel Basso Sebino o **bisogni complessi** che richiedono attenzione. La selezione effettuata è funzionale alla focalizzazione di aree su cui si intende investire nel prossimo biennio.

AREA MINORI E FAMIGLIA (COMPRENDENTE IL SERVIZIO DI TUTELA MINORI)

L'Area Minorì e Famiglia si occupa sia di situazioni familiari sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario o per i Minorenni) solitamente definite "di Tutela Minorì, sia di situazioni familiari che, pur senza provvedimento, presentano segnali di fatica e/o di fragilità importante. Queste possono essere segnalate da vari soggetti quali: la scuola, la NPI, i medici competenti, il segretariato sociale, o altri, pubblici ma anche privati a conoscenza di fatti significativi. Nell'area opera un'équipe multiprofessionale che interviene attraverso una presa in carico che viene definita di volta in volta e che prevede anche la collaborazione con servizi specialistici (Consultori familiari, CPS, NPI...) e enti del terzo settore (cooperative socio-educative, associazioni...). Gli interventi attivati dall'équipe, oltre ai colloqui di valutazione e consultazione riguardano sia i minori che i genitori che la famiglia intera, sono principalmente: interventi di mediazione culturale, interventi educativi domiciliari, incontri protetti, attivazione di patti educativi e progetti di affido diurno e/o a tempo pieno, affidamento dei minori presso servizi residenziali e semiresidenziali, frequentazione del centro diurno. In base alle situazioni, possono svilupparsi delle prese in carico congiunte con altri servizi: ASST, Consultorio Familiare Privato Accreditato, NPI, CPS, SMI e SERD

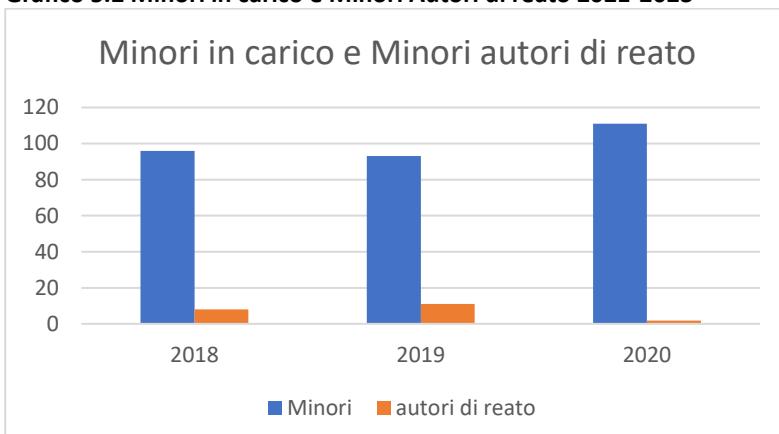
Da un'analisi dei dati raccolti dal servizio "Minorì e Famiglia" emerge che nel triennio 2021-2023 vi è stato un andamento pressoché sovrapponibile rispetto al triennio 2018-2020. Si evidenzia però un incremento della complessità delle problematiche presentate dalle famiglie in carico alla tutela: aumento di situazioni caratterizzate da reati compiuti da minori, forte conflittualità genitoriale, malattie psichiatriche dei minori e/o dei genitori e uso/abuso di sostanze.

Grafico 5.1 Minori in carico e Minori Autori di reato 2021-2023



Fonte: minori e autori di reato Elaborazioni Ufficio di Piano su dati di ambito

Grafico 5.2 Minori in carico e Minori Autori di reato 2021-2023



Fonte: minori e autori di reato Elaborazioni Ufficio di Piano su dati di ambito

LA POVERTA' ECONOMICA

Nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza

Nell'Ambito del Basso Sebino, nel 2023, erano presenti 78 nuclei familiari che hanno beneficiato della misura Reddito di Cittadinanza. Il comune di Sarnico presenta il maggior numero di nuclei familiari (25), seguito dal comune di Villongo (16). Nel comune di Parzanica nessun nucleo familiare ha richiesto il Reddito di Cittadinanza.

Nel triennio hanno avuto accesso al Reddito di cittadinanza 161 nuclei di cui in 27 dei nuclei familiari beneficiari sono presenti minori. Inoltre, il 55% dei nuclei familiari è formato da un solo componente e il 23% da single over 60.

Tabella 5.1 Nuclei familiari beneficiari del Reddito di Cittadinanza

Comuni	N. nuclei beneficiari dal 01.01.2023 al 31.10.2023
<i>Adrara San Martino</i>	1
<i>Adrara San Rocco</i>	5
<i>Credaro</i>	5
<i>Foresto Sparso</i>	6
<i>Gandosso</i>	2
<i>Parzanica</i>	0
<i>Predore</i>	6
<i>Sarnico</i>	25
<i>Tavernola Bergamasca</i>	3
<i>Viadanica</i>	5
<i>Vigolo</i>	4
<i>Villongo</i>	16
<i>Tot.</i>	78

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali

LA DOMANDA DI ABITAZIONE SOCIALE

Le famiglie sul mercato della locazione privata

Uno dei principali indicatori per definire il dato delle famiglie sul mercato dell'affitto che vivono una situazione di **sofferenza** legata ai costi dei canoni, si riferisce ai contributi regionali di sostegno alla locazione.

Nell'ultimo triennio sono stati aperti i bandi per l'assegnazione dei contributi per il sostegno alla locazione sul libero mercato con risorse regionali e statali a cui hanno aderito tutti i comuni dell'Ambito. Le risorse sono state interamente liquidate e si evidenzia che nel 2023 non sono state evase 110 richieste a fronte di 276 pervenute per mancanza di nuove risorse.

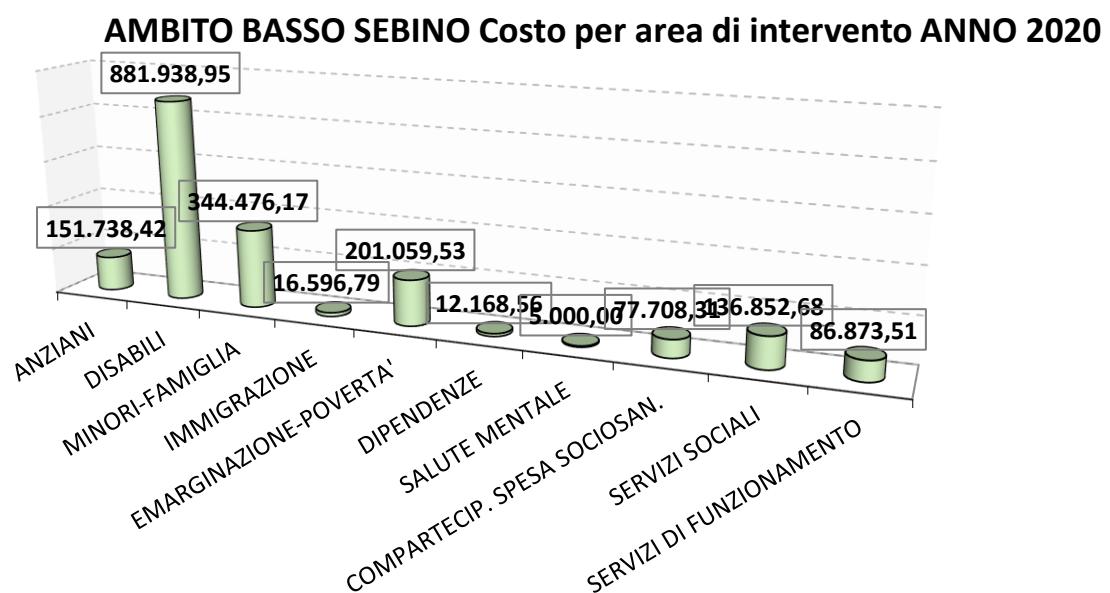
La domanda di abitazione pubblica

Il secondo indicatore che abitualmente viene utilizzato per misurare la sofferenza sul mercato dell'affitto è quello riferito alle **domande** di case popolari, **Servizi Abitativi Pubblici**: nel 2022 sono state presentate 49 domande a fronte di 7 alloggi disponibili; nel 2023 6 domande per 1 alloggio disponibile e nel 2024 32 domande presentate a fronte di 5 alloggi (ancora in fase di assegnazione).

Questi dati rimandano ad un'esigenza sempre più sentita di reperimento di sistemazioni abitative a canone calmierato a fronte di un patrimonio SAP nell'Ambito esiguo.

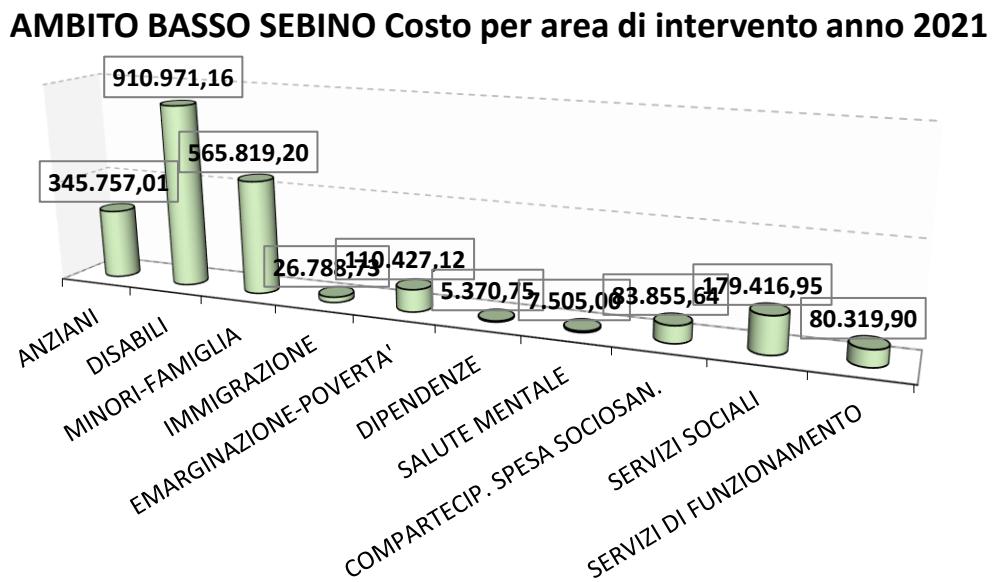
ANDAMENTO DELLA SPESA SOCIALE

Grafico 5.2: Spesa sociale 2020



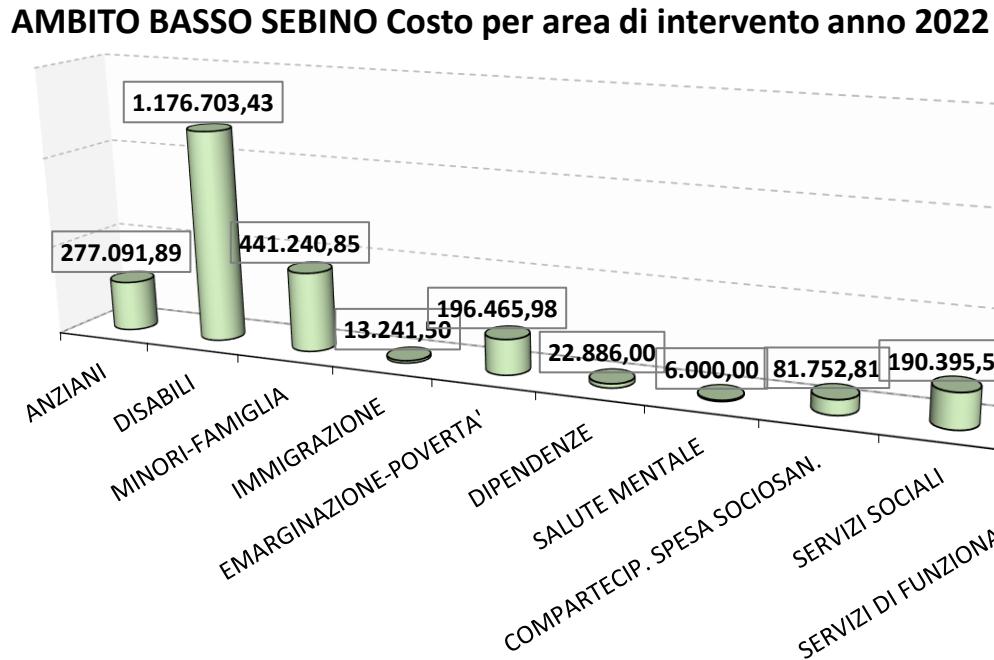
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali e di Ambito

Grafico 5.2: Spesa sociale 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali e di Ambito

Grafico 5.2: Spesa sociale 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Piano su dati comunali e di Ambito

Nell'Ambito del Basso Sebino la spesa sociale, a fine 2022, risultava pari ad Euro 2.520.631,63.

Rispetto al 2020 si evidenzia un incremento importante della spesa sociale nell'area della disabilità sia nel 2021 che, in maniera ancor più significativa, nel 2022 mentre l'area minori-famiglia ha avuto un aumento importante tra il 2020 ed il 2021 per poi diminuire nel 2022. L'area emarginazione-povertà ha avuto un andamento altalenante con una riduzione notevole tra il 2020 ed il 2021 ed un incremento tra il 2021 ed il 2022.

6. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI (DEL SINGOLO AMBITO E DI DISTRETTO) DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027

L'evoluzione della domanda sociale e il riposizionamento dei servizi sociali si accompagna alla consapevolezza dell'importanza di investire, ancor più convintamente di quanto fatto nel triennio programmatico scorso, su un lavoro di costruzione di programmazione integrata delle politiche tra servizi sociali, scuola, lavoro e casa...

Quello che si intende realizzare nel prossimo triennio è il potenziamento dei livelli integrativi tra le diverse politiche afferenti alle funzioni comunali e, contestualmente, lo sviluppo di una rete sociale capace di prossimità ai cittadini in condizione di fragilità sociale (tra welfare comunitario e welfare di prossimità).

Questo richiederà anche lo sviluppo di competenze per la promozione di politiche comunali integrate (sociale, casa, cultura e istruzione, lavoro, ...) capaci di conciliare la dimensione locale con quella associativa, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e della centralità della persona e della famiglia.

Alcuni approcci di strategia:

1. **LA SALUTE SITUATA NELLA COMUNITÀ:** La complessità delle domande che vengono intercettate richiede sempre di più una lettura multidimensionale, transdisciplinare e intersetoriale. Tali domande trovano anche nelle comunità una chiave di senso e indicano la necessità di riconoscere all'intreccio tra comunità e professionalità la «chiave di volta» per un approccio alla salute integrato ed efficace.
Questo si deve tradurre nello sviluppo di politiche e di servizi che coniughino la tutela e la presa in carico delle vulnerabilità diffuse con la promozione dello sviluppo di comunità e capacità resilienti.
2. **LA COMUNITÀ EDUCANTE E SOLIDALE** L'esperienza della pandemia ha dimostrato l'importanza di promuovere, pur in condizioni di isolamento sociale, risorse e opportunità volte a sostenere le connessioni interpersonali, il senso di comunità, il supporto reciproco e la ricostruzione di una fiducia nella coesione sociale, assicurando e pianificando ove possibile forme di accompagnamento anche alla gradualità della “ripartenza” nei territori, soprattutto sostenendo in modo solidale le situazioni di fragilità, in modo che nessuno si senta abbandonato o escluso.
3. **LA PROMOZIONE DEL DIALOGO:** conoscere e collaborare sono due verbi indispensabili all'interno delle logiche del sistema sociale e mettere in connessione le varie realtà presenti sul territorio è sempre più indispensabile per favorire l'espressione della “Comunità partecipante”
4. **UNA GOVERNANCE ADEGUATA** ad una ri-mappatura di domande e bisogni e per una riconfigurazione dell'offerta complessiva, attraverso:
Tavoli territoriali come osservatori strategici su temi rilevanti per la comunità
Spazi di co-progettazione e co-programmazione negoziata in cui a tutti gli attori chiamati a partecipare alla costruzione di una sinergia progettuale, di mettere in comune le proprie risorse migliori, di

- definire intese e linee di collaborazione, riposizionando le proprie modalità d’azione in uno scenario condiviso di miglioramento dell’efficacia-efficienza e tempestività della risposta sociale.
5. LA CURA DI PROGETTUALITA’ STRATEGICHE : alcune progettualità esistenti vanno riprese e promosse alla luce dei bisogni e domande attuali; particolare attenzione dovrà inoltre essere posta alla funzione strategica della casa della comunità, come raccordo e integrazione territoriale, sociale, sanitaria, educativa, ambientale e civica. Attraverso la proposta di una Casa della Comunità si vuole raggiungere una piena integrazione della dimensione sociale, promotiva ed educativa con quella clinico-sanitaria e assistenziale. Il progetto vuole porre le condizioni per uno sforzo coordinato di accompagnamento sociale alle persone non solo per una difesa e tutela della propria integrità fisica e mentale, ma anche per la valorizzazione della salute nello sviluppo delle proprie potenzialità e per la realizzazione del proprio “progetto di vita”, autonomo e interdipendente con il proprio contesto relazionale di appartenenza (famiglia e comunità).
 6. LA TEMPESTIVITA’ ED EMPOWERMENT investono l’organizzazione: contribuire alla realizzazione di unità di organizzazione e di intervento territoriale integrato, in équipe multiprofessionali e multisettoriali, sia a livello delle cure primarie, sia in livelli coordinati e integrati di intervento di II e III livello, in grado di assicurare e coordinare una presa in carico integrata della persona. I MMG e i Pediatri di Libera Scelta, in diretta e stretta compresenza con lo psicologo di territorio, gli infermieri di comunità, l’assistente sociale (di ambito o comunale) ed eventualmente altre figure come l’educatore e l’ostetrica di comunità costituiscono una unità di cura primaria (sanitaria e socioassistenziale) integrata.

7. SCHEDE OBIETTIVI CONDIVISI NEL PPT ASST BERGAMO EST

Il 2024 ha portato una novità rispetto alla stesura, ormai consolidata da parete dei 91 Ambiti lombardi, del Piano di Zona ed è la convergenza con la programmazione socio sanitaria in capo alle ASST. Le linee guida emanate da regione Lombardia la scorsa primavera hanno definito sia gli indirizzi per la stesura dei PdZ che dei PPT (Piani di sviluppo del Polo Territoriale) in capo alle ASST.

Riportiamo, di seguito, i 6 obiettivi condivisi tra i 7 Ambiti del Distretto Bergamo Est e la ASST Bergamo Est

Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST

Descrizione

Il progetto intende attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI, che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell’Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.

La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:

- garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento del setting e a favorire una lettura uniforme e plurale del fenomeno sul territorio di competenza;
- ottimizzare gli interventi e l’allocazione di risorse;
- promuovere un raccordo diretto tra strutture sociali e sociosanitarie finalizzato alla co-programmazione degli interventi;
- Migliorare le azioni di prevenzione ambientale e gli interventi di riduzione dei rischi, tramite il coinvolgimento di altri enti (commercianti, polizia locale...);
- Agevolare raccordo bottom-up e top-down con le dimensioni locali d’Ambito, mantenendo la cabina di regia come luogo di confronto

Il progetto sarà collegato alle équipe di Ambito che si occupano di interventi legati alle politiche giovanili e al Piano GAP.

Destinatari Preadolescenti, adolescenti e giovani Under 34 anni Nuclei familiari Servizi sociali, sociosanitari, sanitari del territorio Organizzatori di eventi e gestori di locali
Ambito di riferimento 7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo
Obiettivo <ul style="list-style-type: none"> • proseguire la promozione, in connessione con gli interventi degli Ambiti sul fronte delle politiche giovanili, di interventi di prevenzione universale e il potenziamento di interventi di prevenzione selettiva, indicata, ambientale; • incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi; • favorire il potenziamento di fattori protettivi e la riduzione fattori di rischio nelle comunità locali; • implementare interventi efficaci di riduzione dei rischi e dei consumi di sostanze e alcol nei luoghi aggregativi e del divertimento o in contesti marginali; • favorire il raccordo tra la molteplicità di interventi realizzate sui territori e le azioni di prevenzione specifica rispetto ai comportamenti a rischio; • promuovere conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità e di attivare prese in carico integrate; • favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia e ridurre le sovrapposizioni
Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027 Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.
Tempi 2025/2027
Strumenti - 1 Educatore Professionale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della riduzione dei rischi; Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di: - 1 Educatore Professionale
Monitoraggio Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo)
Verifica e Valutazione Convocazione periodiche (n. x incontri annui) Definizione di un piano di intervento condiviso
Governance - ASST Bergamo Est - 7 Ambiti Territoriali Sociali

Dai PrInS alle équipe di presa in carico integrata della fragilità Ambiti-ASST

Descrizione

Alla luce di:

1. Presenza di persone in condizione di grave marginalità, con elevata complessità e bisogni molteplici, con cui è difficile aggancio e ritenzione in trattamento nei servizi tradizionali;
2. Presenza di contesti territoriali connotati da marginalità e tensione sociale;
3. Difficoltà da parte delle comunità locali a mettere in atto strategie inclusive;
4. Presenza diffusa di comportamenti a rischio e di addiction nella popolazione, con impatti significativi sulla salute psicofisica;
5. Difficoltà nel monitorare i fenomeni e la loro rapida evoluzione nel tempo, nonché di modulare con tempestività gli interventi;
6. Presenza di interventi su diversi livelli realizzati da soggetti differenti, con difficoltà da parte nella rete dei servizi territoriali/specialistici di intercettare precocemente e di ritenere in trattamento persone in condizione di vulnerabilità e marginalità;

il progetto intende:

1. attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA PRESA IN CARICO DELLA VULNERABILITÀ E DELLA FRAGILITÀ, che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.
La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:
 - garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento dei fenomeni sociali e sanitari,
 - ottimizzare gli interventi e l'allocazione di risorse;
 - attuare un coordinamento dei progetti locali;
2. definire un PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE che coinvolga:
 - équipe territoriali, presenti in ogni Ambito,
 - Servizi specialistici,
 - finalizzato a favorire prese in carico congiunte e l'integrazione delle funzioni e delle competenze specifiche dei servizi coinvolti.

Il protocollo prevedrà in particolare l'attivazione di équipe integrate (servizi territoriali-servizi specialistici), con cadenza periodica (definita in base alla valutazione del bisogno di ciascun territorio) volte a garantire spazio di confronto e definizione di progetti di presa in carico in grado di garantire multidisciplinarità, integrazione socio-sanitaria, continuità assistenziale.

Destinatari

Adulti residenti o domiciliati nel territorio dei 7 Ambiti dell'area Est della provincia di Bergamo, in condizione di vulnerabilità e marginalità o a rischio

Nuclei familiari

Servizi sociali, sociosanitari, sanitari del territorio

Realtà di privato sociale e volontariato

Comunità locali nel loro insieme

Ambito di riferimento

7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo

Obiettivo

- incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni e dei bisogni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi;

- favorire conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità, di attivare prese in carico congiunte ed integrate, di garantire continuità assistenziale;
- implementare interventi efficaci di riduzione del danno, volti all'intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità e marginalità;
- favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia, ridurre le sovrapposizioni, permettere una congrua allocazione di risorse.

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.

Tempi

2025-2027

Strumenti

- 1 Assistente Sociale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della presa in carico della vulnerabilità e fragilità;
- 1 medico e 1 assistente sociale per partecipazione attiva alla definizione, stesura e del protocollo di collaborazione;
- equipe curante di ciascun paziente, coinvolta nella coprogettazione e realizzazione del percorso socioassistenziale con l'equipe territoriale integrata;
- Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di:
1 medico e 1 assistente sociale

Monitoraggio

Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo)

Convocazione periodiche (n. incontri annui)

Presenza di un protocollo di collaborazione sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (n. 1 protocollo, n enti afferenti)

Attivazione di equipe integrate di Ambito (n. 7 Equipe)

Verifica e Valutazione

Convocazione periodiche (n. x incontri annui)

Definizione di un piano di intervento condiviso

Governance

- ASST Bergamo Est
- 7 Ambiti Territoriali Sociali

La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti

Descrizione

Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.

Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui e ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:

Scuola

- Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia"
- LifeSkills Training (Primaria e secondaria di primo grado)
- Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado)
- Educazione affettiva e sessuale
- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado)
- Scuola in movimento

Luoghi di Lavoro

- Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia"

Comunità Locale

- Gruppi di Cammino
- Pedibus
- Prevenzione incidenti domestici

Prevenzione dipendenze

- Piano Locale GAP

Promozione della salute – Area consultoriale

- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori

Obiettivo

- Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST;
- Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;
- Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);
- Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruzione di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare.

- Programmazione annuale degli obiettivi e degli interventi nei diversi setting nella cornice del Piano Integrato Locale (PIL) che costituisce il documento programmatico dell'area di Promozione della Salute a livello provinciale richiesto da Regione Lombardia. Il documento recepisce le indicazioni regionali di programmi di prevenzione del PRP 2021-2025 e le declina annualmente nel contesto locale

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

SCUOLA

Macroarea di policy PdZ: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali
- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy PdZ: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti e Distretti

COMUNITÀ'

Macroarea di policy PdZ: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Involgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
- Involgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
- Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
- Partecipazione gruppo permanente attività fisica costituito con delibera ASST (comprendente gli Ambiti) al laboratorio permanente ATS Bergamo
- Promozione da parte degli operatori delle case di Comunità in collaborazione con gli ambiti, di attività per la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, prevenzione cadute
- Sensibilizzazione e diffusione agli EE.LL. per interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy PdZ: Vedi allegato 1

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy PdZ: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali
- Monitoraggio attività dei consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, 1000 giorni, ecc.)
- Formazione a personale dei consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)
- Promozione di raccordi con le biblioteche per l'implementazione del programma Nati per Leggere
Tempi
2025-2027
Strumenti
Saranno individuati specifici strumenti in funzione delle diverse azioni
Monitoraggio
Presenza di una cabina di regia formalizzata
Verifica e Valutazione
Marzo 2026
Governance
- ASST Bergamo Est
- 7 Ambiti Territoriali Sociali

Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) Ambiti-ASST

Descrizione
Al fine di valutare e trattare i crescenti casi di DNA, si progetta un'offerta di valutazione multiprofessionale e multidisciplinare dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, sia per adolescenti che per adulti, in un'ottica di continuità delle cure e di attenzione specifica all'area della fragilità (es. collaborazione con il servizio psichiatrico per le persone con DNA secondario ad uso di farmaci psicotropi). A conclusione della valutazione verrà proposto ed attivato il trattamento ritenuto più opportuno al fine di promuovere un miglioramento del grado di autonomia e del livello della qualità di vita. È prevista la possibilità di prestazioni in telemedicina e l'attivazione di prestazioni di teleconsulto professionale.
Destinatari
Persone con età superiore ai quindici anni, con problematiche nell'area dei DNA.
Ambito di riferimento
Le sedi già attive sono Piaro, Gazzaniga e Alzano Lombardo, si prevede l'apertura di nuovi ambulatori a Seriate, Calcinate e Lovre arrivando così ad essere presenti sul territorio dei tre Distretti della nostra ASST.
Obiettivo
Rispondere, in modo esteso sul territorio, al bisogno di interventi specialistici.
Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027
- Identificare spazi dedicati, finalizzati all'attivazione degli ambulatori negli ambiti territoriali privi dell'offerta.
- Reperire personale specialistico dedicato e finalizzato all'attivazione dell'offerta di presa in carico nei nuovi ambiti
- Consolidare le relazioni di collaborazione con i Medici di Assistenza Primaria e Pediatri di Libera Scelta finalizzate all'intercettazione precoce ed all'invio protetto dei pazienti con sospetto Disturbo della

<p>Nutrizione e dell'Alimentazione, anche mediante l'ausilio del dispositivo di Teleconsulto, mediante piattaforma di Telemedicina aziendale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione PDTA condivisi con MAP e PLS dopo una prima fase di sperimentazione della collaborazione. - Attività di informazione e sensibilizzazione. - Raccordo con le Équipe di Valutazione Multidimensionale per le situazioni più complesse. - Collaborazione con gruppi di auto-aiuto.
<p>Tempi</p> <p>Dal 2025: identificazione nuovi spazi e personale dedicato, attività di informazione e sensibilizzazione; raccordo con EVM; consolidamento relazioni con MAP e PLS.</p> <p>Entro fine 2026: attivazione nuove attività ambulatoriali.</p> <p>Entro fine 2027: redazione PDTA condivisi con MAP e PLS.</p>
<p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personale specializzato, dedicato ed adeguatamente formato attraverso percorsi formativi interni ed esterni al fine di garantire un servizio di qualità. - Dotazione tecnologica adeguata, con possibilità di effettuare collegamento alla rete aziendale anche dalle sedi periferiche, finalizzato all'accesso al programma gestionale (GEDI) del Fascicolo Socioassistenziale Sanitario (FASAS) ed alla piattaforma aziendale di telemedicina.
<p>Monitoraggio</p> <p>n° dei nuovi pazienti intercettati mediante gli ambulatori di nuova attivazione/anno</p> <p>n° delle prestazioni effettuate nelle sedi di nuova attivazione/anno.</p>
<p>Verifica e Valutazione</p> <p>Diffusione delle attività cliniche ambulatoriali sul territorio aziendale attraverso il monitoraggio della residenza dei nuovi utenti.</p> <p>Incremento generale dell'utenza in carico agli ambulatori specialistici per DNA.</p> <p>Attivazione di collaborazioni con gli Ambiti Territoriali Sociali per le attività di informazione e sensibilizzazione oltre che di collaborazione per le situazioni complesse.</p>
<p>Governance</p> <p>ASST Bergamo Est.</p> <p>Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.</p>

Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti

Descrizione

Costituzione di un'équipe integrata multiprofessionale di riferimento riguardo alle separazioni in ottica di trattamento volto a promuovere una migliore genitorialità all'interno di un processo separativo di coppia.

Azioni rivolte ai professionisti:

- Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio, per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori;
- Creazione e adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno;
- Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate;
- eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo.

Azioni rivolte alle coppie in fase di separazione con figli minori e procedimento dell'AG:

- presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata;
- interventi integrati a supporto della genitorialità;
- trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità;
- mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni).

Destinatari

- Professionisti coinvolti nel processo separativo
- Genitori conflittuali con figli minori soggetti a dispositivo dell'AG

Ambito di riferimento

Il progetto sarà realizzato in modo capillare nei 7 Ambiti Territoriali afferenti a ASST Bergamo Est

Obiettivo

Costruzione di risposte integrate con equipe multidisciplinari al fine di contenere e ridurre la conflittualità con strumenti e metodi condivisi. La finalità è rivolta alla prevenzione e al trattamento della conflittualità separativa con conseguente ricaduta negativa sui figli minori.

Gli obiettivi individuati sono:

- costituire équipe multiprofessionali integrate
- promuovere nei professionisti una cultura della separazione come perturbazione affrontabile dal sistema familiare senza che esiti in una conflittualità insuperabile e nociva
- prendere in carico, in forma integrata, le famiglie che stanno affrontando una separazione
- rispondere al bisogno della coppia di costruire strumenti relazionali per affrontare le fasi di transizione all'interno del ciclo di vita
- fornire alla popolazione adolescenziale e giovanile nuove chiavi di lettura specifiche rispetto alle criticità che possono emergere nelle dinamiche di coppia

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

Entro la fine del 2025:

- Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori;
- Creazione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno
- Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate
- Costituzione delle équipe multiprofessionali integrate

Entro la fine del 2026:

- Primo report dell'osservatorio
- adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno
- presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata;
- interventi integrati a supporto della genitorialità;
- trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità;
- mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni).

Entro la fine del 2027:

- secondo report dell'osservatorio
- elaborazione dei dati a supporto di una lettura del fenomeno nel territorio afferente a ASST BERGAMO EST
- presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata;

<ul style="list-style-type: none"> - interventi integrati a supporto della genitorialità; - trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità; - mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). - eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo.
Tempi
2025-2027
Strumenti
Riunioni d'equipe. Psicologi e Ostetriche formate sulla gestione della conflittualità
Monitoraggio
Presenza di una cabina di regia
Verifica e Valutazione
Indicatore:
<ul style="list-style-type: none"> - n° equipe integrate costituite operanti con strumenti e metodi condivisi - n° professionisti aderenti alla formazione - n° di invii da parte dell'Autorità Giudiziaria riguardanti tematiche separate in rapporto agli invii totali da parte della stessa - n° di prese in carico di separazioni conflittuali chiuse positivamente nel triennio sul totale delle prese in carico per il medesimo bisogno
Risultato atteso:
<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle modalità operative negli interventi sociosanitari rivolte al trattamento delle coppie conflittuali - abbassamento dei livelli conflittualità nei casi di separazione; creazione di una cultura separativa funzionale e di buone prassi di collaborazione tra i vari professionisti coinvolti.
Governance
<ul style="list-style-type: none"> - ASST Bergamo Est - Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.

L'assistenza educativa scolastica ASST-Ambiti

Descrizione L'Assistenza Educativa Scolastica è un servizio erogato dall'Ente Locale, che ne è titolare, in forma diretta o attraverso affidamento ad un Ente gestore; ha la finalità di supportare gli alunni con disabilità nel percorso scolastico e nel processo di apprendimento. Il personale impiegato, lavora in sinergia con la scuola, titolare del progetto educativo dell'alunno, al fine di garantire agli alunni l'inclusione scolastica nel rispetto dei bisogni e delle capacità di ognuno. Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica risponde a tali finalità con figure professionali in grado di affiancare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi inclusivi che favoriscano l'inserimento di ogni alunno nel contesto scolastico, il potenziamento delle sue capacità residue, l'interazione con i pari e con gli adulti di riferimento.
Destinatari Alunni con disabilità
Ambito di riferimento I 7 ambiti territoriali sociali dell'ASST Bergamo Est
Obiettivo Promuovere una modalità pluriistituzionale e multidisciplinare nella presa in carico degli alunni con disabilità favorendo un accompagnamento condiviso nel supporto alla realizzazione del Progetto di vita. Costruire sinergie operative tra servizio sociale, scuola e UONPIA nella definizione degli obiettivi del Progetto individualizzato e nella realizzazione dei sostegni necessari al superamento delle compromissioni degli alunni con disabilità nello sviluppo delle autonomie personali e delle competenze socio-relazionali fondamentali per la realizzazione del proprio Progetto di vita.
Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027 Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.
Tempi 2025-2027
Strumenti Presenza degli operatori dell'UONPIA titolari del caso al GLO per la progettazione individualizzata, attuazione dei sostegni necessari e il monitoraggio a favore degli alunni con disabilità in carico alla scuola e al Sistema dei servizi sociali, compatibilmente con le risorse umane e le priorità
Monitoraggio Presenza di una cabina di regia formalizzata
Verifica e Valutazione N° di GLO pluriistituzionali (compresenza degli operatori sociali, della scuola e dell'UONPIA) per ogni alunno con disabilità. (almeno un'equipe per ogni alunno disabili in carico al Sistema sociale) Realizzazione di un modello integrato tra Sistema sociale e sanitario per la presa in carica condivisa degli alunni con disabilità.
Governance <ul style="list-style-type: none">- ASST Bergamo Est- 7 Ambiti Territoriali Sociali

SCHEMA OBIETTIVO CONDIVISA DAI 7 AMBITI SOCIALI AFFERENTI A ASST BERGAMO EST
Contrastare la violenza di genere e sostenere le donne vittime di violenza

Obiettivi	Sostegno al programma di contrasto del fenomeno della violenza di genere
Azioni programmate	<p>L'Ambito proseguirà nel triennio di riferimento gli interventi del programma di sostegno alle reti antiviolenza, finanziato da Regione Lombardia, che prevede interventi per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. Sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linea di intervento 1) Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale antiviolenza • Linea di intervento 2) Potenziamento e supporto alle attività e servizi offerti dai Centri Anti-Violenza • Linea di intervento 3) Potenziamento delle attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità.
Target	Donne vittime di violenza
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	PA, Operatori e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	◉ SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	◉ SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	◉ NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	◉ SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	◉ NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ ESISTENTE
Intervento formalmente co-progettato con il terzo settore	◉ NO
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	◉ SI
Aree di bisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Rinforzare la rete e i presidi territoriali a favore della prevenzione e indirizzati al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO/PREVENTIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	◉ NO
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	◉ NO

Modalità organizzative, operative e di erogazione	Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza dell'Area Bergamo Est" con capofila il Comune di Seriate attraverso la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne
Risultati attesi	Oltre al rinforzo della rete territoriale – teso ad implementare un sistema strutturato di intervento e governance che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria e delle iniziative di empowerment – , l'intervento ha come finalità quella di potenziare le strutture e i servizi messi a disposizione sul territorio: per i Centri Anti-Violenza, sono comprese le attività e i servizi erogati dai centri antiviolenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni; per le Case rifugio/strutture di ospitalità sono compresi i servizi volti a salvaguardia dell'incolumità fisica e psichica delle vittime e i servizi sociali, educativi e scolastici in presenza di eventuali minori figli delle donne vittime di violenza.
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale si valuta sulla maggiore capacità di risposta al fenomeno della violenza di genere e sulla diminuzione della relativa casistica segnalata.

SCHEDA OBIETTIVO DELL'AMBITO BASSO SEBINO

SINTESI SCHEDA OBIETTIVO DI SVILUPPO PIANO DI ZONA 2025-2027				
Focus consultazione Basso Sebino	Policy	Schede sviluppo PdZ Ambito Basso Sebino	Servizi già esistenti da mantenere	Protocolli pronti o da elaborare
Area Povertà e Emarginazione sociale	A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva	1. Dal Prins alla équipe di presa in carico integrata 2. La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti; 3. Fraicità, grave emarginazione e inclusione attiva (Prologo Provinciale) 4. Lavoro (Prologo Provinciale)	Progetto Friuli: un modello integrato per il contrasto alla povertà e l'inclusione attiva	Colloqui di valutazione e consultazione; solidarietà alimentare, generi di prima necessità e sostegno alle spese dell'abitazione; équipe ATI per area povertà e équipe Aseggio d'inclusione;
	B. Politiche abitative	Casa (Prologo Provinciale)	Programmazione delle politiche abitative: tra sostenibilità, inclusione e benessere	Interventi lavorativi protetti (L. 68); PPIIS progettati personalizzati; lavori di pubblica utilità come pena alternativa; Servizio informagiovani;
	H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro		Interventi e strategie per le politiche del lavoro: promuovere inclusione e sostenibilità occupazionale	servizi abitativi e sostegno alla locazione.
Area Salute e Disabilità	D. Domiciliarietà	1. Valutazione: filiera PUA - EVM/UVM - COT (Prologo Provinciale); 2. Caregiver (Prologo Provinciale); 3. Continuità Assistenziale: raccordo con l'Unità di Offerta sociosanitaria e sociale (Prologo Provinciale)	1. Stili di prossimità all'interno di un'équipe integrata e tra della Comunità; 2. Un'attenzione particolare ai caregiver	Protocollo con RSA per sollevo ed emergenza; nuove linee guida assistenza educativi: protocollo/convenzione con Croce Blu e Coop il Battello
	E. Anziani		1. Amministratore di sostegno: un istituto giuridico di prossimità	Protocollo con RSA per sollevo ed emergenza; nuove linee guida assistenza educativi: protocollo/convenzione con Croce Blu e Coop il Battello
	J. Interventi a favore di persone con disabilità	1. Sperimentazione dell'educatore di preso e comunità (Prologo Provinciale) 2. Progetto di vita disabilità (Prologo Provinciale) 3. L'assistenza educativa scolastica ASST-Ambiti	1. Amministratore di sostegno: un istituto giuridico di prossimità; 2. Il servizio di assistenza educativa: l'educatore di preso	Protocollo con RSA per sollevo ed emergenza; nuove linee guida assistenza educativi: protocollo/convenzione con Croce Blu e Coop il Battello
	G. Politiche giovanili e per i minori	Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST	1. Consolidamento di una comunità educante ed inclusiva; 2. Progetti per la prevenzione e il contrasto del disagio sociale giovanile e dei suoi effetti sulla salute; 3. Promozione del volontariato giovanile e cittadinanza attiva	Protocollo con scuole e realtà territoriali per una comunità educante; protocollo procedure tutela minori; riapertura coprogettazione con Osservatorio Nuove Generazioni per sviluppo progettuale area minori, famiglia, politiche giovanili
Area minori, giovani e famiglia	I. Interventi per la famiglia	1. Sostegno al programma di contrasto del fenomeno della violenza di genere; 2. Interventi socio-ontanari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali	Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali	Protocollo di valutazione e consultazione; interventi di mediazione culturale, interventi educativi domenicali, incontri progetti, attivazioni di patti educativi e progetti di arredo diurno e/o a tempo pieno, affidamento dei minori presso servizi residenziali e semiresidenziali, frequentazione e del centro diurno
Traversale alle tre aree	F. Digitalizzazione dei servizi		1. health portal: cartella sociale informatizzata (CSI) uniforme in tutta la provincia di Bergamo 2. formazione periodica a tutti gli operatori nell'utilizzo dello strumento health portal	1. health portal: cartella sociale informatizzata (CSI) uniforme in tutta la provincia di Bergamo 2. formazione periodica a tutti gli operatori nell'utilizzo dello strumento health portal
	K. Interventi di sistema per il potenziamento dell'ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata		3. mantenimento ed incremento attività, all'interno dei comuni dell'ambito, per incrementare e potenziare le competenze digitali dei cittadini affinché possano accedere in maniera consapevole ai servizi informatizzati, servizio già attivo nella precedente programmazione.	3. mantenimento ed incremento attività, all'interno dei comuni dell'ambito, per incrementare e potenziare le competenze digitali dei cittadini affinché possano accedere in maniera consapevole ai servizi informatizzati, servizio già attivo nella precedente programmazione.
	trasversale a più aree - Prologo Provinciale		Supervisione e Consulenza Legale	
			Promozione della salute Sviluppo del welfare locale Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)	

POLICY A. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCUSIONE ATTIVA

Focus consultazioni Basso Sebino

“La povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese.

Le cosiddette “nuove povertà” sono un fenomeno cumulativo e multidimensionale, in cui convivono diversi livelli di bisogni: i bisogni primari, relativi alla disponibilità di beni materiali di sopravvivenza; quelli secondari, la cui soddisfazione implica la responsabilità delle istituzioni (salute, igiene, assistenza, scuola, etc.); i bisogni relazionali, relativi alla caduta dei legami comunitari ed alla mancanza di rapporti interpersonali sul piano affettivo. Lo stesso vale per il termine emarginazione sociale. Essa colpisce individui, persone e intere aree geografiche. Non va vista solo in termini di livelli di reddito, ma è anche legata a questioni come la salute, l'istruzione, l'accesso ai servizi e l'alloggio.”

Da una recente ricerca, si è potuto notare come il nostro territorio sia caratterizzato da soggetti con fragilità in condizione di vulnerabilità economica e, talvolta, a rischio di isolamento sociale, non inseriti nella rete dei servizi territoriali e non a conoscenza delle effettive possibilità di sostegno ed accompagnamento alla propria fragilità.

Accanto a soggetti fragili “tradizionali” sono subentrati nuovi profili: genitori single, divorziati, giovani in uscita dalla famiglia d'origine o famiglie che hanno perso l'unica fonte di reddito, cittadini over 50 che faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro, cittadini over 65 con pensione minima o sociale. Le famiglie con minori sono uno dei profili maggiormente esposti al rischio di povertà.

L'elemento di novità nella povertà contemporanea è il suo carattere individuale, molteplice, mutevole, incostante e latente. Spesso con intersezioni e sovrapposizioni tra i diversi tipi di fragilità.

L'attivazione di progetti di aiuto può avvenire attraverso la costruzione di percorsi non di mera assistenza, ma di cittadinanza e inclusione attiva, attraverso una strategia partecipata e progettuale che contribuisce a contrastare la povertà e l'esclusione sociale, attivando processi educativi come movimenti inclusivi. Una inclusione che va verso chiunque è a rischio di esclusione: per povertà, per vulnerabilità, per selezione sociale, per difficoltà familiari ed esistenziali.

In questo contesto sociale e demografico, il lavoro di comunità è fondamentale, sia in tema di valorizzazione del territorio che in chiave di lettura e rilettura dei bisogni dello stesso, che come strumento fondamentale di diffusione della conoscenza e comunicazione delle opportunità.

Questo può avvenire attraverso il riconoscimento della funzione del lavoro di territorio all'interno delle progettualità e il riconoscimento paritario delle organizzazioni formali e non del territorio.

Fondamentale è il passaggio da una centralità delle istituzioni ad una della comunità, nella cornice del Welfare Generativo, affinché venga attivata la partecipazione attiva dei cittadini e diventi possibile intervenire sulle situazioni di fragilità e andare a risolvere piccole o grandi problematiche individuali, e al tempo stesso generare benessere sociale per tutta la popolazione.

Sull'area “contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale”, a livello di Ambito, opera un'Equipe multiprofessionale che interviene sulla presa in carico di cittadini in situazioni di povertà e vulnerabilità. La presa in carico avviene in collaborazione con le Caritas e Parrocchie del territorio, gli Enti accreditati per i servizi al lavoro e alla formazione ed enti del terzo settore.

I servizi già in essere attivabili dall'equipe e che vengono confermati dalla programmazione di Ambito sono:

- colloqui di valutazione e consultazione;
- solidarietà alimentare, generi di prima necessità e sostegno alle spese dell'abitazione;
- Equipe operativa Assegno di Inclusione (AdI) e strumenti collegati;

- Equipe operativa Multidimensionale integrata per contrastare la povertà, vulnerabilità e marginalità;
- percorsi di accompagnamento educativo e finanziari;
- Tirocini di inclusione sociale (TIS) e percorsi di inserimento lavorativo;
- proposte formative;
- servizi di mediazione culturale;
- sportello territoriale SMI;
- Inserimenti lavorativi protetti (L. 68);
- Lavori di pubblica utilità come pena alternativa;
- Servizio Informagiovani (formativo-orientativo);
- servizi abitativi e sostegno alla locazione.

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO FR(AGILI): UN MODELLO INTEGRATO PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E L'INCLUSIONE ATTIVA.
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Negli ultimi anni sul nostro territorio si sta riscontrando sempre di più come i sistemi della povertà si muovano su livelli plurimi (economica, lavorativa, abitativa, relazionale, educativa). È necessario quindi che i diversi servizi del territorio continuino a lavorare in rete, si incontrino e confrontino, al fine di informare e orientare i cittadini, portatori di un bisogno, verso il servizio più idoneo.</p> <p>Da qui è nato il progetto di creare e consolidare un'Equipe multidimensionale integrata, composta da operatori di diversi servizi attivi sul territorio, per garantire così una presa in carico complessiva tra sistema lavoro e formazione, sistema sociale e abitativo, in cui i cittadini si sentano parte attiva del percorso d'aiuto, anche attraverso un forte accompagnamento educativo, volto all'inclusione sociale e all'uscita dalla situazione di povertà e marginalità.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dell'Accordo relativo al progetto "Diamoci una mano", stipulato tra le Parrocchie, la Caritas, l'Ambito e Acli Sarnico. - Sostenere i quattro punti erogativi di aiuto alle famiglie gestiti dalle Parrocchie/Caritas denominati "Poli Povertà", anche attraverso percorsi formativi per i volontari e incontri di rete. - Costruzione di prassi operative condivise con gli operatori dei servizi specialistici, per una presa in carico socio-sanitaria congiunta ed integrata. - Mantenimento dell'Equipe Multidimensionale come modalità di approccio al tema della povertà e marginalità. - Mantenimento dell'equipe operativa integrata relativa all'Assegno di Inclusione (AdI). - Mantenimento della collaborazione con Fondazione Opera Bonomelli attraverso il Protocollo d'Intesa già in essere sul tema abitare legato al Pronto Intervento. - Formalizzazione Accordo tra l'Ambito e la Parrocchia di Villongo per il progetto "Casa Betania" di Housing sociale.

	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione del percorso formativo specifico per gli operatori dell'equipe sul tema grave marginalità (Risorse PNRR). - Integrazione con i progetti sovra ambito e relative opportunità (Piano GAP, Progetto SafeNet-Riduzione del danno e del rischio, Stazioni di Posta PNRR). - Valorizzazione e coinvolgimento di tutte le risorse del territorio non in un'ottica sussidiaria, ma di parità.
TARGET	Cittadini e famiglie residenti nell'Ambito Monte Bronzone-Basso Sebino in particolare situazione di povertà/vulnerabilità ed emarginazione sociale.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito (Fondo sociale) e risorse del terzo settore, nonché risorse derivanti da Fondi specifici (nazionali e regionali). Eventuali risorse dei destinatari dell'azione.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti Sociali di Ambito e dei Comuni, operatori di ciascun Ente o ETS facente parte dell'Equipe Multidimensionale.
L'OBBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, sia con l'area della Salute e Non Autosufficienza che con l'area Minori, Giovani e Famiglia.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione. • Contrasto all'isolamento. • Rafforzamento delle reti sociali. • Vulnerabilità multidimensionale. • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato. • Working poors e lavoratori precari. • Famiglie numerose. • Famiglie monoredito. • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, presa in carico congiunta con i servizi specialistici dei cittadini che sono portatori di fragilità legate anche alla sfera sanitaria.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI, ma con forte potenziamento.

L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, il terzo settore è partner di progetto.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI, con i Comuni, le Parrocchie, le Caritas e CPA, CPI, Coop. Il Battello, Coop. Sociale Il Cantiere, Coop. Spazio Giovani, Coop. Il Piccolo Principe, Fondazione Opera Bonomelli, Fondazione Casa Amica, Coop. Ruah, Coop. Area21, ABF e tutte le altre realtà presenti sul territorio.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza sul territorio di cittadini e famiglie in condizione di vulnerabilità economica e, talvolta, a rischio di isolamento sociale, non inseriti nella rete dei servizi territoriali e non a conoscenza delle effettive possibilità di sostegno ed accompagnamento alla propria fragilità, che necessitano quindi di essere intercettati e presi incarico in maniera integrata dagli operatori dall'Equipe Multidimensionale. - Avere una rete di servizi dove tutti, consapevoli del proprio ruolo e di quello altrui, sappiano individuare le forme più opportune di conoscenza e di risposta ai bisogni di cittadini. - Sostenere le attività di volontariato presenti sul territorio visto il bisogno di avere punti di riferimento/di aiuti prossimi alla comunità.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	PREVENTIVO E RIPARATIVO

L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI, definizione di un progetto d'aiuto, ovvero presa in carico del cittadino integrata e globale da parte degli enti facenti parte l'Equipe Multidimensionale FR(agili), in base al bisogno rilevato.
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI, per quanto concerne la presentazione di domande/richieste e l'attivazione del progetto/percorso di accompagnamento. Gli operatori facenti parte dell'Equipe Multidimensionale utilizzano un sistema operativo di condivisione dei dati.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Equipe Multidimensionale povertà e vulnerabilità denominata FR(agili). - Incontri periodici di rete con i servizi e le realtà interessate del territorio. - Mantenere la mappatura delle risorse e dei servizi attivi. - Attivazione di progetti con presa in carico integrata (Accompagnamento educativo, TIS, consulenze..)
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - Presa in carico di cittadini e famiglie in condizione di povertà, marginalità e vulnerabilità molteplici, attraverso un accompagnamento educativo, lavorativo e sul tema dell'abitare attraverso la partecipazione attiva degli stessi. - Continuare a mantenere i quattro punti erogativi territoriali di aiuto alle famiglie gestiti dalle Parrocchie/Caritas. - Raccordo continuo tra la rete, anche in termini di risorse attivabili e servizi.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità del sistema integrato di rete percepito dai beneficiari dei servizi. - Aumento del numero di prese in carico complessiva (sistema lavoro e formazione, sistema sociale e sistema abitativo) raggiunto grazie all'integrazione e al coordinamento tra servizi. - Creare una collaborazione maggiormente efficace tra i servizi presenti nel territorio, e quindi più facilità di accesso per la cittadinanza, con maggiore espansione e capacità dei servizi.

POLICY B. POLITICHE ABITATIVE

Focus consultazioni Basso Sebino

TITOLO INTERVENTO	PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ABITATIVE: TRA SOSTENIBILITÀ, INCLUSIONE E BENESSERE SOCIALE.
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Questo intervento si pone l'obiettivo principale di realizzazione di un'analisi del sistema abitativo nel

	<p>territorio del Basso Sebino.</p> <p>Come noto il nostro territorio non ha mai portato avanti una programmazione di pubblica abitazione estesa, soprattutto nei comuni con maggior numero di abitanti. Il lavoro che si intende perseguire nel prossimo triennio, in continuità con il triennio precedente, sarà quello di raccolta e incrocio dei dati per capire dove andare ad investire anche in base all'analisi del bisogno del territorio e al sistema di offerta del privato.</p> <p>Il panorama dell'attuale offerta di alloggi pubblici è molto limitato e questo non ha prodotto uno sviluppo di servizi a supporto.</p> <p>Con il presente obiettivo si intende quindi valutare quali leve di ingaggio possono generare l'attivazione di attori oggi non direttamente o in parte coinvolti nella produzione di offerta abitativa sociale e privata, rafforzando la partecipazione di quelli già attivati.</p> <p>Il tema della casa, soprattutto negli ultimi anni, è diventato trasversale, andando a toccare diversi ambiti di intervento e le fasce di cittadini più fragili e vulnerabili.</p> <p>È un ambito d'intervento che va consolidato in un'ottica di programmazione integrata.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di uno sportello informativo sul territorio, gestito dagli operatori di Fondazione Casa Amica. - Mantenimento della collaborazione con Fondazione Opera Bonomelli attraverso il Protocollo d'Intesa già in essere sul tema abitare legato al Pronto Intervento. - Formalizzazione Accordo tra l'Ambito e la Parrocchia di Villongo per il progetto "Casa Betania" di Housing sociale. - Azioni per esplorare e comprendere meglio le dinamiche del territorio. - Individuare e orientare opportunità per i singoli nuclei familiari che non riescono a sostenere completamente i costi abitativi. - Costruire opportunità per quanti non riescono ad accedere al mercato delle abitazioni per carenza di garanzie. - Sostenere, anche attraverso funzioni educative, quanti non hanno sufficienti competenze e risorse personali per mantenere una soluzione abitativa autonoma. - Mantenere ed implementare opportunità per fronteggiare le emergenze, possibilmente con soluzioni sul territorio. - Provare a creare un criterio di ridistribuzione/ compensazione territoriale tra comuni.
TARGET	Cittadini residenti nell'Ambito Monte Bronzone-Basso Sebino.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche

	(nazionali e regionali). Risorse e partecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti Sociali dell'Ambito e dei Comuni, operatori Uffici Tecnici dei Comuni, risorse Fondazione Casa Amica e tutti i soggetti che si intende includere.
L'OBBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, sia con l'area della Salute e Non Autosufficienza che con l'area Minori, Giovani e Famiglia.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della platea dei soggetti a rischio. • Vulnerabilità multidimensionale. • Qualità dell'abitare. • Allargamento della rete e co-programmazione.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, il terzo settore è partner di progetto.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI, con Fondazione Casa Amica di Bergamo, ALER Bergamo-Lecco- Sondrio e i Comuni facenti parte dell'Ambito. Da individuare i soggetti privati del territorio.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	- Difficoltà da parte dei cittadini nel trovare un'abitazione in locazione sul libero mercato per rispondere al bisogno primario di ogni persona di avere un alloggio dove poter vivere dignitosamente.

	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà dei cittadini di poter diventare assegnatari di un alloggio pubblico - domanda e offerta non bilanciate. - Difficoltà dei cittadini di riuscire ad acquistare un alloggio per mancanza di garanzie. - Difficoltà dei cittadini nel mantenere un'abitazione per far fronte alle numerose spese, non solo quelle relative al canone di locazione.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	RIPARATIVO
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI, creare collaborazioni che vanno a coinvolgere i soggetti privati del territorio e gli operatori degli Uffici Tecnici dei Comuni.
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI, presentazione domande per l'assegnazione dei servizi abitativi pubblici sulla piattaforma regionale dedicata.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro collettivo con dei comparti comunali (Uff. Tecnici), diversi dal sociale, e con dei soggetti attivi del territorio per la raccolta dei dati. - Ricostruzione del quadro conoscitivo della domanda e dell'offerta abitativa nel territorio. - Collaborazione con Fondazione Casa Amica per l'elaborazione dei dati raccolti utili per la programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale del Basso Sebino. - Apertura di uno sportello informativo sul territorio con operatori di Fondazione Casa Amica.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione del Piano triennale dell'Offerta di Servizi Pubblici e Sociali 2025-2027. - Realizzazione dei Piani annuali dell'Offerta di Servizi Pubblici e Sociali. - Redazione ed emanazione degli avvisi pubblici per l'assegnazione dei Servizi Abitativi Pubblici (SAP). - Individuare una platea di soggetti da coinvolgere per condividere un'analisi della domanda e offerta e per un'auspicabile costruzione di servizi pubblici e privati a supporto dell'abitare.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	L'intervento mira a definire e razionalizzare il sistema di abitazione pubblica per i cittadini, in particolare le fasce

	più fragili della popolazione in condizione di precarietà abitativa, attraverso la creazione di una rete integrata di servizi abitativi pubblico-privato e l'aumento dell'offerta abitativa del territorio, grazie alla collaborazione tra servizi abitativi pubblico-privato (confronto con dati anni precedenti).
--	---

POLICY D. DOMICILIARITA'

Focus consultazioni Basso Sebino

La programmazione precedente ha spinto sempre di più verso un'integrazione socio sanitaria. Integrazione che si sta intensificando anche grazie all'adesione a progetti provinciali: "Verso un'anagrafe per la fragilità", "Sostenere i caregiver familiari", "Laboratorio Caregiver" e l'équipe integrata (assistente sociale – infermiera).

Dalle consultazioni emerge che le condizioni di fragilità e di vulnerabilità sociale sono in continuo aumento e sempre più complesse. Le famiglie si stanno attrezzando per chiedere gli aiuti, si riconosce in difficoltà.

Inoltre la parcellizzazione dei servizi e degli interventi nonché la lontananza geografica dai poli erogativi, soprattutto sanitari, hanno contribuito a non rendere efficaci le risposte parziali ai cittadini. Anche la scarsa propensione all'utilizzo degli strumenti tecnologici da parte dei cittadini rende necessaria una sempre maggiore integrazione socio sanitaria e un radicamento dei servizi nel territorio.

Nell'Ambito la rete tra Comuni, Associazioni e servizi sociali è abbastanza collaudata e la collaborazione all'interno della rete crea un maggior livello di efficienza.

Emerge inoltre il tema della salute mentale, da tenere fortemente in considerazione, anche a livello familiare.

Si ritiene pertanto necessario tendere sempre più verso l'integrazione sanitaria - sociosanitaria e sociale, costruendo stili di lavoro di prossimità e una modalità domiciliare di *care* nei diversi bisogni sopra indicati.

I servizi già attivi nel sistema dei servizi sociali e che si ritengono confermati sono:

- servizi a sostegno domiciliarità (SAD; SADH, buoni/voucher FNA, ...) con le linee guida approvate nel dicembre 2023
- voucher dimissioni protette con fondi PNRR (capofila Val Cavallina) e FNPS
- interventi di domotica ai sensi del PNRR (capofila Comune di Albino)
- servizi a sostegno caregivers (Buoni/voucher, sportello assistenti familiari, buono assistenti familiari,...)
- partecipazione EVM
- **compartecipazione rette per servizi ciclo diurno e residenziale**

- progetto psicologo di base presso medici di Base (in 6 paesi)

TITOLO INTERVENTO	STILI DI PROSSIMITA' ALL'INTERNO DI UN'EQUIPE INTEGRATA E CASA DELLA COMUNITA'
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Durante la scorsa programmazione è stata costituita un'equipe “Network Integrato per la fragilità Ambito Basso Sebino” che vede coinvolti Ambito, MAP, Infermieri di Comunità, Servizi Sociali, EVM, Associazioni di volontariato (Croce Blu, AVIS) RSA del territorio, Ambulatorio Psichiatrico di ASST, SER.D di ASST, cooperative accreditate sul territorio, consultorio Fondazione Angelo Custode. È un'equipe in continua evoluzione che potrebbe prevedere nuovi ingressi, si riunisce periodicamente un volta ogni 2 mesi circa, programma gli interventi territoriali e collabora nell'individuazione di risposte a bisogni che emergono, funge da regia nell'area non autosufficienza – salute spingendo sempre più verso una presa in carico integrata del cittadino fragile. Vista la presenza della casa di comunità sul territorio del Basso Sebino sarebbe interessante e opportuno collocare l'equipe integrata all'interno della casa della comunità, passaggio non realizzato nella scorsa programmazione, il gruppo si riunisce presso la sede di Ambito
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici dell'equipe e costante confronto - Formazione territoriale rivolta a caregiver e operatori - Definizione di protocolli - Implementazione del PUA per informazioni e orientamento - Sostegno a iniziative territoriali
TARGET	Persone fragili di qualsiasi età e caregiver
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse sistema sanitario. Risorse e partecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistente sociale di Ambito referente EVM e referente per l'equipe Network integrato per la fragilità Ambito Basso Sebino e Assistenti sociali referenti per ciascun comune, rappresentanti delle Associazioni e altri enti del terzo settore coinvolgibili in funzione delle situazioni, ASST (infermiere di famiglia – infermiere ADI – coordinatore, Assistente Sociale e educatore ambulatorio psichiatrico, medico serd) e MAP. Tutti i partecipanti concorrono a portare il loro osservatorio
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI con particolare riguardo allo sviluppo digitale per l'accesso ai servizi
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Tempestività della risposta • Allargamento del servizio a nuovi soggetti • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza

	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e co-programmazione • Nuovi strumenti di governance • Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI soprattutto rispetto alla programmazione dei servizi, all'accesso a misure
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI Programmazione zonale di interventi – organizzazione
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI con particolare riguardo alla struttura dell'EVM e del progetto provinciale caregiver e del progetto sperimentale "Sollievo su misura"
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI – Associazioni di volontariato – Medici di Medicina Generale – Cooperative accreditate sul territorio (area domiciliarità – area disabilità – area minori) – RSA del territorio
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	L'intervento risponde a: <ul style="list-style-type: none"> - una logica di presa in carico globale della persona - una logica di prevenzione e di prima diagnostica
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale/preventivo

L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI, presa in carico globale, sia dal punto di vista sociale sia sanitario
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI, organizzativi e gestionali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione dell'equipe integrata - Costruzione di stili di lavoro di prossimità - Offrire restituzioni individualizzate alle persone fragili e alle loro famiglie/caregiver
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Indicatori di output:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei canali comunicativi tra i settori sociale, sociosanitario e sanitario; - Creazione di nuovi canali informativi e orientativi per i beneficiari dei servizi - Accordo di collaborazione tra equipe e Casa di Comunità - Presa in carico globale della persona fragile all'interno del suo territorio di residenza - Definizione di protocollo/convenzione di Ambito con l'Associazione Croce Blu Basso Sebino relativa ai trasporti sociali (il territorio del Basso Sebino è vasto e lontano dai centri di cura, soprattutto per i comuni periferici e il trasporto è un nodo fondamentale da affrontare) - Nuovo Protocollo/convenzione con La Cooperativa Il Battello di Sarnico relativo alla frequenza al CSE del territorio di persone disabili - Organizzazione di un corso ASA – OSS sul territorio, anche vista la carenza di personale sia sui servizi domiciliari, sia sui servizi residenziali. Inoltre si evidenziano sempre maggiori ingaggi delle cooperative che operano sul territorio anche da nuovi interventi, es interventi integrativi misura B1.
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'intervento mira al miglioramento dell'offerta integrata di sostegno al nucleo familiare delle persone fragili con maggiore presa in carico complessiva, e a una maggiore facilità informativa/orientativa di accesso ai servizi.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero di prese in carico complessive delle persone con fragilità (confronto con anni precedenti) - Collocazione dell'equipe "Network Integrato per la fragilità Basso Sebino" all'interno della Casa di Comunità - Miglioramento della qualità del sistema integrato dei servizi percepito dai beneficiari

TITOLO INTERVENTO	UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AI CAREGIVER DEL TERRITORIO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	I progetti territoriali hanno sottolineato le fatiche dei caregiver familiari presenti sul territorio. I caregiver sono affaticati e particolarmente stanchi. Nel corso del 2024 l'Ambito ha partecipato al progetto caregiver Bergamo prendendo in carico una ventina di caregiver particolarmente stressati. Da un'analisi rispetto all'esito del progetto, condiviso all'interno della rete territoriale, emerge la necessità di sostenere, sollevare, informare-formare i caregiver del territorio.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di protocolli/convenzioni con le RSA del territorio per garantire posti di sollievo e di emergenza, ad oggi il territorio, pur ospitando 3 RSA non ha collaborazioni attive in tal senso; - Supporto ai caregiver implementando l'équipe integrata composta da infermiere e assistente sociale - Mantenimento se possibile di voucher di sollievo a favore di caregiver particolarmente stressati - Organizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto di familiari di persone affette da demenza - Organizzazione di un alzheimer cafè sul territorio - Collaborazione nell'organizzazione di un corso ASA OSS per i cittadini del territorio
TARGET	Caregiver del territorio, sia di anziani sia di disabili, anche minori
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse sistema sanitario. Risorse e partecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Responsabile di Servizio di Ambito – AS area non autosufficienza – ASST Bergamo Est - AS comunali - IFEC – ETS – RSA - CSE
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI area disabilità e sviluppo digitale per l'accesso ai servizi
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità • Tempestività della risposta • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance • Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI – nella definizione di protocolli – nel mantenimento della progettazione interventi di sollievo domiciliare
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio rispetto ai protocollo con RSA Servizi aggiornato rispetto a voucher sollievo
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI – definizione protocolli
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI: associazioni, cooperative
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di sollievo a favore dei caregiver familiari, non solo attraverso voucher ma anche attraverso la possibilità di un ricovero temporaneo del proprio coniunto - Necessità di garantire al territorio risposte ad emergenze - Garantire la possibilità di confronto e supporto fra caregiver - Necessità di reperire personale che lavori sul territorio
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO	NUOVO BISOGNO emerso soprattutto in seguito al progetto Verso un'anagrafe della fragilità che ha dato origine al Progetto Caregiver Bergamo che sposta il focus dall'utente al

NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	suo caregiver. Il progetto ha permesso di conoscere meglio i caregiver
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI, lavorando con un'ottica di budget di progetto
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI organizzativi e gestionali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei canali comunicativi tra i settori sociale, sociosanitario e sanitario; - Presa in carico globale della persona fragile all'interno del suo territorio di residenza
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di protocolli/convenzioni con le RSA del territorio per rispondere a emergenze e a sollievo caregiver - Organizzazione gruppo AMA e/o Alzheimer café per parenti di persone affette da demenza
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'intervento mira al miglioramento dell'offerta integrata di sostegno al caregiver di persone fragili con maggiore presa in carico complessiva, e a una maggiore facilità informativa/orientativa di accesso ai servizi.</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento del benessere e della consapevolezza dei caregiver - Miglioramento della qualità del sistema integrato dei servizi percepito dai beneficiari

POLICY E. ANZIANI

Focus consultazioni Basso Sebino

Negli ultimi anni si è posto come contingente il bisogno di tutela di anziani o persone parzialmente non autosufficienti, con o sprovvisti di parenti prossimi, che presentano una limitata capacità nel provvedere in modo autonomo e consapevole ai propri bisogni ed interessi primari, siano essi di cura primaria che sanitari, anche in considerazione alla recente digitalizzazione del sistema di welfare.

Risulta perciò cogente un percorso territoriale di Ambito di divulgazione, informazione e formazione in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno, Legge n. 6 del 2004, per tutelare le persone anziane o parzialmente non autosufficienti prive in tutto o in parte di autonomia, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, a salvaguardia dei loro bisogni primari di care, in un'ottica di modalità di lavoro di prossimità e relazione.

TITOLO INTERVENTO	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: UN ISTITUTO GIURIDICO DI PROSSIMITÀ
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> -Potenziare sul territorio la conoscenza in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno e la sua attivazione, in particolar modo rispetto a compiti e responsabilità; - individuare prassi praticabili per richieste urgenti di tutela, tramite il confronto con gli enti preposti ed il servizio protezione giuridica provinciale;
AZIONI PROGRAMMATE	<p>Percorsi informativi in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno e la sua attivazione, in particolar modo rispetto a compiti e responsabilità, rivolto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 408 c. I Legge 6/2004: parenti prossimi di anziani non più del tutto autosufficienti nella gestione dei propri bisogni; - art.408 comma IV Legge 6/2004: in caso di anziani senza parenti prossimi, è il coinvolgimento delle amministrazioni comunali in quanto Ente più prossimo e responsabile della loro tutela. Secondo il principio della sussidiarietà l'amministrazione comunale sarà coinvolta in un'azione di individuazione di figure territoriali che possono svolgere adeguatamente le funzioni di amministratore di sostegno su delega della stessa. Importante è coinvolgere anche i Medici di assistenza primaria territoriali, che possono indirizzare, ove ne rilevano il bisogno, ai servizi sociali di Ambito per il supporto del cittadino all'istanza.
TARGET	<p>Destinatari diretti sono le persone potenzialmente individuabili come Amministratori di Sostegno.</p> <p>Destinatari indiretti sono persone anziane o parzialmente non autosufficienti non in grado di attendere ai propri interessi perché prive in tutto o in parte di capacità di agire in autonomia e le loro famiglie/i caregiver.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Assistenti sociali di Ambito e Comunali per l'organizzazione del percorso informativo e per l'implementazione della collaborazione con gli enti giuridici e l'ufficio provinciale Protezione giuridica</p> <p>Soggetti del terzo settore e/o professionisti giuridici per la divulgazione dei contenuti di interesse</p>

L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI con gli interventi a favore di persone con disabilità
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Rafforzamento degli strumenti di long careterm Ruolo delle famiglie e del caregiver Accesso ai servizi Nuova utenza rispetto al passato Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI – coinvolgimento del servizio di protezione giuridica ASST Papa Giovanni XXIII per collaborazione nella definizione dei contenuti ed individuazione corrette prassi. coinvolgimento dei medici di prima assistenza nel percorso di informazione e divulgazione in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio presente da potenziare
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI è in continuità
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Sostegno dei bisogni primari dell'anziano non più del tutto autosufficiente , o del disabile adulto, secondo logiche di lavoro di condivisione con l'interessato, ma anche di prossimità, territorialità e relazione

	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di più capillare conoscenza ed adozione dell'istituto giuridico di amministratore di sostegno e relativo iter per l'istanza - Necessità di individuare potenziali candidati territoriali alla carica della figura di amministratore di sostegno - Necessità di un dialogo più fluido e costruttivo con le autorità giuridiche
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Principali modalità organizzative individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di incontri informativi e mirati per target - Contatto con professionisti giuridici e/o volontari disponibili
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Incontri informativi dell'istituto giuridico e delle sue caratteristiche di tutela del soggetto fragile attraverso il coinvolgimento capillare sul territorio dei parenti prossimi interessati, dei medici di base, delle amministrazioni comunali</p> <p>-Costruzione di un possibile registro di attori idonei a svolgere tale mansione su delega delle amministrazioni comunali secondo il principio di sussidiarietà</p>
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'intervento mira all'informazione puntuale sulla figura dell'Amministratore di Sostegno e all'ampliamento dell'elenco di persone del territorio disponibili ad assumere l'incarico di questa figura professionale/giuridica</p> <p>Possibili indicatori di outcome:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento percentuale delle persone completamente o parzialmente non autosufficienti alle quali viene affiancato un Amministratore di Sostegno

	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento sul territorio degli iscritti all'elenco degli Amministratori di Sostegno (confronto con dati anni precedenti)
--	--

Al riguardo dei cittadini fragili e non autosufficienti emergono

- l'importanza e la delicatezza del ruolo dell'assistente familiare dell'anziano non autosufficiente, professione da sostenere con adeguata formazione e tutela tramite corretta contrattualistica lavorativa;
- la difficoltà nel reperire assistenti familiari nel nostro territorio in caso di repentina necessità, dovuto sia probabilmente ad un'offerta che non copre la varietà e la vastità delle richieste della domanda, ma anche per poca attivazione da parte di associazioni/aziende sul territorio nell' agevolare il matching domanda offerta.

In accordo con il Piano delle Azioni Regionali e delle linee guida per l'istituzione ed implementazione sportelli per l'assistenza familiare e dei registri territoriali degli assistenti familiari in attuazione della Legge Regionale 15/20015, si pone come obiettivo dell'attuale Piano di Zona il potenziamento degli sportelli informativi per l'assistenza familiare in raccordo con lo sportello centrale di Ambito, al fine di offrire un sostegno informativo capillare per la gestione domiciliare della non autosufficienza.

POLICY F. DIGITALIZZAZIONE SERVIZI

I servizi già attivi nel sistema dei servizi sociali che si intendono confermare sono:

- health portal: cartella sociale informatizzata (CSI) uniforme in tutta la provincia di Bergamo
- formazione periodica a tutti gli operatori nell'utilizzo dello strumento health portal
- mantenere ed incrementare attività, all'interno dei comuni dell'ambito, per incrementare e potenziare le competenze digitali dei cittadini affinché possano accedere in maniera consapevole ai servizi informatizzati, servizio già attivo nella precedente programmazione.

TITOLO INTERVENTO	POTENZIARE L'INFORMAZIONE, LA COMUNICAZIONE E LA CAPACITÀ DI ACCESSO DELLE PERSONE ALLA RETE D'OFFERTA DEI SERVIZI E DEI PROGETTI ATTIVI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Sviluppare strumenti utili alla diffusione dell'informazione circa la rete dei servizi e progetti attivi e valorizzare i canali di comunicazione/pubblicizzazione già in essere (pagine web, pagine social network)
AZIONI PROGRAMMATE	Utilizzare health portal come porta di accesso rispetto alla richiesta dei servizi attivi sul territorio – adesione ai bandi territoriali
TARGET	Popolazione del Basso Sebino
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali del territorio e società di software house e operatori dei punti di ascolto del territorio

L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI tutte le aree della policy
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione dell'accesso • Digitalizzazione del servizio • Organizzazione del lavoro
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI gli strumenti che si intendono adottare garantiranno, anche solo in termini informativi, la diffusione di riferimenti socio sanitari e sanitari
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>Input</p> <p>Necessità di un lavoro maggiormente organizzato e smart</p> <p>Necessità di raccolta domande bandi più efficacie ed efficiente</p> <p>Garantire a tutta la popolazione accesso alla rete dei servizi e alla richiesta di attivazione di interventi e servizi</p>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO

L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI – accesso digitale alle richieste dei servizi
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI organizzativi, gestionali ed erogativi
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Possibilità di avanzare istanze e richieste da parte dei cittadini su health portal Gestione bandi di Ambito con relative graduatorie attraverso il portale
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Gli indicatori di output <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore efficienza ed efficacia nell'elaborazione delle istanze avanzate dal cittadino - Monitoraggio e valutazione di tempistiche e modalità di erogazione delle pratiche esistenti - Aumento del numero di possibilità di accesso e fruizione ai servizi per soddisfare esigenze diversi
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	L'intervento punta a migliorare il servizio informativo e comunicativo dell'Ambito, sfruttando e migliorando le piattaforme e i canali già esistenti, per raggiungere il maggior numero di cittadini possibile e raggiungere un maggior grado di efficienza. Possibili indicatori di outcome: <ul style="list-style-type: none"> - Numero di pratiche ottimizzate/alle quali si può accedere digitalmente

POLICY G. POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI

Introduzione all'Area Minori, Giovani e Famiglia

La famiglia è una realtà complessa e dinamica, caratterizzata da relazioni che si intrecciano attraverso le diverse generazioni e fasi del ciclo di vita. Di conseguenza, nel corso degli anni sono stati attuati interventi a supporto delle famiglie, con l'obiettivo di rispondere alla molteplicità di bisogni legati alle varie funzioni e all'età dei suoi membri. I servizi destinati alla famiglia, oltre a garantire benessere e sostegno, devono essere anche preventivi, promuovendo azioni che favoriscono relazioni positive e inclusive.

In un contesto sociale in continua evoluzione, è fondamentale che l'offerta di servizi e interventi risponda in modo tempestivo ai cambiamenti socio-educativi, culturali e interculturali che influenzano le famiglie e i giovani. A ciò si aggiunge l'impatto duraturo della pandemia da COVID-19, che ha accentuato situazioni di fragilità preesistenti, creando nuove sfide i cui effetti si stanno ancora

manifestando. La pandemia ha avuto un'incisiva influenza sui bisogni psico-evolutivi dei minori e dei giovani, accentuando e determinando nuovi bisogni, mettendo gli enti competenti di fronte alla necessità di rispondere in modo efficace e integrato.

L'Ambito Territoriale Sociale Monte Bronzone Basso Sebino presenta caratteristiche specifiche che richiedono un'analisi approfondita dei bisogni sociali e familiari. Lo studio “Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo”, condotto dalla Fondazione Istituti Educativi Bergamo, aveva già evidenziato, nel triennio precedente, alcune tendenze demografiche e sociali significative, che sono ancora rilevanti. Queste osservazioni sono state riprese anche dagli attori partecipanti alle serate di co-programmazione dedicate a questa area:

- Il territorio mostra una forte polarizzazione dell'età media, con una fascia di popolazione più anziana nei Comuni montani e del medio lago, e una popolazione più giovane nei Comuni a bassa quota.
- L'immigrazione, che in passato ha contribuito ad abbassare l'indice di invecchiamento, ha subito un rallentamento, portando a un invecchiamento anche della popolazione straniera, che tende a stabilizzarsi nei contesti locali.
- È stata riscontrata una marcata vulnerabilità sociale, legata a fattori come il livello di istruzione, le condizioni abitative, la struttura familiare, la partecipazione al mercato del lavoro e la situazione economica generale, fenomeni che la pandemia ha contribuito ad acuire.
- L'indice di povertà educativa nell'Ambito del Basso Sebino, come emerso dal progetto “Spacelab: laboratori di comunità educante e inclusiva”, è tra i più elevati dell'area Bergamo Est, evidenziando la necessità di interventi urgenti e mirati.

Il fenomeno della povertà educativa e le sfide sociali emergenti

Un ulteriore approfondimento sul tema della povertà educativa e sulle molte delle sfide sociali emerse negli ultimi anni è fornito dal documento “Non solo emergenza”, promosso da Openpolis in collaborazione con “Con i Bambini” – Impresa Sociale. Questo studio, che esamina il fenomeno della povertà educativa minorile a livello nazionale, evidenzia come la pandemia abbia esacerbato problemi già esistenti, quali la povertà minorile, la dispersione scolastica, il peggioramento del benessere psicologico, in particolare tra le ragazze, e l'aumento dei disturbi alimentari, oltre alla diffusione di fenomeni di bullismo e baby gang.

Il documento sottolinea, tuttavia, che i giovani non sono solo vittime del disagio sociale. Al contrario, molti di loro sono attivamente coinvolti in cause sociali come la lotta al cambiamento climatico e il volontariato. Questo dato invita a un cambio di prospettiva: per migliorare le condizioni dei giovani, non basta solo intervenire sui loro bisogni immediati, ma è fondamentale coinvolgerli attivamente nei processi decisionali e progettuali, ascoltando la loro voce e mettendo in campo politiche pubbliche che rispondano concretamente alle loro necessità.

Questo approccio si inserisce perfettamente nella visione dell'Ambito Territoriale Sociale Monte Bronzone Basso Sebino, che si impegna a rispondere alle problematiche dei giovani, delle famiglie e dei minori con un approccio integrato, che li coinvolga attivamente e li metta al centro delle azioni di cambiamento. L'Ambito intende perseguire un modello che non si limiti a fronteggiare

l'emergenza, ma che costruisca una rete di supporto duratura e resiliente, promuovendo la prevenzione, l'inclusione e il benessere, con un particolare focus sulle nuove generazioni.

Area Minori e Famiglia (Servizio di Tutela Minori)

Nel corso del triennio precedente, si era osservato che, per affrontare le problematiche sempre più complesse legate alla tutela dei minori e al supporto delle famiglie, è fondamentale adottare un approccio integrato che vada oltre l'intervento specialistico e privilegi una visione comunitaria. Un modello accogliente e solidale che non solo risponda alle emergenze, ma che costruisca reti di supporto durature e promuova azioni di prevenzione e cura.

Negli ultimi anni, sono stati individuati alcuni punti di riferimento importanti:

- **Prevenzione precoce e sostegno alla genitorialità:** La presa in carico delle famiglie e dei minori dovrebbe avvenire già al manifestarsi dei primi segnali di difficoltà, anche minimi, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo genitoriale e promuovere la responsabilità nella cura e nell'educazione. L'adesione da parte dell'Ambito Territoriale Sociale al programma P.I.P.P.I., promosso a livello nazionale con i fondi del PNRR, mira a seguire questa direzione, cercando di implementare una metodologia di lavoro improntata su una logica di rete e coesione.
- **Approccio multidisciplinare:** I casi di fragilità dovrebbero essere accolti da un team di esperti che comprenda assistenti sociali, educatori professionali, e specialisti in ambito psicologico e neuropsichiatrico. Questo approccio consentirebbe di cogliere tutte le sfumature dei bisogni e di intervenire in modo mirato. L'intento è di attuare questo approccio attraverso l'adesione a progetti in partenariato fra Ambiti, ASST, ETS e associazioni non aderenti al RUNTS.
- **Rete territoriale di supporto:** Le azioni concrete, promosse nel territorio con un'ottica di attenzione verso minori, giovani e famiglie, vogliono svilupparsi in un'ottica di costante collaborazione tra gli enti pubblici e la comunità locale, riconoscendo in essa un ruolo educativo e di supporto continuo.

Servizi e Progetti Attivi

I servizi e i progetti attivi nel nostro Ambito, che continueranno a essere implementati, comprendono:

- **Progetti volti al rafforzamento delle reti sociali:** Il progetto "1,2,3 STAR: Strategie e Traiettorie per avventure resilienti" mira a rafforzare e implementare le reti sociali, ampliando i Patti di Comunità già elaborati dall'Ambito in collaborazione con il territorio durante la scorsa triennalità del Piano di Zona.
- **Progetti di contrasto e prevenzione della povertà educativa:** A breve, prenderà avvio il progetto "Educare in Comune", che si propone di supportare le famiglie e promuovere il benessere dei bambini e degli adolescenti, con particolare attenzione a quelli con fragilità o provenienti da contesti svantaggiati. L'obiettivo è creare un ambiente favorevole alla crescita e allo sviluppo dei minori, offrendo loro opportunità di apprendimento, socializzazione e partecipazione attiva. Inoltre, sarà attivato il bando "SPRINT", progettato per contrastare la povertà educativa, promuovendo l'inclusione e la partecipazione attiva delle comunità. Un

aspetto innovativo di questi progetti è l'importanza attribuita alla valutazione d'impatto, che consente di misurare l'efficacia degli interventi e di migliorarli costantemente.

- **Progetti di prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute:** Il progetto provinciale “Safeneet” rappresenta una continuazione del progetto “In Prima Linea”, che ha mirato ad aumentare la capacità del territorio di promuovere interventi per prevenire comportamenti devianti, come l'uso e l'abuso di alcol e sostanze psicotrope, ridurre i rischi ad essi correlati e affrontare precocemente le situazioni di disagio sociale che possono portare alla marginalità. Il progetto “Sbullati” si propone di costruire una risposta coordinata e capillare al problema del bullismo e del cyberbullismo, partendo dalle esperienze positive già presenti sul territorio e promuovendo la collaborazione tra i diversi attori coinvolti.
- **Progetti di allargamento della rete e co-programmazione:** L'obiettivo principale del progetto “Tangram - Ricomporre i pezzi della prevenzione” è infrastrutturale una rete multifattoriale e multilivello per integrare, in una logica di corresponsabilità e governance condivisa, sguardi, competenze, risorse e progettualità attorno al disagio minorile. Questo progetto mira a rendere più efficiente il sistema di prevenzione, orientamento e presa in carico dei minori in situazione di disagio. Il progetto riconosce la forte eterogeneità delle politiche e delle progettualità di prevenzione del disagio minorile e la frammentazione del territorio bergamasco. Per questo motivo, si adotta un approccio che valorizza le specificità locali e le esperienze pregresse, costruendo un sistema di governance e partecipazione in una dimensione di piena corresponsabilità.

Il progetto “TornAdo. Tensioni comunitarie di crescita, resilienza e cura”, in attesa di essere esaminato dall'impresa sociale con i bambini, progetto di cui l'Ambito è partner è organizzato per affrontare la sfida di soggetti pubblici e privati a vocazione territoriale insieme a terapeuti, scuole, servizi e associazioni per attivare un presidio territoriale in grado di garantire una filiera di azioni educative, terapeutiche e territoriali gestite dalla rete di alleanze generate dal progetto finalizzate a promuovere il benessere psicologico degli adolescenti.

In aggiunta, si mantengono altri interventi a livello di Ambito, tra cui:

- Servizi di **sostegno alla domiciliarità (ADM)** e **incontri protetti**
- **Progetto affido**, per il supporto alla rete familiare e la cura del benessere dei minori
- **Informagiovani** e fondi per la frequenza di centri diurni e per l'abbattimento delle rette delle comunità alloggio per minori;
- **Coordinamento pedagogico territoriale** fascia 0-6 e gestione fondi nidi;

Un sistema complesso di iniziative, di tensioni politiche che vogliono continuare a trovare **nell'Osservatorio Nuove Generazioni**, il dispositivo strutturato e ultimamente allargato alle interlocuzioni con ASST, Servizio Sert, Consultorio e Cps, per concentrare e coordinare politiche giovanili, prevenzione, lotta alla dispersione scolastica e inclusione dei cittadini stranieri.

Questi progetti, e gli altri servizi attivi nel nostro sistema, sono parte di un impegno continuo a supportare le famiglie e i giovani, promuovendo l'inclusione, la prevenzione e il benessere, con l'obiettivo di costruire una comunità più solidale e coesa.

TITOLO INTERVENTO	CONSOLIDAMENTO DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE ED INCLUSIVA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>L'obiettivo principale di questo intervento è consolidare e ampliare la rete di attori coinvolti nei patti educativi di comunità già sottoscritti nel territorio del Basso Sebino, al fine di rafforzare la collaborazione tra scuole, famiglie, enti locali, associazioni e altri soggetti operanti nel territorio. Si vuole potenziare la coprogettazione e la corresponsabilità educativa, creando una rete sempre più ampia e coesa, che agisca congiuntamente per il benessere e la crescita dei bambini e dei ragazzi, sotto ogni aspetto educativo, formativo e di costruzione del loro futuro.</p> <p>Attraverso il consolidamento di questa rete, l'obiettivo è garantire una risposta integrata e sostenibile ai bisogni educativi, sociali e relazionali delle nuove generazioni, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica, disagio giovanile e isolamento sociale. Si vuole, inoltre, rafforzare il legame tra educazione e territorio, creando un ambiente che favorisca lo sviluppo di tutti i giovani, non solo nel contesto scolastico, ma anche attraverso la valorizzazione di spazi di socializzazione e di aggregazione. In questo modo, l'intervento mira a consolidare una comunità educante e partecipativa, capace di rispondere in modo efficace alle sfide del presente e di costruire un futuro più inclusivo e sostenibile per i ragazzi del Basso Sebino.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> ☒ Ampliamento della partecipazione nei patti educativi di comunità: Coinvolgere maggiormente scuole, enti locali, associazioni e famiglie nella progettazione e gestione delle attività educative, rafforzando la collaborazione e la corresponsabilità. ☒ Coprogettazione di attività formative e di supporto: Creare insieme ai vari attori del territorio attività educative e di socializzazione che rispondano alle esigenze dei giovani e delle famiglie, rafforzando le competenze relazionali ed emotive.

	<p>■ Creazione di spazi di aggregazione e supporto per i giovani: Potenziare o realizzare spazi di incontro e attività extrascolastiche per i ragazzi, dove possano socializzare, sviluppare competenze e ricevere supporto psicologico e sociale.</p> <p>■ Formazione continua degli attori della comunità educante: Organizzare corsi di aggiornamento e momenti di condivisione per insegnanti, educatori e operatori del territorio, per migliorare la qualità dell'azione educativa e favorire la collaborazione tra i vari soggetti coinvolti.</p> <p>■ Monitoraggio e valutazione dell'impatto: Implementare un sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle azioni intraprese, garantendo l'adattamento e il miglioramento costante delle iniziative educative.</p>
TARGET	Minori, giovani e famiglie e la comunità locale
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse delle istituzioni scolastiche e di istituzioni educative che hanno sottoscritto i patti di comunità.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Personale di Ambito (Responsabile, AS di area famiglia), operatori Osservatorio Nuove Generazioni, Referenti Scuole, Parrocchie e attori del territorio coinvolgibili.
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI con la policy degli interventi per la famiglia e con le politiche di contrasto alla povertà ed emarginazione
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto e prevenzione della povertà educativa: L'intervento si propone di rafforzare la collaborazione tra scuole, famiglie, enti locali e associazioni, con l'obiettivo di creare un ambiente educativo che prevenga la povertà educativa e favorisca la crescita dei bambini e dei ragazzi. • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica: Viene sottolineato l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica attraverso una rete di supporto integrata e sostenibile. • Rafforzamento delle reti sociali: L'intervento mira a creare una rete coesa e collaborativa che coinvolga vari attori del territorio per il benessere dei giovani.

	<ul style="list-style-type: none"> Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute: Si fa riferimento all'importanza di affrontare il disagio giovanile e di isolare i fenomeni di emarginazione. <p>Inoltre, l'intervento include aspetti che potrebbero essere collegati alle politiche di "A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale" e "F. Digitalizzazione dei servizi", per quanto riguarda la creazione di una rete integrata, inclusiva e accessibile anche attraverso strumenti digitali, ma l'aspetto principale rimane legato alle politiche giovanili.</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI (tramite il coinvolgimento degli operatori dell'Osservatorio Nuove Generazioni)
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI per quanto concerne la prosecuzione del Progetto "1,2,3 STAR" in collaborazione con altri Ambiti
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, il Terzo Settore è partner di progetto
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI la comunità locale e le nuove forme di associazionismo (es. associazionismo giovanile non iscritte al RUNTS)
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Questo intervento si inserisce nell'ottica di consolidamento e potenziamento di una serie di progetti e azioni già intraprese per rispondere ai bisogni emersi durante e dopo la pandemia. In particolare, si intende rafforzare il tessuto sociale ed educativo , che ha subito un forte indebolimento a

	<p>causa della crisi sanitaria, rispondendo così al bisogno di ricostruire i legami comunitari e culturali che sono essenziali per lo sviluppo sano dei minori e dei giovani. L'intervento mira anche a potenziare gli spazi di socializzazione e aggregazione, che sono stati ridotti, offrendo nuove opportunità di incontro e interazione per le giovani generazioni.</p> <p>Si continua a rispondere al bisogno di supporto alle famiglie, specialmente quelle che non possono contare su una rete familiare estesa, attraverso il rafforzamento dei servizi destinati alla prima infanzia e l'accesso a risorse che aiutino a conciliare la vita familiare e lavorativa. Inoltre, l'intervento affronta il crescente bisogno di contrastò alla dispersione scolastica e ai disagi giovanili, potenziando le iniziative già attive per il recupero educativo e il supporto psicologico, con l'obiettivo di prevenire il ritiro sociale e promuovere l'inclusione.</p> <p>Infine, si prosegue con il rafforzamento delle risposte ai bisogni di famiglie e persone fragili, che spesso non trovano ascolto nei servizi sociali, cercando di colmare le lacune esistenti e migliorare l'accesso alle risorse per le persone in condizione di vulnerabilità. In questo modo, l'intervento vuole consolidare e amplificare l'impatto positivo delle azioni già intraprese, rispondendo in modo sempre più efficace e articolato ai bisogni di oggi.</p>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale/preventivo
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Si creare collaborazioni che vanno a coinvolgere la comunità locale
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si, verranno prodotti contenuti digitali circa i palinsesti di comunità, ai fini diffusione delle conoscenze/iniziative
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>Modalità organizzative: Realizzazione dell'intervento: L'intervento sarà realizzato mediante il coinvolgimento attivo di scuole, enti locali, famiglie e associazioni, che collaboreranno</p>

	<p>per progettare e gestire le attività educative. La rete collaborativa assicura una risposta integrata e coordinata ai bisogni educativi e sociali.</p> <p>Indicatori di processo: Numero di attori coinvolti, livello di partecipazione nelle attività di coprogettazione, frequenza e qualità degli incontri di coordinamento.</p> <p>Modalità operative:</p> <p>Realizzazione dell'intervento: Le attività educative e socializzanti saranno co-progettate e personalizzate in base alle esigenze del territorio e dei giovani. Viene adottato un approccio flessibile che permette di adattare le attività alle necessità emergenti delle famiglie e dei ragazzi.</p> <p>Indicatori di processo: Numero e tipologia di attività co-progettate, soddisfazione dei partecipanti, livello di personalizzazione delle attività in base ai bisogni locali.</p> <p>Modalità di erogazione:</p> <p>Realizzazione dell'intervento: Verranno creati spazi di aggregazione fisici e virtuali, dove i giovani potranno socializzare e sviluppare competenze. Inoltre, gli educatori riceveranno formazione continua per migliorare la qualità dell'intervento educativo, mentre il monitoraggio garantirà l'efficacia delle azioni.</p> <p>Indicatori di processo: Numero di spazi di aggregazione creati o potenziati, numero di ore di formazione degli educatori, frequenza delle attività monitorate, feedback sui risultati educativi e sociali delle attività.</p>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Protocolli stipulati: Numero di patti educativi di comunità firmati tra gli attori coinvolti.</p> <p>Attività realizzate: Numero di attività formative e di socializzazione organizzate, spazi di aggregazione creati o potenziati.</p> <p>Formazione degli educatori: Numero di corsi di aggiornamento erogati e ore di formazione per gli educatori.</p> <p>Partecipazione e coinvolgimento: Numero di famiglie, scuole e associazioni coinvolte, frequenza di partecipazione degli attori alle attività.</p> <p>Feedback e valutazioni: Risultati delle indagini di soddisfazione e feedback sui servizi e attività erogate (ad esempio, questionari di valutazione).</p>
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	L'impatto dell'intervento si traduce in un miglioramento della qualità educativa e sociale per i giovani, un rafforzamento delle reti educative e sociali

	<p>locali e una maggiore inclusione e partecipazione della comunità.</p> <p>Sarà possibile verificarlo attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sondaggi e questionari: Utilizzati per raccogliere dati quantitativi e qualitativi direttamente dai beneficiari (giovani, famiglie, educatori) riguardo ai cambiamenti percepiti nel loro benessere emotivo, sociale ed educativo. • Analisi statistica dei dati: Confronto dei dati raccolti prima e dopo l'intervento (es. tassi di abbandono scolastico, episodi di isolamento sociale) per misurare eventuali miglioramenti tangibili. • Osservazione diretta: Monitoraggio sul campo delle attività educative, degli spazi di aggregazione e dei comportamenti dei giovani, per osservare i cambiamenti nel loro impegno e interazione sociale.
--	--

TITOLO INTERVENTO	<p>PROGETTI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL DISAGIO SOCIALE GIOVANILE E DEI SUOI EFFETTI SULLA SALUTE</p>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>Migliorare il benessere psicologico dei ragazzi e delle ragazze, riducendo la necessità di ricorrere ai servizi sanitari specialistici, attraverso la sensibilizzazione della comunità educante affinché diventi più attenta e attiva nel promuovere ambienti socializzanti, accessibili e accoglienti. Inoltre, si mira a rafforzare la competenza degli adulti (genitori, educatori, operatori e insegnanti) nel riconoscere e gestire il malessere psicologico dei giovani, offrendo risposte tempestive, personalizzate e coinvolgendo attivamente le famiglie.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<p>il progetto prevede una serie di azioni integrate che si possono riassumere in tre macro-aree:</p> <p>1. Promozione del benessere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Sensibilizzazione e formazione degli adulti (genitori, insegnanti, ecc.) ■ Laboratori creativi, manuali ed espressivi, attività museali. ■ Interventi di Pedagogia di comunità per prevenire il ritiro sociale. ■ Incontri e gruppi di discussione con gli adolescenti per raccogliere i loro bisogni.

	<p>■ Interventi "radar" nelle scuole per l'individuazione precoce del disagio.</p> <p>2. Interventi di cura personalizzati:</p> <p>■ Interventi terapeutici individuali a domicilio</p> <p>■ Accompagnamento educativo individualizzato.</p> <p>■ Gruppi terapeutici per adolescenti condotti da psicoterapeuti.</p> <p>■ Gruppi di esperienza comunitaria (volontariato, lavori utili, attività avventurose).</p> <p>■ Sostegno terapeutico individuale e familiare.</p> <p>■ Interventi specifici per il ritiro sociale (mappatura, VideoGameTherapy, laboratori).</p> <p>■ Percorsi individuali di colloquio motivazionale.</p> <p>3. Supporto alla comunità educante:</p> <p>■ Formazione per operatori, insegnanti e genitori.</p> <p>■ Spazi di ascolto e confronto per insegnanti e genitori.</p> <p>■ Costruzione di buone pratiche con altri adulti a contatto con i giovani.</p>
TARGET	Giovani e adulti
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali, educatori, operatori di territorio, psicologi e professionisti del settore socio-sanitario, mediatori culturali, referenti scolastici
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI con la policy degli interventi per la famiglia e con le politiche di contrasto alla povertà ed emarginazione
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto all'isolamento; • Rafforzamento delle reti sociali; • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute; • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare; • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato; • Nuovi strumenti di governance;
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI, per quanto concerne il Progetto "TornAdo. Tensioni comunitarie di crescita, resilienza e cura" verrà

	realizzato con gli Ambiti Territoriali Sociali Alto Sebino e Val Cavallina
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Il progetto risponde al bisogno di fornire un sistema di supporto integrato per affrontare il crescente malessere psicologico tra gli adolescenti, colmando la carenza di servizi sanitari dedicati, fornendo strumenti e competenze alla comunità educante e creando spazi di ascolto e di espressione per i ragazzi stessi.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale/preventivo
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	1. Approccio integrato e multidisciplinare: composta da diverse figure professionali (assistente sociale, psicoterapeuta, psicologi, educatori, medico-neuropsichiatra infantile, mediatore culturale) garantisce una valutazione e un intervento completo, tenendo conto di tutti gli aspetti del disagio del ragazzo. Questo approccio favorisce la personalizzazione degli interventi e una visione globale del problema. ●Interventi a domicilio e sul territorio: Il progetto prevede interventi terapeutici individuali, di accompagnamento educativo e di supporto alle

	<p>famiglie direttamente a domicilio o sul territorio di residenza dell'adolescente. Questo approccio "di prossimità" facilita l'accesso ai servizi, riduce i tempi di attesa e favorisce il coinvolgimento della famiglia nel percorso di cura.</p> <p>● Utilizzo di metodologie innovative: Il progetto sperimenta diverse metodologie innovative, come la Video Game Therapy, il Colloquio Motivazionale, e la Mindfulness, che si sono dimostrate efficaci nell'affrontare il disagio psicologico degli adolescenti.</p> <p>● Centralità del ragazzo e della sua famiglia: Il progetto si basa su un approccio "recovery oriented" che mette al centro il ragazzo e la sua famiglia, riconoscendoli come protagonisti attivi del percorso di cura. Questo si traduce in un coinvolgimento diretto nella progettazione degli interventi, nella scelta delle attività e nella valutazione dei risultati.</p> <p>Tutto ciò attraverso la costruzione di una rete integrata, che includa la comunità educante e promuova buone prassi.</p>
L'OBETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì. Per l'area di intervento pensata attorno alla metodologia della Video Game Therapy, che potrebbe mirare ad intercettare forme di isolamento sociale, è probabile l'utilizzo di strumenti digitali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Si distingue per un'organizzazione flessibile e multilivello, un approccio operativo centrato sul ragazzo e sulla sua famiglia, e una modalità di erogazione dei servizi che privilegia la prossimità e la personalizzazione degli interventi.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>1. Potenziamento delle iniziative per i giovani e degli spazi (virtuali e territoriali) che favoriscono la socialità e consentono un intervento precoce sui segnali di malessere psicologico.</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Numero di iniziative attivate (es. eventi, attività, laboratori). □ Numero di giovani coinvolti nelle iniziative e nelle attività. □ Frequentazione degli spazi sociali (virtuali e territoriali) da parte dei giovani. □ Percentuale di giovani che dichiarano di sentirsi più supportati socialmente e psicologicamente dopo la partecipazione. □ Numero di segnalazioni di malessere psicologico intercettato grazie alle attività.

☒ **Tasso di successo dell'intervento precoce** (es. riduzione dei casi di malessere psicologico non trattato).

2. Creazione di presidi territoriali integrati, in collaborazione con i servizi locali, attraverso una partnership pubblico-privato che garantisca la continuità delle azioni efficaci anche dopo la conclusione del progetto.

☒ **Numero di presidi territoriali attivi** e integrati con i servizi locali.

☒ **Numero di partnership pubblico-privato formalizzate** per il progetto.

☒ **Grado di continuità delle attività** post-fine progetto (es. mantenimento di risorse, continuità delle azioni avviate).

☒ **Valutazione dell'efficacia delle azioni** attraverso feedback da parte degli stakeholder coinvolti (adulti, professionisti, giovani).

☒ **Sostenibilità delle azioni** (misurata dalla capacità di reperire risorse per continuare le attività dopo la fine del progetto).

3. Sviluppo e coordinamento di risposte educative e cliniche adeguate al malessere psicologico adolescenziale, con il supporto di un'équipe multidisciplinare dedicata.

☒ **Numero di risposte educative e cliniche attivate** per affrontare il malessere psicologico adolescenziale.

☒ **Numero di adolescenti coinvolti** in percorsi educativi e clinici.

☒ **Esito dei percorsi di supporto psicologico** (es. miglioramento nelle valutazioni psicologiche, riduzione dei sintomi).

☒ **Valutazione della qualità dell'équipe multidisciplinare** (es. livello di soddisfazione dei partecipanti e dei professionisti coinvolti).

☒ **Percentuale di casi risolti o gestiti efficacemente** attraverso l'intervento dell'équipe multidisciplinare.

☒ **Accessibilità e tempestività delle risposte** (es. tempo medio di attesa per l'avvio di un intervento clinico o educativo).

TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> •Diminuzione degli accessi ai servizi di neuropsichiatria infantile: Misura la riduzione del numero di adolescenti che necessitano di cure specialistiche dopo l'implementazione del progetto. •Riduzione di ritiro sociale e abbandono scolastico: Valuta l'efficacia del progetto nel contrastare questi fenomeni attraverso il monitoraggio dei casi segnalati. •Miglioramento del clima scolastico: Misura l'impatto positivo del progetto sulla capacità degli insegnanti di gestire il disagio psicologico, valutando il clima scolastico e la soddisfazione degli studenti. •Aumento delle competenze genitoriali: Valuta l'efficacia del progetto nel fornire ai genitori strumenti per comprendere e gestire il disagio dei figli. •Maggiore partecipazione sociale dei giovani: Misura l'impatto del progetto sulla partecipazione dei giovani alle attività sociali e ricreative del territorio.
--	--

TITOLO INTERVENTO	PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO GIOVANILE E CITTADINANZA ATTIVA
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	obiettivo principale quello di promuovere una maggiore partecipazione e inclusione dei giovani tra i 15 e i 34 anni alla vita attiva del territorio, politica, culturale e sociale delle proprie comunità, con particolare attenzione ai giovani in condizione di svantaggio
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> •Promuovere un sistema di azioni coerenti, flessibili ed integrate, in grado di rispondere alle diverse esigenze del target giovanile, attraverso progetti e percorsi personalizzati. •Avviare percorsi di promozione del volontariato rivolti ai giovani, ad integrazione dell'offerta di esperienze veicolate da Informagiovani e simili. •Potenziare la rete di punti di prossimità del servizio Informagiovani ed eventi sul tema dell'orientamento formativo e professionale diffusa sul territorio. •Promuovere il protagonismo delle giovani generazioni nell'alimentare la cultura della solidarietà, costruendo occasioni e percorsi perché gli studenti e le studentesse si sperimentino come cittadini attivi, consapevoli, capaci di analizzare con spirito critico la realtà e viverla responsabilmente.
TARGET	Giovani 15-34 anni
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Personale di Ambito (Responsabile, AS di area famiglia), operatori Osservatorio Nuove Generazioni, Referenti Scuole, Parrocchie e attori del territorio coinvolgibili.
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, e interventi per la famiglia
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> -contrastò all'isolamento; -rafforzamento delle reti sociali; -vulnerabilità multidimensionale; -facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva; -prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute; - promozione di forme di cittadinanza attiva
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	-Mancanza di un sistema integrato di servizi per i giovani: Nel Basso Sebino si registra una presenza storica di un servizio Informagiovani dedicato, ma

manca un sistema di servizi per i giovani più ampio e integrato, che possa rispondere in modo efficace alle diverse esigenze del target.

-Difficoltà di accesso ai servizi per i giovani residenti nei comuni più piccoli e periferici: Il Basso Sebino è caratterizzato da un territorio frammentato, composto da diversi comuni di piccole dimensioni, spesso situati in aree periferiche. Questa frammentazione territoriale rende difficile l'accesso ai servizi per i giovani che risiedono nei comuni più lontani dai centri principali. Il progetto prevede di affrontare questo problema attraverso la creazione di punti informativi e orientativi diffusi sul territorio, in modo da garantire una maggiore prossimità ai servizi anche per i giovani residenti nelle aree più decentrate.

-Elevato tasso di dispersione scolastica: Il Basso Sebino registra un tasso di dispersione scolastica superiore alla media provinciale. Nel 2022/2023, ad esempio, il 40% degli studenti dell'Istituto Superiore Serafino Riva (circa 700 studenti) ha registrato almeno 3 carenze formative. Per affrontare questo problema, il progetto prevede di potenziare i servizi di orientamento, di attivare sportelli di consulenza dedicati e di organizzare eventi formativi specifici, con l'obiettivo di prevenire l'abbandono scolastico e di facilitare il passaggio dei giovani dal mondo della scuola a quello del lavoro.

-Scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica: Nel Basso Sebino si registra una scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica, con una limitata presenza di associazioni giovanili e una difficoltà a coinvolgere i giovani in iniziative di cittadinanza attiva. Il progetto si propone di invertire questa tendenza, promuovendo il protagonismo giovanile e la cultura della solidarietà, creando occasioni e percorsi perché gli studenti e le studentesse si sperimentino come cittadini attivi e responsabili.

-Difficoltà di inserimento lavorativo: Il Basso Sebino è caratterizzato da un tessuto economico fragile, con un alto tasso di disoccupazione giovanile. La maggior parte dei giovani che si rivolgono al servizio Informagiovani sono in cerca di lavoro o di un primo impiego. Il progetto si propone di supportare i giovani nella ricerca di lavoro, fornendo loro informazioni sulle opportunità formative e lavorative offerte dal territorio e organizzando percorsi di formazione specifici.

IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	promozionale/preventivo
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI outdoor education e peer education
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Partenariato multisettoriale, promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, prossimità, flessibilità ed integrazione
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> ● Il potenziamento della rete di Punti Informagiovani, con l'apertura di nuovi sportelli in luoghi frequentati dai giovani; ● L'organizzazione di eventi formativi e di consultazione con metodologie innovative, come l'outdoor education; ● L'attivazione di percorsi individuali di orientamento; ● La promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, attraverso laboratori, incontri con realtà associative e la realizzazione di esperienze di impegno civico da parte degli studenti. <p>Il progetto si propone inoltre di garantire la sostenibilità delle azioni nel tempo, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La creazione di una rete di collaborazione stabile tra i partner del progetto; ● La replicabilità delle azioni in altri territori limitrofi; ● La promozione di un approccio metodologico basato sul corrispettivo sociale, che incentivi la cultura dello scambio non monetizzato e non monetizzabile.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>Impatto sui giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Migliore conoscenza e fruizione dei servizi; ● Maggiore autonomia e capacità di scelta; ● Sviluppo di competenze trasversali; ● Promozione della cittadinanza attiva; <p>Impatto sul territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Integrazione e qualificazione dei servizi; ● Sviluppo di reti territoriali; ● Sostenibilità delle azioni; <p>Impatto sulle politiche giovanili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Raccordo con la programmazione regionale;

	<ul style="list-style-type: none"> ● Diffusione di buone prassi;
--	---

POLICY H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE DEL LAVORO

TITOLO INTERVENTO	INTERVENTI E STRATEGIE PER LE POLITICHE DEL LAVORO: PROMUOVERE INCLUSIONE E SOSTENIBILITÀ OCCUPAZIONALE.
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>L'obiettivo ruota intorno al tema della riqualificazione, dell'orientamento e accompagnamento al lavoro. In particolare, il progetto mira all'attivazione e riattivazione dei cittadini, al rafforzamento e consolidamento delle capacità dei destinatari di immaginarsi, muoversi verso, rendersi interessanti e poi spendersi nel mercato del lavoro.</p> <p>L'area di maggior criticità individuata e su cui si vuole porre l'attenzione, riguarda soggetti con fragilità multidimensionali, ma non classificabili in una delle categorie previste dalla normativa, promuovendo l'inclusione, l'autonomia e la dignità delle persone.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione delle postazioni sul territorio di osservazione, accompagnamento e creazione di prerequisiti necessari per l'inserimento lavorativo (instabilità lavorativa come ulteriore elemento di fragilità). - Creazione di opportunità per quei soggetti che faticano ad avere i requisiti per accedere al libero mercato, ma che necessitano di una strutturazione della quotidianità. - Favorire ancora un maggior raccordo tra le realtà territoriali e la rete dei servizi. - Aumentare l'offerta formativa con corsi mirati sul territorio. - Mantenere e consolidare la presenza degli Enti accreditati per i servizi al Lavoro, con sportelli sul territorio. - Dopo l'individuazione degli Enti o ETS che possano attivare i TIS, ampliare il numero di postazioni disponibili ad accogliere i cittadini interessati.
TARGET	<p>Persone disoccupate a rischio di emarginazione sociale, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone in condizione di svantaggio segnalato dal servizio sociale e persone con certificazione di svantaggio; - disoccupati di lungo periodo, persone che hanno perso il lavoro, over 50, difficilmente riqualificabili nel mercato del lavoro odierno;

	<ul style="list-style-type: none"> - persone con lavoro a basso reddito, cosiddetti lavoratori poveri; - NEET, ovvero giovani non impegnati in nessun percorso né formativo, né di tirocinio extracurriculare, con un basso livello di scolarizzazione, in una fascia di età tendenzialmente compresa tra i 16 e i 29 anni.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<p>Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali).</p> <p>Risorse dei soggetti accreditati per le politiche attive del lavoro.</p> <p>Risorse e compartecipazioni dei destinatari delle azioni, della rete coinvolta e del contesto sociale interessato.</p>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti Sociali di Ambito e dipendenti degli enti co-partecipanti.
L'OBBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, sia con l'area della Salute e Non Autosufficienza che con l'area Minori, Giovani e Famiglia.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro. • Interventi a favore dei NEET. • Allargamento della rete e co-programmazione. • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato. • Nuovi strumenti di governance (sportelli territoriali di prossimità degli Enti Accreditati per i servizi al Lavoro).
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, il terzo settore è partner di progetto.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O	

COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI, con il Centro per l'Impiego di Grumello del Monte, con gli Enti Accreditati alla formazione e al lavoro (ABF, Coop. Mestieri Lombardia, Coop. Progettazione, CPIA) e gli enti del Terzo Settore (Coop. Il Battello, Coop. Area 21, Coop. Spazio Giovani, Coop. Il Piccolo Principe, Coop. Ruah). Si sta consolidando a livello territoriale una cabina di regia locale per rendere più efficace ed efficiente la presa in carico integrata.
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Da alcuni anni, sul territorio del Basso Sebino, si stanno presentando nuove situazioni di disagio e vulnerabilità sociale: vi è una fascia di popolazione molto fragile, demotivata e propensa all'esclusivo aiuto economico (persone ultracinquantenni con saltuaria carriera lavorativa, NEET, donne inoccupate o con sporadiche occupazioni non regolarizzate, persone senza certificazioni, ma che necessiterebbero di presa in carico da parte dei servizi specialistici ecc.). L'intervento vuole mirare a orientare queste persone a creare un'attitudine alla ricerca del lavoro, affinché diventino attivamente protagonisti della loro vita. A questi elementi di fragilità, si associa anche la difficoltà della mobilità nel territorio del Basso Sebino, in quanto spesso i cittadini non dispongono di un mezzo proprio e non tutti i paesi sono serviti da una rete di trasporti pubblici continuativa e fruibile.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	RIPARATIVO
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI, consolidare le collaborazioni che vanno a coinvolgere gli Enti accreditati per il Lavoro e gli Enti del Terzo Settore, in un'ottica di offrire percorsi formativi, servizi di accompagnamento, itinerari di inclusione e possibilità lavorative spendibili sul territorio.

L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI, per quanto concerne l'attivazione del progetto/percorso di accompagnamento.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento della rete collaborativa dei soggetti accreditati per le politiche del lavoro. - Organizzare offerte formative post itinerari di istruzione, mirate sul territorio. - Organizzare offerte formative per adulti. - Implementare l'azione dell'Informagiovani, ad esempio nei corsi per adulti, volta a illustrare gli itinerari per cercare lavoro. - Collaborazione attiva con il CPI di Grumello del Monte e il CPIA territoriale.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - Linee guida metodologiche condivise tra i servizi presenti nel territorio. - Creazione strumenti di filtro tra Assistenti Sociali e Operatori. - Incontri mensili con tutti gli operatori coinvolti per analizzare le candidature e le relative prese in carico. - Revisione periodica dell'offerta formativa proposta, con aumento delle aree formative e della capacità. - Creazione di accordi e collaborazioni con il mercato produttivo, industrie manifatturiere del territorio. - Sportello territoriale per il Lavoro gestito dagli Enti Accreditati per il Lavoro. - Ampliare l'offerta delle postazioni per l'attivazione dei TIS.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'intervento mira a promuovere l'inclusione, l'autonomia e la dignità delle persone, cercando di attivare tutti quegli interventi che possano andare ad aumentare l'occupabilità dei cittadini in condizione di fragilità lavorativa presenti nel territorio, attraverso un miglioramento del sistema orientativo/formativo e una maggiore collaborazione tra i servizi presenti.</p> <p>Questo si potrà valutare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aumento delle persone formate/riqualificate correttamente (valutazione tramite test post percorso formativo). - L'aumento delle persone con fragilità lavorativa occupate (confronto con dati anni precedenti). - Il miglioramento della qualità dei servizi integrati percepito dai beneficiari (valutato tramite questionario o verbalmente).

POLICY I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

La tematica individuata dal tavolo di lavoro costituito per la “presa in carico integrata Minori” non può prescindere da una premessa che tiene conto di alcuni processi avviati nel passato attorno alla tematica dell’integrazione sociosanitaria per la presa in carico dei minori e delle loro famiglie tra Ambiti Territoriali e le 3 ASST.

A seguito degli assetti organizzativi introdotti dalla legge regionale 23/2013 si era reso necessario avviare dei percorsi di revisione del Protocollo Provinciale già in essere, tra l’allora ASL della provincia di Bergamo ed il Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, relativamente ai Servizi Minori e Famiglia. Nel corso dell’anno 2021, è stato costituito sul livello provinciale un tavolo di lavoro, coordinato da ATS, con le rappresentanze degli Ambiti Territoriali distrettuali e delle 3 ASST presenti nella provincia di Bergamo.

Il lavoro di revisione, pur non avendo raggiunto l’esito finale prefissato, ovvero di arrivare alla definizione di linee di indirizzo e/o un protocollo generale condiviso tra Ambiti distrettuali e ASST - considerato l’emergere di criticità che necessitavano di un ulteriore approfondimento a livelli organizzativi superiori - ha però tracciato alcune linee condivise che possono rappresentare un punto di partenza per un ulteriore lavoro finalizzato ad una definizione generale sull’argomento dell’integrazione socio-sanitaria in questo ambito. Si ritiene pertanto utile riportare quanto era stato condiviso sulla tematica dell’integrazione tra sociale e sanitario, relativamente all’ambito minori e famiglie, così come riportato nel documento conclusivo del 26/04/2021 in merito a:

Finalità condivise

- Promuovere l’integrazione sociosanitaria tra i servizi sociali degli ambiti territoriali e i servizi sanitari e sociosanitari delle ASST della Provincia di Bergamo per la realizzazione di interventi di prevenzione, cura, sostegno, protezione dei minori e delle loro famiglie.
- Condividere i principi orientativi di un sistema integrato di servizi sociali, sociosanitari, sanitari, educativi capace di rispondere ai bisogni delle famiglie con particolare riferimento ai minori e ai nuclei familiari che versano in condizioni di disagio o di pregiudizio.
- Superare il rischio di frammentazione del sistema dei servizi sociali e sanitari orientando le organizzazioni a realizzare modelli integrati di intervento.
- Favorire connessioni tra i diversi attori interessati a tutti i livelli: istituzionale, dei servizi e delle singole professionalità, al fine di realizzare innovazione, anche in forma sperimentale, sia sul piano di organizzazione del sistema dei servizi, sia sul piano degli interventi operativi in una logica fortemente improntata alla integrazione.
- Riconoscere nella DGR 15 febbraio 2016 n X/4821 di Regione Lombardia "Linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia" un documento condiviso di indirizzo delle politiche di tutela dei minori, promuovendone la realizzazione attraverso opportuni protocolli operativi territoriali.

Principi orientativi

- Il minore e la sua famiglia sono al centro del percorso di cambiamento e sono interlocutori attivi e partecipativi del processo decisionale di definizione e realizzazione del progetto di tutela dei minori.

- Le risorse a sostegno dei diritti della tutela dei minori comprendono la rete dei servizi sociali, sanitari, educativi del terzo settore, la famiglia, le reti informali di sostegno e di solidarietà della comunità locale, le agenzie educative, in particolare la scuola.
- L'esercizio delle singole responsabilità professionali deve integrarsi in una logica di corresponsabilità a vantaggio di un progetto unitario a favore del minore e della sua famiglia.
- L'azione dei servizi sociali degli ambiti territoriali e dei servizi sanitari e sociosanitari si sviluppa lungo un asse che include la prevenzione, la promozione del benessere dei minori, il sostegno, la cura, fino ad includere interventi di tipo riparativo e di protezione, ivi compresi quelli disposti dall'Autorità Giudiziaria.

Indirizzi metodologici

- Costruire risposte insieme ai minori e alle famiglie attraverso equipe multidimensionali e multiprofessionali capaci di integrare tutti gli attori coinvolti e di leggere la complessità delle relazioni dal punto di vista educativo formale e informale, sociale, psicologico e psicopatologico.
- Utilizzare metodi, tecniche e strumenti che favoriscano il protagonismo delle famiglie e il potenziamento delle risorse familiari (socioeconomiche, psicologiche e relazionali) presenti, tenendo conto sia delle limitazioni delle risorse della comunità sia della presenza di reali e non idealizzate risorse da parte della famiglia.
- Fondare gli interventi di tutela del minore e di sostegno delle responsabilità genitoriali su principi di sostenibilità, temporalità, scambio con le famiglie, concretezza e valorizzazione delle reti formali e informali.

ANALISI DEL CONTESTO

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescente richiesta ai servizi di territorio di farsi carico di situazioni di separazioni altamente conflittuali a seguito di mandati dell'Autorità Giudiziaria minorile nei quali viene richiesta sia la valutazione della situazione psico-sociale degli adulti e dei bambini/ragazzi, sia la successiva attivazione di interventi di sostegno, cura e trattamento. Il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI) riconosce le separazioni come gravemente conflittuali quando “la coppia presenta nel tempo modalità rigide e distruttive di relazione che finiscono per coinvolgere pesantemente i figli, senza alcuna possibilità di raggiungere accordi rispetto alla gestione degli stessi né in altre aree della separazione” (CISMAI, 2019, p. 19).

Dall'esperienza clinica degli ultimi anni di lavoro presso i servizi che si occupano di minori e famiglie (Servizi Minori e famiglia degli Ambiti territoriali e i Consultori Familiari dell'ASST) emerge un progressivo aumento dell'instabilità relazionale di coppia, fenomeno che incide notevolmente sul benessere familiare ed in particolare su quello psico-emotivo dei bambini/ragazzi, quando l'instabilità relazionale riguarda coppie che sono anche genitori. In queste situazioni entrambi gli adulti appaiono evidentemente sofferenti, con importanti ripercussioni nello svolgimento del proprio ruolo genitoriale, in cui il conflitto fra coniugi diventa predominante sui bisogni dei figli. Tale contesto rischia di compromettere l'armonico sviluppo sul piano emotivo, scolastico, comportamentale e relazionale del minore.

Al contempo l'occuparsi di situazioni cliniche gravi che presentano dinamiche molto complesse e invischianti richiede una formazione specifica degli operatori per allenare la neutralità nella relazione con la famiglia per non colludere con una delle parti e la difficile arte di addentrarsi nel

conflitto per costruire insieme alla stessa un nuovo sano equilibrio. È inoltre indispensabile coltivare le relazioni di contesto ed essere in grado di gestirle: nelle situazioni di altissima conflittualità, dove sono coinvolti più livelli, giuridico, sociale, economico, etc, i professionisti corrono il rischio di essere triangolati, invalidati nel loro lavoro o delegati dalla famiglia diventando loro rappresentanti nel portare avanti il conflitto.

A quanto sopra esposto si aggiunge un’ulteriore e significativa trasformazione avvenuta all’interno del contesto giuridico-legislativo a seguito dell’entrata in vigore della Riforma Cartabia (Legge 26 novembre 2021, n. 206 e successivi decreti legislativi). Tale Legge si prefigge di dare attuazione a quanto previsto dal PNNR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) in tema di giustizia: l’obiettivo generale è quello di riportare il processo all’interno di un modello di efficienza e competitività, e per quanto concerne i processi civili alla definizione di tempi adeguati e scadenze certe all’interno dei procedimenti, il rafforzamento del diritto di difesa ed il contradditorio e l’obbligatorietà dell’ascolto del minore in tutti i procedimenti che lo riguardano. La Riforma ha previsto un significativo mutamento dei procedimenti riguardanti i minori e le famiglie a partire dall’istituzione di un rito unificato (in una prima fase) all’interno di un unico Tribunale (seconda fase). Non da ultimo le modifiche introdotte all’Istituto dell’affidamento al servizio sociale e la possibilità di nomina, all’interno di alcuni procedimenti, della figura del curatore si sono posti come un’opportunità di dare nuovi strumenti giuridici che sostengano l’azione dei giudici quando si devono trattare questioni riguardanti i minori e le loro famiglie, aggiungendo però un elemento di ulteriore complessità all’interno del percorso di accompagnamento delle famiglie in difficoltà. Questi mutamenti del contesto socio-culturale, connessi a mutamenti giuridico-legislativi, hanno determinato un importante aumento delle richieste di intervento provenienti dall’Autorità Giudiziaria finalizzate all’accompagnamento delle situazioni di criticità che coinvolgono genitori altamente conflittuali, in fase separativa; nello specifico ciò ha determinato un incremento delle situazioni a cui far fronte, con scadenze sempre più stringenti ed incarichi per i quali gli strumenti d’intervento abituali faticano a garantire la messa in campo di misure protettive nei confronti dei bambini, a fronte di una sempre più esacerbata manifestazione della conflittualità separativa, oltre che un aumento delle responsabilità che restano in capo agli Enti e agli operatori coinvolti in tali situazioni.

Tali richieste prevendono il coinvolgimento, oltre che degli Ambiti Territoriali e dei Consultori Famigliari, anche dei servizi specialistici (NPI, Serd, CPS, ecc) e dei soggetti del terzo settore che attivano interventi educativi (es: incontri facilitati, Servizi di educativa familiare, ecc) con un notevole impiego di risorse pubbliche, sempre più limitate. In queste situazioni complesse, i minori sperimentano un forte malessere che si protrae per molto tempo, minando così l’equilibrio del loro sviluppo psico-emotivo. Sempre più emerge la necessità di avere operatori competenti e specializzati in tale materia da un lato e capaci di introdurre azioni di rete e di sistema dall’altro, per provare a trovare risposte integrate e multidisciplinari per affrontare la complessità di tali problematicità. Si è quindi ritenuto utile avviare un lavoro interdisciplinare ed interistituzionale integrato finalizzato ad individuare interventi e strategie per la presa in carico della problematicità dell’alta conflittualità dei genitori all’interno del percorso separativo.

Tale lavoro potrebbe rappresentare un luogo di sperimentazione nel quale provare a concretizzare, partendo da un’azione concreta, quella necessità di integrazione tra sociale e sanitario che dovrebbe essere alla base della costruzione di linee guida, protocolli e metodologie operative sull’intera area di lavoro con l’obiettivo di rendere più efficace l’azione di aiuto rivolta ai bambini e alle famiglie dei nostri territori.

L'Impegno dell'Ambito Territoriale Sociale Monte Bronzone Basso Sebino

L'Ambito Territoriale Sociale Monte Bronzone Basso Sebino, riconoscendo la fondamentale importanza delle tematiche trattate nel presente documento, si allinea pienamente con le finalità e gli orientamenti espressi, impegnandosi a perseguiro l'attuazione a livello locale. L'Ambito è convinto che, per affrontare con efficacia la complessità dei bisogni dei minori e delle famiglie, sia imprescindibile un lavoro di rete e di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, sia istituzionali che professionali, nel rispetto delle linee guida proposte.

Tale impegno si concretizzerà attraverso azioni di collaborazione tra i vari servizi territoriali e gli enti locali, con l'obiettivo di sviluppare una presa in carico integrata che possa rispondere adeguatamente alle esigenze di supporto e protezione dei minori e delle loro famiglie, in particolare nelle situazioni di alta conflittualità familiare e separativa. L'Ambito Territoriale Sociale Monte Bronzone Basso Sebino si impegna, dunque, a favorire l'integrazione tra i servizi sociali e sanitari locali, seguendo i principi orientativi e le finalità condivise che mirano a un sistema di interventi integrati, multidisciplinari e sostenibili.

TITOLO INTERVENTO	INTERVENTI SOCIOSANITARI INTEGRATI PER LA GESTIONE DELLE SEPARAZIONI CONFLITTUALI
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<p>L'obiettivo principale del progetto è quello di costruire risposte integrate e multidisciplinari per affrontare la complessità delle problematiche legate alle separazioni ad alta conflittualità al fine di tutelare il benessere dei minori coinvolti.</p> <p>Il focus principale, pertanto, è la creazione di una rete di supporto integrata e multidisciplinare, basata sulla collaborazione tra ASST, Ambiti Territoriali, enti del terzo settore e Autorità Giudiziaria.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<p>Le azioni programmate per affrontare le separazioni ad alta conflittualità includono la formazione di équipe multiprofessionali, la raccolta dati, interventi di supporto alla genitorialità e la creazione di un tavolo di lavoro/osservatorio per analizzare il fenomeno e promuovere una cultura della separazione come evento gestibile.</p>
TARGET	Destinatario/i dell'intervento
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche di ATS/ASST e degli Ambiti Territoriali Sociali ed ETS
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Figure Professionali ASST, Figure Professionali Ambiti Territoriali, e dell'ETS (assistanti sociali, psicologi, educatori...), Autorità Giudiziaria.
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI, quelle afferenti all'area socio-sanitaria
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Invertire alcune tendenze che minacciano la coesione sociale del territorio • Contrasto e prevenzione della violenza domestica • Tutela minori

	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento della rete e coprogrammazione • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato • Nuovi strumenti di governance
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI, creazione di un tavolo di lavoro/osservatorio per analizzare il fenomeno separativo, composto da referenti di ASST, Ambiti ed enti del terzo settore. il ruolo attivo di ASST nella programmazione e nell'analisi del fenomeno.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI, 7 Ambiti Territoriali afferenti all'ASST Bergamo Est: Gli Ambiti Territoriali Sociali di Seriate, Grumello del Monte, Alto Sebino, Monte Bronzone e Basso Sebino, Albino Valle Seriana, Valle Seriana Superiore e Val di Scalve, Valle Cavallina
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, il terzo settore ha ruolo di partner
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	l'intervento prevede il coinvolgimento di altri attori della rete territoriale, in particolare l'Autorità Giudiziaria e le comunità locali
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	l'intervento risponde a un bisogno complesso e multidimensionale, che coinvolge le famiglie, i minori, i professionisti e la comunità nel suo insieme. L'obiettivo è quello di creare un sistema di supporto integrato e

	<p>multidisciplinare per affrontare le sfide delle separazioni conflittuali e tutelare il benessere dei minori. Mira pertanto a rispondere a diversi bisogni emergenti nel contesto sociale e familiare attuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Difficoltà relazionali delle famiglie nella gestione della separazione; ● Crescente instabilità relazionale di coppia; ● Necessità di interventi integrati e multidisciplinari ● Formazione dei professionisti; ● Prevenzione e trattamento della conflittualità separativa;
<p>IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?</p>	<p>BISOGNO CONSOLIDATO</p>
<p>L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?</p>	<p>Promozionale/preventivo</p>
<p>L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)</p>	<p>SI, l'obiettivo dell'intervento si basa su un modello innovativo che integra la presa in carico sociosanitaria, la collaborazione multidisciplinare, la risposta al bisogno contestualizzata e la cooperazione con una rete territoriale allargata.</p>
<p>L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)</p>	<p>Si, nei seguenti termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Facilitare la comunicazione e la condivisione di informazioni tra i diversi attori della rete territoriale, migliorando la coordinazione degli interventi. ● Semplificare la gestione dei dati relativi ai casi di separazione conflittuale, consentendo un monitoraggio più efficace del fenomeno e una valutazione degli esiti degli interventi. ● Offrire strumenti di supporto online per le famiglie in difficoltà, come piattaforme informative, forum di discussione o servizi di consulenza a distanza. ● Sviluppare programmi di formazione online per i professionisti, rendendo più accessibile e flessibile l'aggiornamento delle competenze.
<p>QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?</p>	<p>Organizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Integrazione sociosanitaria ● Equipe multidisciplinari: ● Coinvolgimento del terzo settore ● Tavolo di lavoro/osservatori

	<p>Modalità Operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione iniziale • Interventi personalizzati • Formazione dei professionisti • Raccolta dati e monitoraggio <p>Erogazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla genitorialità. • Trattamento psicologico • Mediazione/coordinazione genitoriale • Progetti pilota nelle scuole
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di équipe integrate costituite e operanti con strumenti e metodi condivisi • Numero di professionisti aderenti alla formazione • Numero di invii da parte dell'Autorità Giudiziaria riguardanti tematiche separate in rapporto agli invii totali da parte della stessa • Numero di prese in carico di separazioni conflittuali chiuse positivamente nel triennio sul totale delle prese in carico per il medesimo bisogno • Numero di protocolli operativi territoriali definiti e implementati • Grado di adesione ai protocolli da parte dei diversi servizi • Numero di casi gestiti secondo i protocolli
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione del numero di minori segnalati ai servizi sociali • Miglioramento del rendimento scolastico dei minori • Riduzione dei casi di violenza domestica • Aumento degli accordi consensuali tra genitori • Riduzione dei tempi di attesa per l'accesso ai servizi <p>La scelta degli indicatori di outcome più appropriati dipenderà dagli obiettivi specifici dell'intervento e dalle risorse disponibili per la raccolta dati e il monitoraggio.</p>

POLICY J. INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ'

TITOLO INTERVENTO	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: un istituto giuridico di prossimità
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> -Potenziare sul territorio la conoscenza in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno e la sua attivazione, in particolar modo rispetto a compiti e responsabilità; - individuare prassi praticabili per richieste urgenti di tutela, tramite il confronto con gli enti preposti ed il servizio

	protezione giuridica provinciale;
AZIONI PROGRAMMATE	<p>Percorsi informativi in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno e la sua attivazione, in particolar modo rispetto a compiti e responsabilità, rivolto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 408 c. I Legge 6/2004: parenti prossimi di anziani non più del tutto autosufficienti nella gestione dei propri bisogni; - art.408 comma IV Legge 6/2004: in caso di anziani senza parenti prossimi, è il coinvolgimento delle amministrazioni comunali in quanto Ente più prossimo e responsabile della loro tutela. Secondo il principio della sussidiarietà l'amministrazione comunale sarà coinvolta in un'azione di individuazione di figure territoriali che possono svolgere adeguatamente le funzioni di amministratore di sostegno su delega della stessa. Importante è coinvolgere anche i Medici di assistenza primaria territoriali, che possono indirizzare, ove ne rilevano il bisogno, ai servizi sociali di Ambito per il supporto del cittadino all'istanza.
TARGET	<p>Destinatari diretti sono le persone potenzialmente individuabili come Amministratori di Sostegno.</p> <p>Destinatari indiretti sono persone anziane o parzialmente non autosufficienti non in grado di attendere ai propri interessi perché prive in tutto o in parte di capacità di agire in autonomia e le loro famiglie/i caregiver.</p>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<p>Assistenti sociali di Ambito e Comunali per l'organizzazione del percorso informativo e per l'implementazione della collaborazione con gli enti giuridici e l'ufficio provinciale Protezione giuridica</p> <p>Soggetti del terzo settore e/o professionisti giuridici per la divulgazione dei contenuti di interesse</p>
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI con gli interventi a favore di anziani
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<p>Rafforzamento degli strumenti di long careterm</p> <p>Ruolo delle famiglie e del caregiver</p> <p>Accesso ai servizi</p> <p>Nuova utenza rispetto al passato</p> <p>Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi</p>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI –

	coinvolgimento del servizio di protezione giuridica ASST Papa Giovanni XXIII per collaborazione nella definizione dei contenuti ed individuazione corrette prassi. coinvolgimento dei medici di prima assistenza nel percorso di informazione e divulgazione in merito all'istituto giuridico dell'amministratore di sostegno
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio presente da potenziare
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	SI è in continuità
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Sostegno dei bisogni primari dell'anziano non più del tutto autosufficiente, o del disabile adulto, secondo logiche di lavoro di condivisione con l'interessato, ma anche di prossimità, territorialità e relazione <ul style="list-style-type: none"> - Necessità di più capillare conoscenza ed adozione dell'istituto giuridico di amministratore di sostegno e relativo iter per l'istanza - Necessità di individuare potenziali candidati territoriali alla carica della figura di amministratore di sostegno - Necessità di un dialogo più fluido e costruttivo con le autorità giuridiche

IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Principali modalità organizzative individuate: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di incontri informativi e mirati per target - Contatto con professionisti giuridici e/o volontari disponibili
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Incontri informativi dell'istituto giuridico e delle sue caratteristiche di tutela del soggetto fragile attraverso il coinvolgimento capillare sul territorio dei parenti prossimi interessati, dei medici di base, delle amministrazioni comunali -Costruzione di un possibile registro di attori idonei a svolgere tale mansione su delega delle amministrazioni comunali secondo il principio di sussidiarietà
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	L'intervento mira all'informazione puntuale sulla figura dell'Amministratore di Sostegno e all'ampliamento dell'elenco di persone del territorio disponibili ad assumere l'incarico di questa figura professionale/giuridica Possibili indicatori di outcome: <ul style="list-style-type: none"> - Incremento percentuale delle persone completamente o parzialmente non autosufficienti alle quali viene affiancato un Amministratore di Sostegno - Aumento sul territorio degli iscritti all'elenco degli Amministratori di Sostegno (confronto con dati anni precedenti)

TITOLO INTERVENTO	IL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA: L'EDUCATORE DI PLESSO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Tale obiettivo prevede la ri-progettazione del servizio di assistenza educativa scolastica nell'ottica del progetto di vita, delle matrici ecologiche e nel solco del progetto "educatore di plesso" rivisitandolo nell'ottica dell'educatore di contesto di vita.
AZIONI PROGRAMMATE	Individuazione di un coordinatore che segua i passaggi dalla formazione/informazione alla sperimentazione del progetto. Formazione – informazione a genitori, scuole, cooperative relativa all'educatore di plesso. Sperimentazione nelle scuole della figura dell'educatore di plesso anche alla luce del nuovo protocollo sperimentale per la definizione delle linee guid di indirizzo per la gestione del servizio di assistenza educativa scolastica
TARGET	Personne disabili, loro familiari, scuole, cooperative accreditate per il servizio di assistenza educativa
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Risorse economiche pubbliche di Ambito e del terzo settore, nonché risorse derivanti da progettualità specifiche (nazionali e regionali). Risorse derivanti dai soggetti istituzionali coinvolti.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali di Ambito e Comunali che in collaborazione con Cooperative albo servizio assistenza educativa, scuole, associazioni familiari, Istituto Angelo Custode e NPI definiscono il progetto di vita nel solco del progetto educatore di plesso. Coordinatore progetto educatore di plesso per coordinare le azioni che verranno realizzate sul territorio coinvolgendo tutte le cooperative accreditate
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si - con obiettivo inerenti la cura comunità educante
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance • Rafforzamento delle reti sociali
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Si con NPI e Istituto Angelo Custode
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Si partecipazione nella definizione dei progetto di vita degli utenti in carico, partecipazione ai GLO e condivisione obiettivi e interventi
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si le linee di indirizzo sono provinciali e la formazione avviata nel 2023 ha coinvolto gli ambiti della provincia, le

	ASST Bergamo Est – Ovest e Papa Giovanni (neuropsichiatrie), la fondazione Angelo Custode e le scuole afferenti agli ambiti territoriali
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	SI
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Si prevede, a partire dal 2025 di formalizzare un incarico di coordinamento alla cooperativa accreditata più rappresentativa del servizio di assistenza educativa scolastica affinchè coordini le azioni inerenti il progetto educatore di plesso e affinchè rappresenti l'ambito in contesti sovracomunali (es partecipazione tavoli, partecipazione formazione a livello provinciale)
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	SI realtà territoriali di volta in volta individuare per realizzare parte dei progetti di vita definiti
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	rileggere la risorsa dell'assistente educatore in un'ottica di agevolatore l'inclusione nei contesti di vita, a partire dal modello biopsicosociale.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Preventivo promozionale
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	SI, l'intervento dell'educatore non sarà focalizzato solo sul contesto scolastico ma sul contesto di vita con l'intento di agevolare l'inclusione dei ragazzi in carico al servizio
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	SI organizzativi e gestionali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Rivisitazione alcuni strumenti fondamentali di lavoro (PEI educativo) secondo il modello delle matrici culturali - Formazione genitori in ordine al modello matrici

	<ul style="list-style-type: none"> - culturali e costruzione progetti di vita - Formazione a operatori scolastici e dei servizi in ordine al modello matrici culturali e costruzione progetto di vita - Organizzazione focus group con i vari stakeholders in ordine all'analisi dell'evoluzione del servizio - Sperimentazione modello organizzativo educatore di plesso
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>I principali risultati che l'obiettivo vuole raggiungere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero ore di formazione a operatori scolastici e dei servizi realizzate - Numero operatori partecipanti alle sessioni di formazione - Realizzare accordi / protocolli di intesa che assumano la premessa, adottino gli strumenti consequenti e promuovano una organizzazione che valorizzi la figura dell'“educatore di plesso” anche a livello di Ambito
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'impatto atteso che l'obiettivo vuole raggiungere è quello di migliorare il servizio di educativa scolastica, responsabilizzando la figura dell'educatore in ordine alla costruzione di una comunità accogliente e portare la progettazione individuale in un'ottica di progetto di vita.</p> <p>Possibili indicatori di outcome possono essere: Miglioramento del servizio di educativa scolastica (tramite questionari)</p>

POLICY K. INTERVENTI DI SISTEMA PER IL POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO E IL RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA

TITOLO INTERVENTO	SUPERVISIONE E CONSULENZA LEGALE
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire burn out degli operatori sociali, migliorare l'azione professionale, diminuire le pressioni del quotidiano e dell'emergenza, rafforzare l'immagine del professionista, valorizzare la riflessione e produrre empowerment e nuova motivazione negli operatori • Garantire consulenza legale agli operatori rispetto alla gestione dei casi e alle responsabilità nei confronti della professione e delle amministrazioni
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> • Supervisione professionale di gruppo, supervisione professionale individuale e supervisione multiprofessionale • Incontri periodi con legale

TARGET	Assistenti sociali dell'Ambito e operatori individuati per supervisione multiprofessionale
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi Comunali - PNRR
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Supervisore Avvocato
L'OBBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI – a tutte le aree
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della gestione associata • Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	SI per supervisione NO per consulenza legale
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	SI per parte della supervisione
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	NO
L'OBBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O COPROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	NO
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<p>Input:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenire burn out operatori - Mantenere consulenza legale costante
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE	BISOGNO CONSOLIDATO

DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	
L'OBBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale/Preventivo
L'OBBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	NO
L'OBBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	NO
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Organizzazione di incontri periodici
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Benessere degli operatori sul luogo di lavoro – maggiore consapevolezza del ruolo all'interno di una cornice deontologica, etica, professionale e legale
TITOLO INTERVENTO QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Prevenendo il burn out

7. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI, ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DI INDICATORI DI RISULTATO QUANTITATIVI E QUALITATIVI

Impianto metodologico

Nelle *Linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale* fornite da Regione Lombardia per il periodo 2025-2027 è prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione al fine di superare la semplice logica rendicontativa e spostare il focus sull'impatto sociale degli interventi. Gli Ambiti sono quindi chiamati a sviluppare tale sistema di monitoraggio e valutazione in un'ottica di miglioramento continuo, nella quale l'azione di valutazione non sia un momento singolo e statico nel tempo, da effettuare al termine del periodo di programmazione, ma un processo attuato prima, durante e dopo il periodo, al fine di creare continuità nel sistema di servizi sociali proposti e cercando di individuare punti deboli, punti di forza e sinergie con altri servizi e altri Ambiti, per fornire il miglior sistema di *welfare* possibile al singolo cittadino e alla comunità di riferimento. Il processo di valutazione viene così inteso come un ciclo continuo, nel quale la valutazione ex-post di un periodo di programmazione diventa la valutazione ex-ante del periodo successivo, e va ad alimentare e supportare la definizione delle nuove priorità, al fine di creare circoli virtuosi nella definizione delle aree di intervento sociale e degli specifici obiettivi ad esse connessi.

Punto di partenza necessario, quindi, per sviluppare tale sistema di valutazione è, per ogni obiettivo indicato nelle diverse aree di *policy*, l'individuazione e la costruzione di un set di indicatori, che consenta di misurare la qualità dei servizi erogati e permetta di monitorare il processo, l'*output* o risultato, e l'*outcome* o impatto di tali servizi. Per alcuni obiettivi accuratamente selezionati, può essere previsto un livello di analisi e approfondimento maggiore, impiegando altre tipologie di tecniche quantitative e qualitative che verranno descritte nelle sezioni successive.

Approccio metodologico

Basandoci su quanto indicato nel paragrafo precedente, l'approccio metodologico utilizzato andrà necessariamente a prevedere un'analisi pre, durante e post la durata dei servizi e dei progetti previsti dal presente documento. Il sistema individuato dovrà quindi includere, come indicato nelle Linee di Indirizzo, elementi di valutazione di "costruzione ed erogazione degli interventi", intesa come valutazione di processo, elementi di "misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte", intesa come valutazione di output, ed infine l'"introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito", intendendo quindi la valutazione di outcome.

Gli indicatori individuati, quindi, saranno volti alla valutazione di queste tre fasi dell'erogazione e saranno sviluppati a loro volta su più livelli. Per monitorare e valutare processi e risultati, è opportuno considerare il livello micro e il livello meso: per quanto riguarda il livello micro, il focus sarà sugli effetti individuali sul benessere e sulla vita dei beneficiari, diretti e indiretti, dei singoli servizi erogati; per il livello meso, invece, si intende la misurazione dell'effetto sul sistema organizzativo dei singoli servizi, considerando quindi la rete di attori coinvolti nella definizione e somministrazione del servizio, il sistema di risorse e di informazioni coinvolto e, in generale, il contesto territoriale socio-sanitario. Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto dei servizi, invece, è opportuno inserire anche un livello di valutazione macro, che vada a misurare, quindi, l'impatto sull'intera comunità coinvolta, a livello di singolo Comune e di singolo Ambito, ma che abbia anche un'ottica comparativa rispetto agli obiettivi individuati per gli altri servizi erogati, al fine di creare sinergie e complementarietà all'interno del sistema di *welfare* territoriale, ed evitare duplicazioni o un utilizzo poco efficiente delle risorse a disposizione.

Come citato nelle sezioni precedenti, l'approccio valutativo prevede, come minimo comune denominatore per ogni obiettivo, la creazione di un set di indicatori che vada a misurare l'andamento dei servizi secondo i diversi livelli micro, meso e macro.

Per alcuni obiettivi, verranno utilizzati gradi di intensità valutativa più approfonditi, utilizzando tecniche quantitative più mirate e focalizzate e tecniche qualitative specifiche: anche per queste ulteriori tecniche di valutazione si terrà conto delle fasi dell'andamento del servizio/progetto, dei diversi livelli di analisi e delle dimensioni valutative.

Tecniche

Al fine di ottenere un quadro di valutazione complessivo più efficiente ed efficace possibile, in un'ottica di miglioramento continuo, verranno utilizzate tecniche diverse per raggiungere gradi di approfondimento più o meno intensi per differenti obiettivi. Il minimo comune denominatore sarà, come già citato, la creazione di un set di indicatori per ogni obiettivo strategico. Per alcuni obiettivi selezionati, il livello di analisi sarà più approfondito e raffinato, introducendo, quindi, ulteriori tecniche quantitative e anche delle tecniche qualitative, di seguito introdotte brevemente:

- Costruzione e monitoraggio di un set di indicatori: come anticipato, per ogni obiettivo verrà costruito un set di indicatori di monitoraggio e valutazione sviluppato in relazione ai diversi livelli e alle diverse

dimensioni esplicitate in precedenza. Una volta definiti gli indicatori, questi verranno aggiornati periodicamente sulla base dei nuovi dati rilasciati dalle fonti primarie di dato.

- Questionari di valutazione: al fine di analizzare in maniera più approfondita alcuni indicatori selezionati, verranno somministrati dei questionari finalizzati alla raccolta di informazioni quantitative su domande specifiche e strutturate, coinvolgendo un adeguato campione di rispondenti. La principale metodologia utilizzata è la scala Likert per misurare il grado di accordo o disaccordo rispetto ad un'affermazione positiva.
- Tecniche di indagine qualitativa: infine, per ottenere una valutazione esaustiva su alcuni obiettivi accuratamente selezionati, verranno impiegate delle tecniche qualitative. A seconda delle specificità di ogni obiettivo potranno venire utilizzate:
 - Interviste in profondità: rivolte a “testimoni chiave”, che hanno quindi ampia conoscenza su uno o più argomenti di interesse per la valutazione, al fine di ottenere informazioni su specifiche domande di ricerca valutativa.
 - Focus Group: utilizzati per raccogliere dati in un contesto sociale in cui le persone possono considerare la propria opinione nel quadro delle opinioni altrui, esplorando in profondità particolari temi con un gruppo di individui selezionati.
 - Workshop partecipativi: sessioni di ricerca partecipata e laboratoriale, di grande aiuto quando si tratta di particolari gruppi target. A sua volta, nei workshop partecipativi possono essere utilizzate diverse tecniche, definite a seconda della tipologia di obiettivo, indicate per coinvolgere particolari gruppi target e stakeholder.

Risorse strumentali per la raccolta dati

L'Ambito usufruirà del sistema della gestione associata dei servizi sociali sia in termini di strumenti che di personale da coinvolgere.

Risorse umane

Verranno coinvolte figure appartenenti sia ai servizi sociali associati che agli stakeholders coinvolti.

Cronoprogramma

Dopo una fase di definizione iniziale il monitoraggio dei dati relativi agli indicatori verrà effettuato su base semestrale. Per gli indicatori per cui è previsto una analisi più approfondita, l'erogazione di *survey* a mezzo questionario avverrà in due momenti, uno finalizzato al monitoraggio dell'andamento del servizio, erogato quindi a metà del periodo, ed uno finalizzato alla valutazione finale *ex post*, somministrato quindi nell'ultimo quadriennio del 2027. Lo stesso varrà anche per l'utilizzo delle tecniche qualitative di intervista in profondità/focus group/workshop previste per un numero ristretto di obiettivi.

Al termine del periodo di programmazione verrà prodotto un report che verrà inserito nel nuovo Piano di Zona e andrà a supportare la definizione della nuova programmazione zonale 2028-2030 che sarà curata, appunto, nell'ultimo quadriennio del 2027.

INDICE PIANO DI ZONA 2025-2027

Premessa	pag. 2
----------	--------

PROLOGO PROVINCIALE	pag. 4
----------------------------	---------------

1. Premessa
2. Le Rappresentanze dei Sindaci: la Nuova Geografia
 - Collegio dei Sindaci
 - Conferenza dei Sindaci
 - Assemblee dei Sindaci del Distretto
 - Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona
3. Organizzazione della struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti Territoriali Sociali
4. OBIETTIVI PROVINCIALI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
 - PROMOZIONE DELLA SALUTE
 - VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM – COT
 - CAREGIVER
 - CONTINUITÀ ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
 - SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
 - ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITÀ' (OCSMD)
5. OBIETTIVI SOCIALI A VALENZA PROVINCIALE
 - FRAGILITÀ', GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE
 - LAVORO
 - CASA
 - SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITÀ'
 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ
 - DIGITALIZZAZIONE
6. RISORSE

PROGRAMMAZIONE ZONALE	pag. 55
------------------------------	----------------

1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2021-2023 pag. 55
2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA pag. 74
3. ANALISI DEI SOGGETTI E DELLE RETI PRESENTI SUL TERRITORIO pag. 80
4. STRUMENTI E PROCESSI DI GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE pag. 83
5. ANALISI DEI BISOGNI E ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SCELTA RIGUARDO ALLE AREE INDIVIDUATE PER LA PROGRAMMAZIONE pag. 85
6. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI (DEL SINGOLO AMBITO E DI DISTRETTO) DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027 pag. 90
- SCHEDA OBIETTIVI CONDIVISI NEL PPT ASST BERGAMO EST pag. 91
 - Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti – ASST
 - Dai PrInS alle équipe di presa in carico integrata della fragilità Ambiti – ASST
 - La promozione della salute territoriale ASST – Ambiti

- Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione (DNA) Ambiti – ASST
 - Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti
 - L’Assistenza educativa scolastica ASST – Ambiti
- SCHEDA OBIETTIVO CONDIVISA DAI 7 AMBITI SOCIALI AFFERENTI A ASST BERGAMO EST
- Contrastare la violenza di genere e sostenere le donne vittime di violenza
- SCHEDE OBIETTIVO DELL’AMBITO BASSO SEBINO pag. 104
- POLICY A. CONTRASTO ALLA POVERTA’ E ALL’EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE ATTIVA pag. 105
- Progetto Fr(agili): un modello integrato per il contrasto alla povertà e l’inclusione attiva
- POLICY B. POLITICHE ABITATIVE pag. 109
- Programmazione delle politiche abitative: tra sostenibilità, inclusione e benessere sociale
- POLICY D. DOMICILARITA’ pag. 113
- Stili di prossimità all’interno di un’équipe integrata e casa della Comunità
- Un’attenzione particolare ai caregiver del territorio
- POLICY E. ANZIANI pag. 119
- Amministratore di sostegno: un istituto giuridico di prossimità
- POLICY F. DIGITALIZZAZIONE SERVIZI pag. 123
- Potenziare l’informazione, la comunicazione e la capacità di accesso delle persone alla rete d’offerta dei servizi e dei progetti attivi
- POLICY G. POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI pag. 125
- Consolidamento di una comunità educante ed inclusiva
- Promozione del volontariato giovanile e cittadinanza attiva
- POLICY H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE DEL LAVORO pag. 143
- Interventi e strategie per le politiche del lavoro: promuovere inclusione e sostenibilità occupazionale
- POLICY I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA pag. 147
- Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali
- POLICY J. INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA’ pag. 153
- Amministratore di sostegno: un istituto giuridico di prossimità
- Il servizio di assistenza educativa: l’educatore di plesso
- POLICY K. INTERVENTI DI SISTEMA PER IL POTENZIAMENTO DELL’UFFICIO DI PIANO E IL RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA pag. 159
- Supervisione e Consulenza Legale
7. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI, ATTRAVERSO LA DETERMINAZIONE DI INDICATORI DI RISULTATO QUANTITATIVI E QUALITATIVI pag. 161